ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno IX - Num. 113
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

OMAGGIO

13-14 [illegible]
L. 25 (sped. in abb. [illegible])

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-029, 50-960, 58-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Aziende, Cinema, e legali L. 600 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 600 in linea) - Edit. cronaca e sport. L. 400 in linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 3/1930): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Dopo il rigetto delle dimissioni presentate da Scelba

Il direttivo d. c. esamina la situazione del governo

Presenti alla seduta sette esponenti di "Concentrazione„ per comunicare le decisioni prese dai trenta dissidenti democristiani durante una riunione tenuta stanotte - Come si concreterà la loro aperta sfiducia nei confronti dell'attuale formula governativa? - Si prospetta la minaccia di una insanabile rottura in seno al partito di maggioranza - L'atteggiamento degli altri gruppi di opposizione e le dichiarazioni di un portavoce di Scelba

L'on. Scelba esce dallo studio del Presidente Gronchi, al quale ha presentato le dimissioni del Governo (Telefoto)

ROMA, venerdì sera.

I comitati direttivi dei gruppi democristiani del Senato e della Camera si sono riuniti stamane nelle rispettive sedi, a palazzo Madama e a Montecitorio, per esaminare la situazione politica che si è originata dopo il rigetto delle dimissioni governative da parte del Presidente della Repubblica.

Mentre la seduta del gruppo senatoriale d.c. si è svolta in un'atmosfera di completa calma, giacchè l'opposizione interna al gruppo senatoriale democristiano è rappresentata da una esigua minoranza, non altrettanto è avvenuto per quella tenuta dal gruppo della Camera dove su ventuno componenti il direttivo, sette rappresentano la minoranza, la quale appare decisa a ottenere il rovesciamento del governo. Per quanto riguarda la riunione tenuta questa notte dai concentrazionisti si precisa che i partecipanti sono stati ventotto e che tra essi non vi erano i seguaci del Presidente della Repubblica, quali appartenenti cioè alla corrente cosiddetta gronchiana.

I «concentrazionisti» hanno ieri seguito con ansia, e anche con malcelata trepidazione, gli sviluppi della situazione. Ormai l'atteggiamento degli ambienti politici è polarizzato sulla loro presa di posizione; su di essi puntano l'attesa e le speranze di coloro che auspicano la caduta del Governo Scelba.

Per tutta la mattinata di ieri Gonella e Andreotti avevano avuto ripresa reiterata la richiesta di una riunione del comitato direttivo, ma non erano riusciti a ottenere che vaghe assicurazioni. A tal punto che, visto fallire ogni loro tentativo, i concentrazionisti decidevano di far tenere a Gronchi un documento nel quale essi illustravano le ragioni per le quali, secondo il loro avviso, l'attuale formula governativa non godeva più la fiducia della maggioranza e pertanto le dimissioni di Scelba dovevano intendersi sostanziali e non già formali.

Ma nella serata le cose andavano in modo assai diverso da come si attendevano i dissidenti democristiani. Scelba al Consiglio dei ministri annunciava il suo proposito di presentare le dimissioni unicamente «per un atto di cortesia» verso Gronchi e i ministri erano unanimi nel ritenere che questa era la formula da portare al Capo dello Stato. Il quale, ovviamente, non avrebbe potuto che respingere queste dimissioni date per cortesia.

Ci fu un po' di burrasca nelle ore del colloquio fra Gronchi e Scelba (esattamente l'incontro durò due ore e cinque minuti). I giornalisti non erano stati ammessi nel palazzo e questo subito aprì il cuore dei comunisti alla speranza: «Scelba — dissero — ha le ore contate». Nel «Transatlantico» di Montecitorio, che immediatamente l'ora tarda era gremito di deputati e senatori in attesa di notizie, arrivò a un certo punto anche Saragat. A mano a mano che i quarti d'ora passavano l'ansietà aumentava, l'indecisione si fa ora più acuta. I «concentrazionisti» affermavano che stavolta le cose si mettevano bene, che Gronchi evidentemente non aveva potuto non tener conto della situazione così come essi l'avevano delineata.

Quando si seppe che Gronchi aveva «non accettato» le dimissioni presentate «per cortesia», i dissidenti democristiani si rivolsero nella abitazione di un loro amico, al terzo piano di un antico palazzo di via dell'Orologio.

Discussero animatamente per tre ore, poi verso la mezzanotte fecero sapere il loro bravo comunicato, nel quale ora fra l'altro dicono che «si è voluto consapevolmente evitare l'espressione di un pensiero che si suppone non facilmente alla procedura adeguata dal Presidente del Consiglio».

Era evidentemente una allusione per Scelba.

Ma come si concreterà questa aperta e dichiarata sfiducia? Si parla di un accordo fra monarchici e «concentrazionisti» per la formulazione di una mozione di sfiducia che dovrebbe essere presentata da Covelli.

Si parla anche di uno «equipaggiamento» dei dissidenti democristiani all'atto del voto di fiducia.

La situazione, come si vede, è molto tesa e può precipitare fino ad una rottura aperta nella D. C. qualora i dissidenti democristiani decidessero di mettere in atto quello che fino a questo momento sono soltanto minacce, anche se per la prima volta apertamente pronunciate.

L'atteggiamento che viene tenuto dai partiti della opposizione non è distinguibile da quello della destra democristiana. I comunisti dicono che «Scelba resta al potere con il trucco delle dimissioni formali» e che «la crisi rientra dalla finestra». I socialisti ritengono per certo che la crisi verrà aperta in sede parlamentare e aggiungono: «Il Presidente della Repubblica non poteva accettare le dimissioni presentate come atto semplicemente formale». E Nenni: «Sarebbe peggio di un'ipocrisia fingere di ignorare che la vecchia maggioranza è a pezzi e bocconi». A loro volta i monarchici sostengono che «nella secca risposta del Presidente Gronchi vi è la conferma della crisi politica e ministeriale».

La D. C. e Scelba intendono in ogni caso mantenersi fedeli alla formula quadripartita. In un commento al messaggio presidenziale, un organo di stampa assai vicino al Presidente del Consiglio afferma infatti che «questa maggioranza si può allargare, non dissolvere. L'unione dei partiti democratici, niente altro che la loro unione, potrà produrre la conversione verso il centro di altre forze politiche ancora non sufficientemente sensibilizzate». Domani non si esclude l'apertura verso Nenni, ma a condizione che questi accetti il dato di fatto del quadripartito.

Affermano vengono poi definiti i commenti di taluni giornali americani, secondo i quali Gronchi avrebbe auspicato il prossimo avvento dei partiti dell'estrema sinistra al governo. Si fa notare che in realtà Gronchi ha detto che «nessun progresso vero si realizza senza il concorso e il concorso del mondo del lavoro». Il mondo del lavoro, evidentemente, non è monopolio dell'estrema sinistra.

p. a. p.

Denunciati a Torino 200 odontotecnici

L'accusa di esercizio abusivo dell'arte sanitaria - La vasta offensiva ha già portato alla chiusura di una ventina di laboratori - La categoria dei colpiti dal provvedimento è mossa al contrattacco: un convegno dei meccanici-dentisti dell'Alta Italia (a Torino sono 800) fissato per il giorno 22

Una vasta offensiva contro gli odontotecnici è in corso da qualche settimana a Torino. Duecento denunce per «esercizio abusivo dell'arte sanitaria» sono state presentate alla Prefettura; complessivamente è quindi sotto inchiesta un quarto degli odontotecnici torinesi. La polizia ha preso in questi giorni i primi provvedimenti contro i denunciati. Una ventina di laboratori sono stati chiusi con sigilli alle porte. Agenti del Commissariato piantonano i locali, per controllare che il provvedimento venga eseguito senza deroghe.

Le gravi decisioni prese dall'autorità sanitaria e giudiziaria hanno suscitato commenti tra il pubblico che abitualmente ricorre agli odontotecnici. La categoria dei colpiti, passato il primo disorientamento, sta preparandosi a svolgere una grande azione in campo nazionale a difesa dei suoi interessi.

La decisione di controllare l'attività dei cosiddetti «meccanici-dentisti» o «dentisti pratici» è stata presa dalla Prefettura fin dal febbraio scorso, dopo un grave fatto di cui si erano a suo tempo occupati anche i giornali. Il 2 di quel mese, la moglie di un deputato torinese si rivolse ad un dentista. Soffriva per un male alle gengive e l'assistente del medico decise di sua iniziativa una cura che ebbe conseguenze disastrose. La paziente fu colpita da necrosi ai tessuti, parvel al ladbro superiore e deformazione temporanea del volto. L'assistente (risultato poi nè laureato in medicina, nè provvisto di diploma da odontotecnico) aveva iniettato alla signora un liquido destinato ad applicazioni esterne.

«Da questo fatto — afferma il signor Pietro Sodero segretario del sindacato provinciale odontotecnici — l'Associazione dei medici dentisti ha tratto lo spunto per iniziare la sua campagna ai nostri danni. E dire che il responsabile non appartiene alla nostra categoria».

L'episodio venne segnalato al ministro dell'Interno, al ministro della Giustizia, all'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità, al Procuratore della Repubblica, al Prefetto e al Questore. Successivamente sono pervenute al medico provinciale le prime denunce nominative a carico di diversi odontotecnici. A tutt'oggi duecento degli ottocento «dentisti pratici» torinesi sono stati denunciati all'autorità sanitaria. Gli esposti sono stati trasmessi di volta in volta alla Pretura e alla Questura. I commissariati di zona hanno avuto l'incarico di seguire gli accertamenti e di procedere alla chiusura dei laboratori. Cosa che, come abbiamo detto, è stata fatta in una ventina di casi.

Gli odontotecnici per il momento subiscono pazientemente la situazione. Contro di loro è il decreto del 31 maggio del 1928 che dice: «Gli odontotecnici sono autorizzati unicamente a costruire apparecchi di protesi dentaria su modelli tratti dalle impronte loro fornite dai medici chirurghi, e dagli abilitati a norma di legge all'esercizio dell'odontoiatria, e protesi dentaria con le indicazioni del tipo di protesi da eseguire. E in ogni caso vietato agli odontotecnici di esercitare anche alla presenza o in concorso del medico o dell'abilitato all'odontoiatria alcuna manovra, cruenta o incruenta, nella bocca del paziente, sana o ammalata».

La categoria si sta ora organizzando per reagire all'offensiva. Il giorno 22 di questo mese al teatro Gobetti si riuniranno gli odontotecnici di tutta l'Alta Italia. Il convegno avrebbe dovuto svolgersi a Milano ma in considerazione di quanto sta accadendo nella nostra città si è deciso di scegliere la nuova sede.

«Esistono numerose categorie di "ausiliari sanitari" — scrivono il segretario del sindacato — che non limitano la loro attività alla preparazione degli strumenti meccanici ma la curano anche l'applicazione ai pazienti. Così è per gli ottici, i meccanici ortopedici ed erniari, gli infermieri (che possono eseguire iniezioni, fare medicazioni di ferite). Un tempo la legge comprendeva anche noi nella categoria degli "ausiliari". Noi chiediamo soltanto che questa qualifica ci sia nuovamente riconosciuta».

In tutta Italia i «dentisti pratici» hanno altre duemila pubblicità con attrezzature e impianti del valore di 3 miliardi. Essi vanno profondendo di esercitare la medicina ma obiettano di poter continuare legalmente, in tutte le sue fasi, la normale odontoprotesica.

Sfreccia il Fiat «G 82»

Il monoreattore Fiat «G 82» fila velocissimo sull'aeroporto di Caselle durante il collaudo a cui è stato sottoposto ieri. Il «G 82» ha toccato i 1035 km. orari a 4000 metri di altezza e ha raggiunto i 650 km. a 12 metri dal suolo. (Foto Meiolo)

Tutto è pronto per la firma del trattato di pace austriaco

Dulles è giunto a Vienna per incontrarsi con Molotov

Il Primo Ministro sovietico arriverà domani da Varsavia, reduce dal convegno della «Nato rossa» - Nel pomeriggio attesi Mac Millan e Pinay - Domenica la cerimonia della firma nel castello del Belvedere

Nostro servizio particolare

Vienna, venerdì sera.

Borriconte e ripassato nell'aspetto, Foster Dulles è giunto oggi a Vienna per la firma del Trattato di Stato austriaco. L'aereo (che è quello di Eisenhower, il Colombine), si era levato in volo verso le 10 di stamane, ed è atterrato due ore e mezzo dopo all'aeroporto di Vienna. Sono poi partiti per la stessa destinazione, alle 11,30, Mac Millan, il ministro degli Esteri inglese, ed alle 15 il suo collega francese Pinay. Molotov è atteso all'aeroporto sovietico di Vnukan per domani pomeriggio.

Nella serata di domani inizieranno le discussioni preliminari per la conferenza fra i «Quattro Grandi», e si parlerà probabilmente della data precisa dell'incontro che vedrà di fronte Eisenhower e Bulganin, ed il luogo degli storici colloqui destinati «ad alleviare la attuale tensione internazionale ed a studiare il modo di eliminare le cause della guerra fredda».

Poi i quattro Ministri parteciperanno alla cerimonia della firma del trattato di pace con l'Austria. E sarà, domenica, un giorno di giubilo qui in Austria, una data da ricordare, una fausta ricorrenza. L'atto della firma del trattato di Stato che avverrà alle ore 11 nella sala di marmo del Castello del Belvedere, sarà riprodotto in un disegno artistico dal pittore Sergius Pauser, professore dell'Accademia delle Belle Arti. Ognuno dei cinque ministri degli Esteri (quelli delle 4 Potenze ed il rappresentante dell'Austria) che apporranno la firma sul trattato di Stato riceverà una penna stilografica che recherà inciso il suo nome. In occasione della firma del trattato saranno presenti a Vienna l'ambasciatore austriaco a Washington, Gruber.

Domenica tutte le campane suoneranno a festa per un quarto d'ora dalle 12 alle 12,15. Alle 17 l'arcivescovo di Vienna cardinale Innitzer, celebrerà nel duomo di S. Stefano un solenne «Te Deum» al quale interverranno il cancelliere Raab, il ministro degli Esteri Figl, altri membri del governo ed esponenti della vita pubblica. In ogni parrocchia si svolgerà una funzione religiosa di ringraziamento per la ricuperata indipendenza del paese.

Tutte le case saranno imbandierate ed inflorate. Dalle 20 alle 22 il Rahtaus e gli altri principali edifici e monumenti saranno illuminati. In serata grandi complessi orchestrali daranno concerti nelle stesse ore e chiuderanno la memorabile giornata di festa.

In merito ai particolari degli accordi sul trattato di pace si apprende che le merci che l'URSS intenderebbe importare dall'Austria in cambio della cessione delle aziende attualmente ancora in mano russa (come è noto l'URSS ha accettato di ricevere in merci, anziché in contanti, la somma di 150 milioni di dollari stabilita dal trattato di Stato per il riscatto di tali aziende), sarebbero, secondo quanto è stato recentemente rilevato nel corso di una riunione di esperti tenuta nel ministero del commercio austriaco sotto la presidenza del ministro Illig, le seguenti:

petrolio greggio [illegible] tonn. oltre a 1 milione di tonn. stabilite per il riscatto dei pozzi petroliferi di Matzendorf; lamiere di acciaio (8.000 tonn.), lamiere zincate (8.000 tonn.); rame laminato (8.000 tonn.); cavi blindati per conduttore elettriche [illegible] tonn.); nitrolacca (2.000 tonn.); seta artificiale (3.500 tonn.); attrezzature da laminatoio (3.000 tonn.); apparecchi per la industria chimica (1,5 milioni di dollari); compressori trasportabili (250 unità); attrezzature per la lavorazione di carta e legname e relativi pezzi di ricambio (5,4 milioni di dollari).

Questi sarebbero i contingenti che dovrebbero essere forniti annualmente dall'Austria all'URSS. Si tratta di prodotti fabbricati per la maggior parte dalle aziende dell'U.R.I.A. Da parte austriaca si vorrebbe che tra le merci da fornire all'U.R.S.S. venissero comprasi prodotti dell'industria elettrica, tessili, macchine ed attrezzi agricoli, veicoli.

Nelle trattative economiche che verranno prossimamente condotte a Mosca per stabilire esattamente la lista delle merci che l'Austria dovrà fornire all'U.R.S.S. in cambio del complesso delle aziende dell'U.R.I.A. (ma contingenti annuali indicati per la durata di 6 anni, in misura di 25 milioni di dollari all'anno, cioè circa a raggiungere la somma globale di 150 milioni di dollari), la delegazione austriaca cercherà di realizzare l'accordo su forniture di prodotti la cui fabbricazione sia il più possibile indipendente da materie prime estere, in modo da evitare il pericolo di prendere impegni per prodotti che qualora dovessero aumentare i prezzi dei mercati mondiali, verrebbero in tale caso a costare di più dei 150 milioni di dollari fissati per il riscatto delle citate aziende dell'U.R.I.A.

a.

Due pastori legati e trascinati a bastonate

La selvaggia aggressione è stata perpetrata presso Foggia

Foggia, venerdì sera.

Un'impressionante selvaggia aggressione è stata attuata alla periferia di Orsara, un Comune di poco più di seimila abitanti: due pastori, Michele Lepore e Giuseppe Parcianese, dopo essere stati affrontati e legati da tre individui, venivano dapprima colpiti con una pistola e poi trascinati a bastonate. I malviventi si davano quindi alla fuga portando con sè la refurtiva e alcuni muli.

L'allarme ai carabinieri è stato dato dal Parcianese, il quale per sottrarsi a gual peggiori si era finto morto. Ora egli giace in fin di vita all'ospedale, mentre le forze dell'ordine stanno battendo la campagna per individuare e trarre in arresto i criminali.

Una recente istantanea del ministro Molotov

Le Borse oggi

A TORINO

	13	13	12	13
Rea. 32	60 —	60 —	Ipigas	2490	2500
Mont. 3½	83 85	83 85	A. Gen.	17.650	17.645
5 i. s.	83 25	83 25	An. Ass.	14.400	14.400
Beni	81 75	81 75	Mont.	6315	6400
5 i. s.	81 85	81 85	Mont.	1646	1645
Rom. 5	93 50	93 50	Ver. M.	171 —	169 —
5 i. s.	93 75	93 85	Ligure	1530	1537
5 i. s.	93 75	93 75	Rin.	1253	1257
Rend. 3½	91 —	91 —	Gen.	2365	2365
5 i. s.	91 75	91 80	Sme	2455	2455
Ben. '59	97 325	97 325	Valdos.	2865	2672
» '60	97 —	97 —	Marzo	501 —	498 —
» '61	96 85	96 85	Fiat	1302	1312
» '62	96 85	96 80	Mediter.	21 20	20 95
» '63	96 875	96 75	Cem.	310 —	310 —
Trieste	85 75	85 40	Sicam.	1085	1080
Ed. 4½	89 —	89 —	Pirelli	540 —	540 —
Int. 5½	90 40	90 20	Ifra	390 —	391 50
» 6%	95 30	95 40	Assic.	1160	1160
Imm. 5%	98 —	98 —	Vianini	1330	1329
Imm. 5%	97 50	97 50	Cindust.	2110	2112
Cr. Fd. 4½	224 —	224 —	Cis	2012	2012
Imm. 5%	98 40	98 40	Lanzo.	1230	1230
Ist. 61-3	104 30	104 30	Amb.	2140	2150
» Edil. 5	97 90	97 65	Rom. ag.	1675	1675
Tes. 5%	99 90	99 90	M. gen.	2165	2170
» 5% 57	99 25	99 25	Mont.	2425	2430
S. Paolo	91 —	91 —	Zurich	1640	1640
» 4%	93 —	93 —	Unes	99 —	95 —
» 3,5%	64 —	64 —	Dort. M.	4100	4110
C. Imp.	98 —	98 —	Burgo	12.600	13.700
Ris. 5%	99 —	99 —	Fon. R.	33.400	33.700
F. Ris.	85 20	85 20	Fon. F.	995 —	995 —
Imi 6%	94 20	93 90	F. Elet.	1215	1215
» 5½	93 40	93 40	N. A. S.	14.600	14.400
» 5%	94 50	94 90	Bonifica	63 —	63 —
» FF. S.	90 40	90 40	Cantier.	2442	2442
Fiat 5%	100 —	99 90	Mar. S.	1237	1232
Per. 5%	99 60	99 60	Sade	1338	1336
Stoc. 7%	105 20	104 —	Fornar.	155 —	155 —
» 5%	105 —	104 75	Linoleum	1015	1015
Cem. 7%	103 25	103 25	West	626 —	626 —
» 5%	103 50	103 50	Perlier.	797 50	797 50
Gen. 7%	103 75	103 75	Gabbiani	530 —	530 —
» 5%	105 —	105 —	Pirelli	2900	2900
Mont. 7%	103 50	104 —	Saffa	1579	1570
» 5%	101 75	101 50	Ceramiche	409 —	406 —
Pirelli	90 —	90 —	Ceramiche	800 —	802 —
Gen. 7%	108 60	108 40	Talmo	18.300	17.900
» 5%	99 —	99 25	Sarpom	9925	9925
Sedef	93 50	93 50	Cotoni	215 —	200 —
Val. 5%	100 40	100 40	Fisac	175 —	175 —
Mont. 6	99 75	100 —	Sarpi	6700	6700
Fiat 6	98 —	98 —	Aeritalia	8725	8725
Telve 6	98 —	99 —	Ass. F.	7285	2270
Per. 7%	99 75	99 75	Fiore	18 —	18 —
Cem. 6	98 30	98 60	Bonifi.	8175	8175
Sip 6½	98 30	98 80	Elba	1300	1300
Terni 6	98 30	98 75	Rosa	3200	3200
Unes 6	94 —	94 —	C. Ipi. R.	572 —	571 —
Cem. 6	98 60	98 60	Pomos	3270	3270

La riunione odierna riflette in gran parte la schema operativo di ieri. La tendenza iniziale è piuttosto debole, ma il mercato regge con prontezza la ripresa di apertura, mette in luce una buona elasticità di fondo, e ritorna verso metà seduta su un concetto facilmente distensivo.

Attivamente ricercate le Assicurazioni Generali, mentre il gruppo Finsider e le Siat sono interessati da una prevalente domanda di compera. Nella fase conclusiva della seduta, emerge un positivo denaro attorno alle Montecatini.

Nell'imminenza della compilazione del listino l'attività dei compratori si rivolge vivacemente alle Fiat, che segnano un netto progresso.

La chiusura, per quanto gravata ancora dalla povertà di affari, riflette una atmosfera più serena e mette in luce lievi vantaggi diffusi dalle chiusure di ieri.

Dopoborsa caratterizzato da un assestamento di fine settimana condotto con facilità su un lieve margine di vantaggio dei prezzi di listino.

Diritti Magnoli Marelli 33.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori borsa: sterlina ora 5800 a 5900; marengo 4150 a 4250; sterlina unitaria 1700 a 1730; dollaro carta 580 a 586; franco svizzero 147 ½ a 148 ½; franco francese 169 a 172. Oro fino 713 a 733; argento 19 ½ a 20.

A MILANO

Da principio esitante e incerto, il mercato ha ben presto preso a profitto la nuova situazione politica generata, mediante la quale sono stati risolti con un rinvio alcuni degli interrogativi e dei dubbi di ieri. La Borsa ha potuto così riprendere la propria valutazioni attraverso un interessamento vivace dei denaro sulle Cotoni, Edison, Fiat, Pirelli e Generali.

L'intonazione del mercato andava via via migliorando e rafforzandosi, di maniera che la chiusura poteva effettuarsi ai livelli medio-massimi della giornata.

Soltanto nelle ultime battute alcuni realizzi di ribasso, dovuti in parte alla fine di settimana, attenuavano lievemente la brillantezza dei risultati.

Mercato sempre bene orientato nel settore obbligazionario.

Dollaro U.S.A. 584,88; dollaro canadese 583,76; franco svizzero 142,77.

Ecco i prezzi: Generali 17.650; Fiuro 2130; Viscosa 1332; Winsidor 336; Montecatini 3435; Analdo 1060; Centrale 6865; Fiat 1313; Nebiolo 20,95; Edison 3577; Sip 1267; Terni 341; Unes 633; Siat 2532; Romana Zuccheri 1635; Anic 3153; Saffa 1575; Italgas 1562; Rumianca 3585; Burgo 12.650; Italcementi 11.210; Pirelli 2393; Pirelli e C. 2650.

Prezzi informativi: sterlina 5850-6000; marengo 4150-4250; sterlina unit. 1710-1730; dollaro carta 582-584; franco svizzero 147,75-149,25; franco francese 170-171; oro fino 717-721; argento 19,50-19,60.

Bimbo in gravi condizioni

Si apre una portiera e ruzzola dall'auto

Biella, venerdì sera.

All'Ospedale cittadino è stata ricoverata la piccola Diana Fiora di Riccardo, di quattro anni, residente a Cossato, che ha riportato la sospetta frattura della scatola cranica in un incidente poco comune avvenuto nel pressi di Massazzo mentre viaggiava in auto con suo padre. Questi ha dichiarato infatti all'agente di servizio presso il nosocomio che la bimbetta era caduta dalla macchina perchè una delle portiere si era improvvisamente aperta.

CRONACA CITTADINA

Le conseguenze dell'improvviso colpo di scena al processo per il veneficio di Bosconero

Crollano tutti i pilastri su cui poggiava l'accusa

Le ritrattazioni in udienza dei testimoni disorientano la Corte - Maria Polla, salda nel suo atteggiamento, ha buon gioco per riconfermarsi innocente - Il sopraluogo alle "cascine del veleno„ riuscirà a far luce sul mistero dell'arsenico? - Si prospetta la possibilità che il dibattito venga sospeso e che si renda necessario un «supplemento d'istruttoria» - Il giudizio del perito psichiatra: «L'imputata è sana di mente, è sincera e semplice»

Il pubblico è rimasto stupito udendo crollare uno dopo l'altro i pilastri sui quali si era fondata la accusa per rinviare al giudizio della Corte di Assise Maria Polla quale responsabile della morte della suocera e della nipote e colpevole di aver tentato di uccidere avvelenandoli con l'arsenico il suocero e i due cognati. La domanda che tutti si pongono è questa: perchè i testi hanno dato una versione in istruttoria ed in aula ne danno una totalmente diversa? Testi falsi? E la verità qual è? Quella che i testi hanno riferito in istruttoria o quella invece che affermano davanti alla Corte?

E' un processo quanto mai difficile, come lo sono per loro natura i processi indiziari. Per di più la pur sfondo un piccolo paese dove la gente è pronta a mormorare, ed un sospetto prende corpo di certezza nel passare di bocca in bocca. Già si è detto come venne additata Maria Polla alla giustizia quale responsabile del folle disegno criminoso. Di tutti i famigliari soltanto lei ed il marito non abbiano mai lamentato dei dolori: di conseguenza o la Polla o il marito doveva essere l'avvelenatore. Poichè è inimmaginabile che il marito possa aver ucciso la madre ed aver tentato di uccidere il padre e la sorella Maddalena, la colpevole non può essere che la Polla. Questa giovane venuta da Lozzano, sposa da poco più di un anno.

Ma c'erano i motivi perchè lei volesse sterminare i componenti della nuova famiglia? Si è andati a cercare se andava d'accordo con i suoceri. Si andava d'accordo, tuttavia la suocera, la moglie, era molto, troppo autoritaria e la imputata poteva aver covato nell'animo il desiderio di essere libera di fare in casa come voleva. Ma non lo ha mai fatto capire. Appunto, si rispose, perchè è una criminale fredda terribile, un vero mostro. Ma contro la nipotina Maria Grazia, di 50 giorni, che cosa poteva muovere? Era la figlia dei cognati: tutti dovevano morire perchè lei e suo marito potessero finalmente essere padroni della casa di Bosconero e di quella sette giornate di terreno che altrimenti dovevano essere suddivise fra gli eredi.

I difensori questa mattina hanno insistito perchè la Corte si rechi a Bosconero per un sopraluogo. «Vedendo le cascine, oggetto di tanta cupidigia — ha detto l'avv. Delgrosso — la Corte si renderà conto di quanto sia sproporzionato il movente che si è voluto indicare per giustificare il delitto. Sono quattro mattoni tenuti insieme dal fango». La Corte ha deciso di andare oggi.

Dopo la gran battaglia di ieri, stamane si è avuta una udienza quieta. Sono sfilati gli ultimi testimoni. La prima è stata suor Emma Cannioni dell'ospedale di Cuorgnè. In istruttoria, secondo il verbale dei carabinieri, avrebbe detto che Maria Polla aveva un contegno indifferente, quasi addirittura di scherno verso i cognati degenti. «Non mi sono mai sognata di dirlo — ha dichiarato alla Corte con fermezza. — L'imputata invece era generosa e servizievole».

Il dott. Maggi, direttore dello stesso ospedale, avrebbe detto ai carabinieri che era opportuno sorvegliare la Polla, non lasciarla sola con i cognati perchè aveva un contegno strano. «Io ho detto questo? — sono le parole del teste alla Corte — Non è vero. Non avevo sospetti su nessuno. Ho compreso che si trattava di avvelenamento a, com'era mio dovere, ho informato i carabinieri perchè avvertissero l'autorità giudiziaria. E basta».

Poi è stato sentito il dottor Franco Codo, veterinario, che per incarico dei fratelli di Bosconero esaminò la carogna del cane, morto per aver bevuto del medesimo latte che aveva ingerito la piccola Maria Grazia. Ha detto: «Ad occhio nudo non si vedeva nulla. Ho proposto di farlo esaminare a Torino. Si sono opposti».

Pres. — Chi si è opposto?

Teste — Io l'ho detto in Municipio. Non so altro.

Pres. (rivolgendosi ai difensori avv. Gillio e Delgrosso) — Evidentemente bisognava far delle spese. Se non se le accollava il Comune, i soldi dovevano tirarli fuori i genitori della bimba morta.

Avv. Delgrosso — Penso che, essendo morta la loro bambina, avrebbero dovuto preoccuparsi almeno di accertarne le cause.

Pres. (commentando sottovoce mentre osservava sull'elenco il nome del nuovo teste da far venire in aula) — Già, ma occorrerà far spese.

Il nuovo teste era il dott. Michele Tonso, medico a Bosconero ed ora a Feletto. Vi-sitò Domenica Chiartano due o tre giorni prima della morte e pensò che soffrisse di uno scompenso cardiaco.

Teste — Si trovava in uno stato di collasso.

Pres. — Mi aveva anche diarrea ed altri disturbi. La diarrea non può essere provocata dal cuore che batte male. Non vi è venuto il sospetto che si trattasse di ben altro?

Teste — Veramente eravamo d'estate. Un'indigestione d'acqua. Oh! guardi. E non l'avevo visitata io solo.

Ultimi due testimoni sono stati Luigia Chiartano, la sorella della morta e don Osvaldo Sandrone. La Chiartano ha confermato quanto ieri sostenuto l'imputato con tanto accanimento contro la cognata Caterina Chiantello, che Maria Polla durante i lavori di pulizia dopo i funerali della suocera andava e veniva dalla camera al cortile a portare la biancheria da lavare e non si trovava tra le donne che spazzavano il cortile dov'era il pozzo dell'arsenico per i topi». Don Osvaldo Sandrone, ora cappellano militare, era a Pont nel 1947. Conobbe l'imputata perchè sarebbe dovuto sposare lui stesso Maria Polla. Ha detto: «Ho ricevuto una richiesta di matrimonio. Ho risposto che non ero in condizione di sposare perchè non avevo un soldo. Ho aggiunto che non avrei mai sposato una ragazza che non aveva un corredo. Ho saputo che si è sposata con un altro».

Il presidente ha letto la perizia dei proff. Tovo e Tappi sulle due ultime. Non è stabilito che il decesso sia avvenuto per avvelenamento da arsenico. Infine ha letto la perizia psichiatrica redatta dal prof. Agosti, direttore generale degli ospedali psichiatrici di Torino. Il neurologo era stato invitato dal giudice istruttore a dire se l'imputata è sana di mente oppure è una squilibrata. «Sana di mente e del tutto normale» ha riferito il professor Agosti ed ha aggiunto parole preziose per la difesa: «E' una giovane sincera, semplice, spontanea».

Sarebbe stato interessante poter udire il maresciallo Delfino dei carabinieri che condusse le prime indagini e verbalizzò tante deposizioni che poi risultarono essere state contraddette o smentite. Ma si trova alle Molinette con una grave infermità e non può sostenere la fatica di un interrogatorio. Oggi almeno i quattro sopralluogo a Bosconero. Domani e, probabilmente lunedì, riposo. Martedì requisitoria ed arringhe.

Nulla vieta di pensare che la Corte ordini la sospensione del dibattimento perchè si faccia un supplemento di istruttoria.

Nel cortile del Palazzo di Giustizia, Maria Polla, salendo sul cellulare al termine dell'udienza, sosta un attimo e sorride: ad una finestra dell'ala della Corte d'Assise ha scorto la sorella (nella foto la si è sfuocata per salvaguardarla)

Morte misteriosa

Alle 12 di stamane un furgone di necrofori municipali ha trasportato alla camera mortuaria dell'Istituto di Medicina legale la salma di un uomo deceduto ieri. Il morto, Carlo Busato, era stato ricoverato cinque giorni fa all'ospedale Evangelico di via Orvieto, ma tutto lo urto dai medici erano state vane. La causa della morte non sono apparse chiare alla Procura della Repubblica che ha ordinato di sospendere i funerali e di procedere all'autopsia.

Confermati 21 anno all'assassino di Novi

Si è discusso stamane, in Corte d'Assise d'Appello, il processo contro il giovane ventisettenne Nicholo Piromalli che la sera del 24 luglio 1953 uccise a Novi Ligure per motivi d'interesse il cognato Carlo Mallone, calabrese di origine. Il Piromalli viveva nella cittadina del '44 dove era stato raggiunto dal Mallone che lo seguì. Uscito di carcere, dopo aver scontato otto mesi di reclusione per oltraggio ai carabinieri, l'omicida pretendeva la restituzione di 10 mila lire, prestate al cognato.

Quella sfortunata sera del 24 luglio si accese una violenta disputa, al termine della quale il Piromalli freddava, a colpi di rivoltella, il Mallone. Giudicato una prima volta ad Alessandria, l'assassino venne condannato a 21 anno di carcere.

Stamane il Piromalli è comparso davanti alla Corte (Pres. Cottafavi, P.G. Trombi, canc. Guaglio) difeso dall'avv. Bolgeo di Alessandria. Il Piromalli, contrariamente a come si era comportato nel primo dibattimento, si è chiuso in un ostinato e cupo mutismo, rifiutandosi di rispondere a tutte le domande del Presidente. Seduto al banco degli imputati, egli ha tenuto sempre lo sguardo fisso a terra, tormentandosi nervosamente le mani agitate da un tremito convulso. In carcere, da qualche giorno, egli ha iniziato lo sciopero della fame. Nessun risultato emotivo le ha messo neppure al momento della lettura della sentenza che ha confermato la decisione della Corte di Alessandria.

SPETTACOLI

Teatro ALFIERI
Da stasera, ore 21.15, una Grande Rivista sul Giallo
SOGNO POLARE
Prezzi, Stampa e Gazz. Popolo

Hollywood - Rondolo - Principe
Ogni una storia autentica, brutale, violenta:
IL SELVAGGIO
con MARLON BRANDO
MARY MURPHY

STANOTTE ALLE 2 IN UNA BOTTIGLIERIA DI VIA DEI MERCANTI

Una rapina "burletta„ con pistola scacciacani

Uno studente del "Gioberti„ punta l'arma all'oste - Pretendeva 10 mila lire, ma si sarebbe accontentato anche di mille - Respinto in malo modo - Lo zio lo trova e lo consegna alla P.S.

I funzionari del commissariato Mocvino sono alle prese con un'indagine che presenta aspetti veramente inconsueti: da un lato, sembra di essere di fronte ad una pericolosa associazione a delinquere, costituitasi per commettere furti e rapine di anche peggio; d'altro canto, la prima impresa di uno dei componenti della banda è stata condotta in modo tale da sconfinare nel ridicolo, anzi sembra cadere nel limiti di una pericolosa ragazzata. Si tratta della tentata aggressione all'oste Giuseppe Balla che ha un locale in via Mercanti 1, e stanotte si è visto puntare al petto uno «scacciacani» da un ragazzo diciottenne: lo studente Fernando Ruggiero.

Questi era venuto in palo di neve fa ad abitare a Torino con la zia dott. Edoardo Fronda, in corso Orbassano 196. E' un ragazzo vivace che frequenta il liceo «Gioberti»; forse più amante del divertimento che degli studi, ma sostanzialmente buono. Senonchè nell'ultimo mese incappò in cattive compagnie e da allora si è mutato notevolmente. Lo zio ha detto che si era fatto chiuso, scontroso, come se rimuginasse qualcosa: da tre giorni quasi non mangiava, ieri pomeriggio il dott. Fronda sorprese una sua strana telefonata: «Ormai ho deciso. Ho lo scacciacani ed il coltello. Se il padrone del caffè non mi consegna i quattrini, lo faccio fuori!...».

Sul momento lo zio pensò si trattasse di parole scherzose scambiate fra amici, ma poi, quando vide che Fernando uscì-va frettolosamente, si impensierì, temette che volesse compiere sul serio un'aggressione. Corse a denunciare il fatto alla polizia, poi si diede a cercare pel centro il ragazzo. Lo incontrò per caso, era già il tardo pomeriggio, all'angolo fra via Garibaldi e via XX Settembre. Lo afferrò per il braccio, ma il nipote si divincolò e fuggì. Evidentemente la polizia non poteva piantonare tutti i caffè di Torino. Il giovane poté così tentare l'impresa, sventata.

Erano circa sei minuti alle due di stamane. Il padrone del locale di via Mercanti 1, Giuseppe Balla, stava contando l'incasso della giornata, nel retrobottega della sua bottiglieria. Accanto a lui era la moglie. Lo studente entrò dal portone interno, aprì la porta del retrobottega, si trovò di fronte ai due, avvolto in una sciarpa scura, che lasciava scoperti solo gli occhi; con una mano impugnava un coltello, con l'altra una pistola. Ma il Balla si accorse subito che si trattava di un innocuo scacciacani e, passato il primo momento di sorpresa, non si impaurì troppo. D'altra parte, anche il «bandito» non si dimostrava troppo sicuro di sè. Con voce balbettante disse: «Tirate fuori i soldi o qui succede un macello...»

Il Balla non lo prese sul serio, il dialogo fra l'oste ed il ragazzo ha un sapore grottesco.

«Pensa a quello che fai... — disse l'oste. — A quest'ora i ragazzi dovrebbero essere a casa a dormire...».

«Ma io ho bisogno di soldi — ribattè lo studente. — Mi accontento di ventimila lire; se sono troppe, anche di dieci».

«Non ti dò neppure un soldo. Fila via, o ti prendo a scapaccioni».

«Facciamo cinquemila ed amen subito. Anzi, vedo che siete della brava gente. Mi bastano duemila. Duemila lire e taglio la corda...».

Ma ormai il suo contegno denunciava una tale paura, che il Balla, analchè aderire a questa ultima richiesta, lo prese per un braccio e lo scaraventò fuori. Il «bandito», mortificatissimo per la scacco, andò a sedersi sul primo gradino della scala che porta dall'androne ai piani superiori. Qui, una mezz'ora dopo, lo incontrarono i coniugi Balla, che salivano per andare a dormire. Il ragazzo afferrò un bambo della veste della donna: «Ma insomma, volete darmi qualcosa, sì o no?».

Sconcerto. Lo studente uscì per la via, cominciò a girovagare. Lo incontrò in piazza Solferino lo zio, che lo cercava disperato, e lo portò di peso al commissariato Mocvino. Per lunghe ore il ragazzo è stato sottoposto ad interrogatorio: si tratta di accertare se questa è la sua prima impresa o se appartiene davvero ad una banda organizzata per compiere rapine. Sembra infatti che il Ruggiero e alcuni suoi amici avessero architettato l'assalto ad una banca di via Cernaia. Questa mattina altri tre studenti sono stati fermati.

L'oste di via Mercanti, Giuseppe Balla, con la moglie

DOMENICA GARA DI ELEGANZA SULLA PISTA DI MIRAFIORI

Una sfida della moda ai campioni del galoppo

Il corteo delle venti indossatrici in auto raggiungerà l'ippodromo da piazzetta Reale

Domenica pomeriggio a Mirafiori oltre ai purosangue si saranno le modelle. Pasticlia elitarismo del volto un po' pallido, la vita sottile, il busto stretto come nel 1919. La manifestazione non è nuova, già l'anno scorso i torinesi avevano applaudito il concorso moda-cavalli: le signore perdendosi dietro ai colori ed alle foggie strane degli abiti, i mariti non disdegnando di gustare sull'inconsueto abbinamento il proprio cannocchiale.

Le venti modelle, abili protagoniste del «rito», non disdegneranno di portare a spasso le loro preziose acconciature. Il raduno è previsto verso le 16,30 in piazzetta Reale. Qui, come davvero di solito, una fila di sontuosi automobili di tutti i carrozzieri torinesi aspetterà il delicato carico. Le signore fuori serie nere, bianche, rosse e cangianti, tutte scoperte, si muoveranno lentamente dal fondo di piazza Castello per attraversare in corteo, via Roma, piazza San Carlo, di nuovo via Roma, piazza Carlo Felice, via Sacchi, corso Unione Sovietica fino all'ippodromo.

Qui sarà pronta una loggia pedana, posta di fronte al «paso», sul quale le indossatrici compiranno un giro d'onore sull'esile filo di pista (eguagliera naturalmente degli analoghi quadrupedi) infine offriranno la loro presentazione al pubblico. A due a due le facciate in scendiranno dalle auto, con il loro passo ondeggiante saliranno sulla passerella mostrando l'abito da mattino o da cocktail, da pierino o da gran sera, in seta o lana, cotone stampato, taffetà o organza. I nomi degli abiti sono suggestivi: «Festa a Bioglio», «festa di rose», «festa a Mirafiori», «notte di luna», «foresta incantata», «fuga in campagna».

Negli stalloni si vivono ore febbrili: ritocchi, sguardi assenti, consigli ai guaggiatori a ritmo incessante; le indossatrici possono immobili come manichini per la cerimonia prova; domenica apparirano al pubblico con gli occhi leggermente allungati dalla matita scura, i cappellini civettoli posati in terra come per scherzo, l'incredibile servizio.

I modelli saranno presentati dalle case: De Brand, Favro, Gambino, Longa e Vecchio, Mary Mutti, Naida, Nebbia, Miss Goldine, Sala Lorenzini, la pellicia de Rivoli e Vacardi.

Si provano i modelli in un atelier di via Maria Vittoria

Echi di cronaca

L'ATOMICA ESPLODE NEL CAMPO DEI MOBILI. — La più grande vendita straordinaria che non ha paragoni. L'ha iniziata il Mobilificio San Domenico con oltre 1000 ambienti visibili e a questi prezzi: Camera letto da L. 85.000 sino al tipo di lusso da L. 400.000. Sala pranzo da L. 100.000 ad un massimo di L. 800.000. Tinelli di ogni specie da L. 35.000 in più. Salotti da L. 58.000 in più. 3 poltrone e 1 tavolino L. 35.000. Armadi da L. 15.000 a quello da mt. 2,30 inter. mogano L. 85.000. Entrate compl. 3 pezzi L. 26.000. Abat-jours, tavolini, porta-ombrelli, carrelli, ecc. Via San Domenico 4 ang. v. Milano. Facilitazioni.

EFISIL, il Mobilificio Piemontese, via S. Tomaso 6 (cortile) oltre che presentarvi un ricco assortimento di camere e cucine, vi offre un bel regalo. Facilitazioni.

OGGI METRO
VI PREGHIAMO DI VEDERE QUESTO FILM DALL'INIZIO!
CLARK GABLE
LANA TURNER
VICTOR MATURE
CONTROSPIONAGGIO
LOUIS CALHERN
METROSCOPE
SPETTACOLI ORE 14.45-17.00-19.30-21.50
L'ACCESSO IN SALA SARÀ SOSPESO NEGLI ULTIMI DIECI MINUTI DI OGNI SPETTACOLO.

Foligno - Chiostro della Canonica (anno 1613)

co' e gioia d'Italia
questa la buona pensata
contemporanea all'Italia
Il colore e la gioia di antiche tradizioni
costanti richiamo ai turisti
di tutto il mondo
così i tipici prodotti del nostro paese
manifestano inalterati
il profumo, il gusto e l'
di una civiltà gastronomica
che non teme confronti.
formaggio
BEL PAESE
Galbani
ha conquistato il mondo!

LURISIA (CUNEO)
Altitud. s. m. 700
STABILIMENTO IDROTERMALE
per la cura delle malattie del ricambio con le acque più radioattive del mondo
ALBERGO RADIUM 1ª CATEGORIA
APERTI DAL 15 MAGGIO
Informazioni: GENOVA: Via XX Settembre, 29
CUNEO: Comm. Costa - Tel. 3123
ACQUA OLIGOMINERALE SANTA BARBARA
la più leggera e gradevole delle acque

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA 15 - Tel. 48183
STOFFE ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

CINE TORINO OGGI
SOPHIA LOREN - VITTORIO DE SICA
NEL LORO PIU' DIVERTENTE FILM
IL SEGNO DI VENERE
con ALBERTO SORDI - F. VALERI - RAF VALLONE

OGGI VITTORIA OGGI
E un film Paramount
FONTAINE FRANCE
CALVET DOUGLAS
COLORE DELLA TECHNICOLOR
CONTRABBANDO A TANGERI
REGIA DI CARMEN MAQUIS WARREN

aperitivo

RABARBARO ZUCCA

PASSATEMPO

FALSO DI KK

CU	CU.	TIC	CHIA
LO	A	COL	LEN
GIO	PO	LA	VER
O	PIC	PIÙ	ME
CO	LO	È	IL

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla matricola, ricavare un motto di Gomez.

Soluzione del gioco precedente

La frase esatta: 1. cannone; 2. ulcerosa; 3. assenza; 4. spinul: «Non c'è rosa senza spine».

LA BUONA COMPAGNA DELL'«INCANTATORE»

Celeste di Chateaubriand moglie brutta e intelligente

Strane nozze nel turbine della Rivoluzione e del Terrore - Lei in carcere per tredici mesi, mentre lui sfugge alla ghigliottina riparando in Gran Bretagna - Clamorosa avventura con una bella inglesina Il ritorno a Parigi e la protezione di Elisa, sorella di Napoleone - L'incontro con madame Récamier

Parigi, maggio.

Uno dei matrimoni più singolari fu certamente quello di François René de Chateaubriand, l'uomo che pochi anni più tardi sarà chiamato dalle donne di Parigi, tutte innamorate di lui, l'Enchanteur, cioè l'«incantatore». Dopo la dura educazione avuta dal padre nel vecchio castello di Combourg, in Bretagna, egli si era dato alla vita avventurosa, infierendo in Francia la Rivoluzione che, come si sa, tagliava la testa agli aristocratici se non agli aristocratici soltanto.

La sposa in prigione

René, per sfuggire i pericoli della Rivoluzione e apparire la sua sete di vita e di novità, andò addirittura in America, cosa non del tutto abituale a un giovane di vent'anni a quei tempi. Viaggiò in Florida, si recò a Baltimora, a Washington, a New York e gli salì il ticchio di tornare in Francia nel 1792, cioè in piena Terrore. Il padre era morto; la madre, rovinata dalla Rivoluzione, quando si vide capitare in casa quel figlio di poco più di vent'anni, si mise le mani nei capelli. Povero, aristocratico, ricercato dal Tribunale rivoluzionario, che cosa poteva fare? Da donna previdente pensò prima di tutto di munirlo di qualche calda e siccome la poteva fare con un solo mezzo, cioè ammogliandolo, lo ammogliò.

Poco lontano da Combourg, a Saint-Malo, viveva una famiglia di ricchissima gente di mare, i De La Vigne Buisson, discendenti dei quali era una ragazza, orfana di entrambi i genitori e quindi in possesso delle proprie ricchezze, brutina, e di diciassette anni: Celeste. Su questa Celeste, la confessa di Chateaubriand madre aveva messo gli occhi e gli rimpannucciare suo figlio. La povera Celeste, ch'era piccola di statura, tanto bionda da non avere né ciglia né sopracciglia, il naso a punta, appena seppe che volevano darle per marito un bel giovane di antica nobiltà, avventuroso, pieno di ingegno e di fuoco, si entusiasmò. Non si entusiasmò, invece, René de Chateaubriand, il quale non si sentiva affatto tagliato per il matrimonio, ma, data che aveva bisogno di denaro, lo accettò con un patto: sarebbe subito partito ad arruolarsi nell'esercito del principe di Condé, nemico alla Rivoluzione e formato di emigrati.

Il matrimonio fu celebrato a Saint-Malo nel febbraio 1791. In luglio René lasciava la moglie per andare a fare parte dell'esercito di Condé. E fu da esso [illegible] di quell'esercito, sconfitto e disperso, e si fu che Chateaubriand, ferita, lacero, affamato, soffrì la pene dell'inferno sulle strade di Francia prima di raggiungere Jersey, dove ebbe la gioia di sapere, la cosa è certa, appena in vita sulle gambe, per andarsi a tirar la testa dalla ghigliottina, le fece emigrare in Inghilterra.

Intanto Celeste, giovane sposa, veniva arrestata a Fougères e cacciata in prigione. Vi rimase tredici mesi. Quando ne uscì il Terrore era finito, ma il suo René era in Inghilterra e ci stava bene. Dopo avere sofferto addirittura la fame, era riuscito a farsi conoscere nell'ambiente aristocratico inglese e se la cavava dando lezioni di francese alle belle ragazze della nobiltà. Le inglesi apprezzavano molto il pallido e malinconico francesino, anzi, se ne innamorò tanto da volerlo sposare. Chateaubriand, il quale non aveva detto a nessuno di avere una moglie in Francia, si vide costretto, dopo mesi di illusione e di amore, a confessare il suo legame alla famiglia della fanciulla. L'indignazione che destò, lo costrinse a dare l'addio alla bella inglese, la quale lo maledicono la povera e non ignara Celeste.

La lunga attesa

Non ignara. Devo subito dire che se Celeste di Chateaubriand era brutina non era affatto sciocca, una ragazza sensibile, piena di spirito e di carattere. Da frasi velate della cognata Lucile, ritorna in attività corrispondenza col fratello, aveva capito che egli le era infedele, fuggita in Inghilterra. Ne soffrì, poiché l'amava, ma era fiera e tinque. Ella aveva deciso, nonostante la freddezza di lui, che raramente le scriveva, di aspettarne il ritorno e, chiara, dolce, paziente, per nulla era sopranominata l'Enchanteur. Celeste, che subiva anch'essa il fascino dell'«incantatore», gli permetteva le sue «maîtresses», come le chiamava, accontentandosi d'essere quella che la società rispettò e che il marito stesso, perché infedele, tratta con gentilezza ed affetto. È necessario dire, però, che Chateaubriand, riconosciuta l'intelligenza e il supremo savoir vivre della moglie, alla sua maniera, la amava.

Nel 1797, dopo un viaggio in Oriente e dopo i suoi amori per Roma, ma con Pauline, il Celeste ripresa ad aspettare. Non aspettò molto, Pauline de Beaumont, morente di tisi a Roma, tra le braccia di René, gli fece giurare che si sarebbe risposato alla moglie: per una amarezza gelosa, e che partiva per l'altro mondo, era una nobile maniera di impedirgli nuovi amori. Chateaubriand giurò, e Celeste, grazie alla intromissione della morte, si vide finalmente chiamata ad essere ciò che era, cioè la contessa di Chateaubriand, moglie di un uomo che stava per diventare celebre. Da allora Celeste non lascerà più il marito, ma non cesserà di perdonare le sue scappate, le sue infedeltà, i suoi lunghi viaggi, le sue lunghe dimenticanze.

Chateaubriand fu uno dei mariti più infedeli che la storia letteraria ricordi, non

Celeste de la Vigne, sposa di Chateaubriand

sciato a Roma, pensò che per la nuova carriera era necessario il decoro, la facciata, insomma, data da una moglie seria, per bene, e ricordò che esisteva Celeste, Celeste a Fougères e dopo dieci anni di separazione i due strani coniugi si rividero, si riabbracciarono. Chateaubriand disse a Celeste che presto avrebbero andati insieme a Roma, all'Ambasciata. Celeste, buon intesa, che sapeva del suo amore per Pauline de Beaumont, non le credette.

Difatti Chateaubriand partì per Roma, ma con Celeste ci fu madame Le Noailles, Chateaubriand incominciò a prendersela con Napoleone e ad attaccarlo con articoli violenti. Napoleone non tollerò questa prosa di pastasciutta da un uomo che aveva beneficato e lo esiliò da Parigi. Chateaubriand, con Celeste, riparò poco lontano dalla Capitale, in una tenuta chiamata La Vallée au loup, la Valle del lupo. Il nome era augurato in quanto la tenuta era una delle più gradevoli che si possa immaginare. Celeste ne fu felice; in mezzo a uno studio di operai che riattavano la casa, il giardino, il parco e piantò alberi, arbusti, fiori. Chateaubriand, anch'egli felice, scriveva; felice di scrivere Les martyrs e incominciava Les Mémoires d'Outretombe. L'unica spina di Celeste, che si occupava di politica, era la cattività del marito a Napoleone. Ella amava il grande corso e sopportava a dire al marito: «La tua fedeltà ai Borboni ti porterà disgrazia». Chateaubriand si arrabbiava e spesso diceva agli amici: «Mia moglie ha una testa così; da quando sono con lei mi trovo alla testa di due teste, la sua e la mia, molto difficili da governare».

Gelosia senza scenate

Quando Napoleone cadde e tutta la società monarchica parigina inneggiò a re Luigi XVIII che tornava, Celeste soffrì. Pure il Borbone, riconosciuta la fedeltà di Chateaubriand alla monarchia, lo nominò ambasciatore in Svezia. Ma in quel periodo i re salivano al trono, cadevano, fuggivano, risorgevano con grande facilità. Chateaubriand e sua moglie se videro, è il caso di dirlo, di tutti i colori. Conobbero il mondo e politico, la disgrazia, la povertà, la ricchezza. Chateaubriand fu ministro, fu ambasciatore e Celeste lo seguì in tutte le cause, in tutte le rivoluzioni, senza perdere la testa se la fortuna sorrideva, senza avvilirsi se l'avversità infieriva. In un momento di disgrazia dovette vendere La Vallée au loup e si ritirò a vivere a Parigi, alla periferia, dove fondò un'Opera di carità. Chateaubriand seguitava a scrivere e la fama letteraria cresceva.

Nel 1817 egli incontrò per la seconda volta madame Récamier. La prima volta, nonostante Juliette fosse nel fiore della bellezza, non ne era rimasto colpito; la seconda ricevette il colpo di fulmine. Anche Juliette Récamier, che aveva trent'anni quarant'anni, si innamorò per la prima volta in vita sua. Celeste capì che la faccenda stava per diventare più seria delle altre volte e fu gelosa, ma gelosa alla sua maniera, senza scenate. Aveva ragione: tra alti e bassi, e numerosi tradimenti (l'Enchanteur volle donne fino alla più tarda età), la relazione tra Chateaubriand e madame Récamier doveva durare tutta la vita.

Ma erano ormai tutti e tre alle soglie della vecchiaia. La vecchiaia di Chateaubriand fu gloriosa. Egli dividevà la sua gloria con Juliette, nel suo salotto leggeva le pagine de Les Mémoires d'Outretombe, gli astanti spesso piangevano alle letture fatte dal grande uomo, a volte piangeva anch'egli. Celeste rimaneva a casa, gli occhi asciutti, vigile, sempre in attesa. E Chateaubriand tornava, aveva per lei infinite cure. Celeste di Chateaubriand morì sette anni prima del marito. La lasciò a una rivale vecchia e quasi cieca, egli stesso sorda di anni, quasi immobilizzato dalla gotta. Celeste il suo ultimo sorriso, poiché morì [illegible] mente, fu un sorriso di vanità rivolto a quel marito che aveva sprecato tanto tempo per l'amore.

Marise Ferro

Scese dal treno con donna Ida alla stazioncina di Monchiero, alla quale è abbinata Dogliani, Einaudi ha raggiunto ieri in auto San Giacomo. Dopo l'incontro affettuosissimo con la sorella Maria, il sen. Einaudi ha posato per i fotografi nel cortile della villa intrattenendosi poi con i giornalisti. (Foto Moisio)

IL CALVARIO DI UNA GIOVANE MADRE

Si fa maciullare dal treno stretta ai suoi due bambini

La storia pietosa di André Renard spesa felice presto finita - L'inqualificabile contegno del marito la induce a chiedere il divorzio L'uomo non si rassegna a perdere moglie e figli e cerca allora di ricorrere una rete di intrighi - Minacce e calunnie la inducono e le fanno perdere impieghi e mezzi di sussistenza - Spinta all'estremo della disperazione progetta e attua il tragico gesto

(nostro servizio particolare)

Digione, venerdì sera.

La tragedia di una donna infelice, che ricorda per il modo in cui si è conclusa, quella verificatasi a Napoli nei primi anni del dopoguerra, allorchè una signora tenendo strettamente abbracciati i suoi due figli, si lasciò cadere nel vuoto dalle rupi del Parco della Rimembranza a Posillipo, sulle scogliere sottostanti, ha destato la commozione di tutta la Francia.

Come la signora napoletana, Andrée Renard, una giovane di 25 anni, ha attuato il proposito di uccidersi insieme alle proprie creature: la sostanza rimane identica, anche se questa volta, anzichè dinanzi allo spettacolo del golfo di Napoli, il dramma si è svolto nei pressi di un passaggio a livello della «Côte d'Or» francese, e la donna si è lasciata travolgere da un treno.

Andrée Renard aveva conosciuto, quando ancora era in giovanissima età, colui che doveva diventare più tardi suo marito e padre dei suoi figli, Jean Gotillot: lo aveva amato ed era diventata sua moglie, accettando di unire la propria vita alla sua, come vuole la formula matrimoniale «per il meglio e per il peggio».

Ciò era avvenuto sette anni fa ed un anno dopo nasceva dalla unione un bambino, Christian Gotillot, seguito a due anni di distanza, da una femminuccia, Edith. La unione tra i due coniugi si rivelava però infelice e ben presto, malgrado la esistenza delle due creature, essi decidevano di divorziare per iniziativa della moglie. Andrée Renard si ritrovò dunque sola con quella due creature che amava tanto, chiudendo volontariamente dietro le proprie spalle la porta di quella casa nella quale era entrata con tante speranze.

Priva di risorse ma desiderosa di ricostruirsi una vita, venne raccolta ed ospitata insieme ai bambini in casa d'una coppia di vecchi coniugi senza figli, due persone assai civilmente che si impietosirono delle tristi condizioni morali e materiali della giovane: costoro, di nome Guillaume, abitavano a Pichanges, un villaggio poco discosto da Is-sur-Tille, il paese in cui Andrée Renard era vissuta fino a quel momento.

Il Tribunale, riconosciuti i torti del marito, aveva deciso di accordare alla giovane mamma il divorzio che lei aveva tanto insistentemente richiesto e le aveva affidato in custodia dei due bambini: ma la sua vicenda matrimoniale non veniva, in realtà, conclusa, se pur tristemente, da quella sentenza, poichè il marito era tutt'altro che rassegnato a perdere così la propria moglie: raggiungendola con ogni mezzo nella sua nuova residenza, non aveva cessato di cercare di riunirsi a lei alternando le preghiere alle minacce: ma la donna si era sempre rifiutata.

Dinanzi a questa ostinazione della moglie, Jean Gotillot aveva dato inizio ad una vera e propria «guerra fredda» contro di lei, riuscendo a costituire intorno alla donna un ghiaccio che le impediva qualsiasi iniziativa e non le permetteva di procurarsi i mezzi materiali per sopravvivere. Con questo mezzo — egli pensava — prima o poi la donna avrebbe capitolato e sarebbe ritornata a casa.

Per questo ogni volta che Andrée riusciva, ad esempio, a trovarsi un qualche lavoro, per interessamento dei coniugi Guillaume o di altre persone che avevano preso a cuore il suo caso, egli interveniva con ogni mezzo e con diapositive, per farglielo perdere: la sua arma favorita — e purtroppo più efficace — era la calunnia, che egli sapeva abilmente spargere, sul conto di Andrée, presso le persone più adatte.

E tre volte riuscì così a farla licenziare la moglie. Analogamente egli agiva presso tutti coloro che avrebbero potuto recare aiuto alla donna ma che, conoscendola appena, non potevano quindi sapere che quel che diceva il marito a proposito della «leggerezza» e della «infedeltà» della calunniata non rispondeva a verità. In un piccolo ambiente provinciale quest'arma può ancor oggi uccidere una persona, così come è stato dimostrato dal tragico epilogo della vicenda di Andrée Renard.

La povera ragazza, infatti, era ormai rassegnata per questa atmosfera che era stata creata intorno a lei e più volte aveva espresso l'intenzione di uccidersi. Ne aveva persino parlato ai coniugi Guillaume che affettuosamente avevano tentato di dissuaderla, facendole riflettere a quello che sarebbe stato il destino dei due bambini, nelle mani di un uomo tanto malvagio ed egoista: da queste considerazioni la donna aveva tratto la forza per continuare a lottare.

Alcune sere fa, però, dopo un ennesimo tentativo di trovare lavoro, fallito per le stesse cause dei precedenti, in preda ad uno stato di assoluta disperazione, Andrée rientrava a casa dei Guillaume dove i padroni di casa non c'erano e ne usciva poco dopo con i suoi due figli. Incontrò i suoi anziani ospiti poco distante e riuscendo a dominarsi, disse che voleva sgranchirsi i bambini un poco a passeggio.

Nella borsetta le erano rimasti ormai pochi franchi, meno di dieci.

Tenendo per mano i due bambini, Andrée entrò dal droghiere, poco distante, ed acquistò due pasticcini che essi accolsero con grande piacere e sorpresa. Poi i tre si avviarono ancora fuori, mentre la notte fresca e luminosa di maggio si distendeva sulle campagne della «Côte d'Or».

Poco distante, in una località chiamata Gemeaux, la ferrovia attraversa la strada: in quel tratto i binari corrono diritti, adatti alle alte velocità dei treni. La donna cominciò a camminare così sul terrapieno della strada ferrata: ormai era notte, la campagna era silenziosa. I bambini camminavano davanti a lei, in silenzio, un poco stupiti di questa inattesa passeggiata, che seguiva l'inaudito dono dei pasticcini, una cosa sospettare di nulla.

Ad un certo punto, lontano, nella pianura, si udì il fischio del treno ed in fondo al rettilineo comparvero i due grandi occhi della locomotiva. Il rumore prendeva consistenza rapidamente. Andrée si irrigidì un poco e prese per mano i due figli. Se li ritrovò un istante dopo in braccio, ed il treno si faceva sempre più violento. La donna avanzò ferma, di lato, ai binari, e guardava fissamente quella grande massa di ferro lanciata a grandissima velocità, passa notte. Solo quando il treno fu a pochissima distanza da lei fece due passi avanti, mettendosi al centro dei binari.

I bambini le si strinsero addosso in un grido di orrore che durò poco più di un attimo. Seguirono le scintille provocate dalle ruote dei [illegible]: il macchinista aveva visto il tragico gruppo ed aveva cercato di frenare, ma ormai era troppo tardi.

Andrée Renard e i suoi bambini erano stati travolti e maciullati dal convoglio; i loro corpi giacevano, orribilmente mutilati, sul pietrisco della scarpata: non è stato possibile separarli.

a. s.

Rapinati in casa da 5 banditi armati

Palmi Calabro, venerdì sera.

Cinque banditi, armati e mascherati, sono penetrati stanotte nell'abitazione del commerciante Espedito Lojacono fu Domenico, situata in territorio di Rizziconi. I malviventi dopo avere immobilizzato i familiari del commerciante, si facevano consegnare le chiavi di una cassaforte.

Raccolto il bottino, due milioni di lire fra denaro liquido e altri valori, i fuori legge si dileguavano.

Gli Astri: Luna in trigono a Mercurio e quadrato a Saturno: spostamenti, contratti e corrispondenza favorevole, ma intralci da parte di gente avulsa e dalle idee contrarie alle vostre. Tipi: Toro, Capricorno e Vergine.

Toro: agire in fretta, ma agire con circospezione. Una manovra balorda di una persona che crede di farvi del bene. Non affidatevi al caso se non dopo aver raccolto abbondantemente.

Capricorno: un discreto periodo si sta profilando dopo che la strada vi è stata aperta. Risultati incerti per un passo che stata facendo. Agire sempre con criterio.

Vergine: non raccogliete la provocazione. Il vostro silenzio varrà molto di più che la risposta. Una intima questione vi tiene agitati senza motivo, poichè tutto finirà bene.

Per tutti gli altri nati sotto i suddetti segni le previsioni dicono: Ariete: una buona compagnia e un buon consiglio vi metteranno in carreggiata. Gemelli: nubi passeggere, ma una lettera interessante vi darà soddisfazione e allegrezza. Cancro: prendete in considerazione certe situazioni interne e fate i debiti passi. Leone: si va sempre migliorando nei due campi, attenti però alle lingue. Bilancia: non è stata la persona che credete, ma bensì quella che credete la più fidata. Scorpione: la vostra impressione è giusta, perciò date ascolto a ciò che vi suggerisce il buon senso. Sagittario: le lettere non è stata accettata, ripetetela, ma questa volta in maniere più persuasive. Acquario: una cosa fatta con buona volontà vi metterà a posto e vi farà ricuperare il tempo perduto. Pesci: dovete aspettare che l'aurico si decida, non prendete iniziative separate.

Z. Palombossi

MANIA DI UN VECCHIO ZOOFILO

Solitario ai margini della metropoli fra 40 gatti e cani mummificati

Vita primitiva in una stamberga alla periferia di Buffalo - L'eteroclito zoo distrutto dal morbo trasmesso da un gattino randagio - L'autorità interviene per ragioni di salute pubblica - Il maniaco implora di lasciarlo con le bestiole morte, ma è indotto a lasciarsi internare in un comodo ospedale psichiatrico

(nostro servizio particolare)

Buffalo, venerdì sera.

Due poliziotti si sono presentati davanti alla catapecchia di un vecchio settantaquattrenne che da tempo viveva in stato di volontaria reclusione in mezzo alle animali imbalsamate di quaranta tra gatti e cani, per trasportarlo, dietro ordine dell'autorità giudiziaria di Buffalo, in un ospedale psichiatrico della città.

Nella stamberga di legno, situata alla periferia del grande centro industriale dell'Erie, la stravagante vecchio aveva allestito da tempo un pittoresco museo di cianfrusaglie e di relitti animali, tra i quali egli si era chiuso nella più completa solitudine.

Entrando in quello strano appartamento, i poliziotti hanno avuto l'impressione di trovarsi di qualcosa di mezzo fra la bottega di un antiquario e il laboratorio di un chiromante o di un mago: accanto alle carcasse rinsecchite delle povere bestie, che stavano allineate su un tavolo con gli occhi vuoti, il pelo arruffato, le code irrigidite, come gli esemplari di un lugubre giardino zoologico, giacevano sparsi sugli scaffali e le panche barattoli di conserva, libri polverosi, vecchi vestiti a brandelli, una gabbia rattoppata, una Bibbia consunta di cui alcune pagine erano state rosicchiate dai topi.

Mobili e suppellettili tutto era immerso in una penombra livida, appena rischiarata dalla debole luce, che filtrava dalla finestra chiusa ermeticamente. Al momento di varcare la soglia, i poliziotti hanno dovuto fermarsi, arretrando con moto istintivo, tanto violento era il fetore che emanava dalla stanza, dove evidentemente da mesi nessuno faceva rimuovere l'aria. Superato il primo moto di disgusto, i poliziotti sono entrati, ma ci sono voluti più di cinque ore prima che riuscissero a convincere il vecchio a seguirli. Non volendo costringerlo con la forza, gli agenti hanno cercato infatti di spiegargli gentilmente le ragioni per cui erano stati incaricati di provvedere a farlo ricoverare in un ospedale e a sgombrare dalla sua curiosa suppellettili la casa.

Si trattava di una disposizione del comitato d'igiene, avallata da un preciso ordine del Tribunale di Buffalo. Alcuni vicini avevano infatti sporto protesta per il pericolo che la macabra raccolta di animali fatta dal vecchio costituiva per la salute pubblica. Del resto l'intervento dell'autorità era nello stesso interesse del vecchio.

Ma neppure la prospettiva di andare ad abitare in un grande palazzo moderno, pulito, pieno d'aria e di luce, circondato [illegible], dove persone gentilissime avrebbero avuto cura di lui, riuscì a persuadere il vecchio che continuava a ripetere di non poter lasciare la sua casa e che non avevano nessun diritto di separarlo dai suoi «amici».

«Questi cani, questi gatti — spiegava agli agenti — io li ho raccolti nelle strade, randagi, rognosi, pieni di ferite e di insetti. Per anni e anni li ho allevati, curati, ho comperato per loro scatole di latte e tipi speciali di carne. Mi leggevo il cibo di bocca per darlo a loro. Si erano abituati a vivere insieme, li avevo abituati a non mordersi e a non graffiarsi, ad aspettare ciascuno il suo turno quando versavo il latte nelle scodelle, o distribuivo la carne in scatola. Essi mi si erano affezionati, mi saltavano addosso con miagolii e guaiti di gioia ogni volta che mi vedevano tornare. Facevano a gara per farsi accarezzare. Se io volevo bene a tutti, anche a quelli più brutti, anche a quelli sporchi e ciechi. Ero sicuro che non mi avrebbero mai abbandonato nè fatto del male».

Continuando nel suo racconto, il vecchio ha spiegato che in seguito le bestie erano morte una alla volta, forse per epidemia portata in casa da un gattino malato, che egli non era riuscito a curare. Non potendo sopportare l'idea di separarsi da loro, egli le aveva imbalsamate e se le teneva sotto gli occhi.

Ma gli agenti, dopo averlo ascoltato con pazienza, hanno dichiarato che non potevano sottrarsi al preciso ordine ricevuto ed hanno portato via il vecchio. Con le lacrime agli occhi, continuando a supplicare che lo si lasciasse con le sue bestie, lo strano individuo è finalmente salito sulla macchina che aspettava davanti alla casa, e che si è allontanata velocemente.

Ora, al posto, un agente è rimasto di guardia per impedire che i curiosi entrino in quel luogo di infezioni. Manca presto il fuoco distruggerà la catapecchia e le carcasse polverose dei quaranta animali, e i vicini del vecchio respireranno soddisfatti al pensiero che non dovranno più temere per la loro salute e per quella dei loro figli.

a. s.

Cessati i rintocchi della campana di Rovereto

Rovereto, venerdì sera.

La campana «Maria dolens» che ogni sera diffondeva i suoi rintocchi per tutti i caduti del mondo, ha cessato di suonare.

Questo provvedimento è stato deciso dopo un accurato sopraluogo di tecnici alla sede monumentale. La campana, infatti, presenta una incrinatura verticale della lunghezza di 70 centimetri sul lato verso oriente. A parere degli esperti, essa dovrà essere [illegible] fusa. La fusione costerebbe dai quindici ai venti milioni di lire.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Fratelli, biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 47.193 Alfieri: ore 21,15. Rivista sul ghiaccio «Sogno polare».
Auditorium di Torino: ore 21. Concerto sinfonico n. 22, turno B. Direttore Mario Rossi. Violinista Bruno Giuranna.
Nuovo: Domani ore 21 «Madama Butterfly» di Puccini. Maestro: La Rosa Parodi.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-233: 17-19; 21-1 Compl. M° Di Rienzo; e, F. De Rienzo-Vigna. Castellino; 17, (a universitari); 22, riservata Famiglia Torinese.
Eden Danse; 21 orch. A. Tosi.
Faro Club; ore 21 Monghel Guidi
Fassio Café chantant; Medici 113.
Gay; 17 e 21 Canzoni sceneggiate.
Hollywood Danse ore 21 Padovano
Montecappuccini Danse ore 21-24.
Pagoda; 21 orch. M° Casini.
Smeraldo Club 21 due orchestre.
Trocadero 17 e 21 Les Alma Viva.

Augustus Night Club 22-2 Attr.
Cavallino Bianco; Ristor. Danze.
Chatham via T. Rossi 3; Attraz. Orch. Sergio Nardi, c. G. Gori.
Columbia Danse; v. Goito 5 bis, tel. 60-143. Attraz. Orch. Armand.
Dadone; ore 21.30-3; danze, arte varia. Orchestra Lana.
Esseri Club v. Cavour 5, t. 44-790 Orchestra Ferrarone con Pino Pasquero. Attrazioni internazionali.
Taverneta Bar Senziere, via Amendola 10, tel. 47-833; Arte varia. Allegrini e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Ambassade: «Timberjack», Sterling Hayden, Vera Ralston, David Brian; A. Manjeu, colori.
Astor «Pluto, Pippo e Paperino» tecnicolor di Walt Disney.
Corso «L'amante sconosciuto», col Cinemascopo G. Rogers, Van Heflin, G. Tierney, Raft, Vlad, min.
Doria; «Giovani amanti» Mila Vereda, David Knight.
Lux; «Oro X colpo sensazionale» Linda Darnell, Dick Powell.
Maffei; «Il mostro della Laguna Nera» Richard Carlson, J. Adams
Metro-Cristallo; Clark Gable, Lana Turner, V. Mature «Controspionaggio». Metroscopo. Tecnic. Mali. 10.30. Spett. 15-17,15-18,30-22
Reposi; «Gran Cimora» documentario in Ferraniacol, ingr. 600
Vittoria; «Contrabbandieri» e Tangeri tecn. J. Fontaine, J. Palance

Artiston; «Tre due amori» tech. M.G.M. Greer Garson.
Augustus; «Finestra sul cortile.» tech. J. Stewart, G. Kelly. Pt. 300
Nazionale; «Prima dell'uragano» tec. Cinemasc. Van Heflin, Ray.
Torino; «Il segno di Venere» e. S. Loren, De Sica, Vallone, A. 10.

Alexandra; Mondo è delle donne, tec. Cinemasc. J. Allyson, Heflin.
Arlecchino tc. Sommeiller 22 anz. v. S. Secondo; «Pianura rossa» in technicolor. Gregory Peck.
Capitol; «Mondo è delle donne» tec. Cinemasc. J. Allyson, Heflin.
Fiore; «Mondo è delle donne» tec. Cinemasc. J. Allyson, Van Heflin
Giardino; «Il selvaggio» Marlon Brando, Mary Murphy.
Hollywood; «Il selvaggio» Marlon Brando, Mary Murphy.
Ideal; «Corigiana di Babilonia» col Rhonda Fleming, Montalban.
Massimo; «Contessa scalza» tech. H. Bogart, Ava Gardner, Brazzi.
Principe; «Il selvaggio» Marlon Brando, Mary Murphy.
Statuto; «Contessa scalza» tech. H. Bogart, Ava Gardner, Brazzi.

Adriano (Sacrbi 66); «Vacanze romane» G. Peck, A. Hepburn, Abissa (corso Regina Margherita 134); Prossima apertura.
Algi; «Luna nova» A. Togliani, E.Shelley, M.Lawrence, Ja via. To.
La Perla; «Rullo di tamburi» tech. Cinemasc. A. Ladd, Pavan.
Regina; «La lancia che uccide».

Astì; «Sabrina» A. Hepburn, H. Bogart, W. Holden. Apert. 16.
Cer; «I 3 marinai e 1 ragazza» col.
Olimpia; «Bill Wom» technic.
Fo; «Destinazione Mongolia» col. F. Nuera; «Figlio di Koniga».
Rosone; «Amedio, Il feroce» tec. Riv. Del Vago-Pariani: 16.18-21.18.
S. Felice; «Vedova allegra» tech. Lana Turner, Fernando Lamas.

Esperia; «Cantante misterioso», Marcella Mariani, suo ultimo film con Luciano Tajoli.
Giardino; Avventure di Mandrin.
Italiano; «Tanganika» technic., Van Heflin, Ruth Roman.
Miraluri Processo alla mia canaglia.
Vittoria; «Sinnie l'egiziano» CineSc. tec. J.Mason, J.Simmons.

Avalon; v. Chiomonte 3 «Pirata di follia» techn. Danny Kaye.
Elisio; «12 mesi d'amore» in techn. Lucille, Desi Arnaz.
Fedjus; «Vedova allegra» tech. Lana Turner, Fernando Lamas.
Nuova; «Signorina dello Sci» Chiarullo, A. Lualdi, R. Risso, Rubini.
S. Paolo; «Lo sparviero» con Pierre Fresnay.

Corallo; «Susanna ha dormito qui» tech. D. Reynolds, Fawcett.
Eridano; «Peccato sia una canaglia» S. Loren, M. Mastroianni.
Orpea; «Cantante misterioso», Luciano Tajoli, Marcella Mariani.
Radium; Nuvole passeggere, tec.
Rossini; «Reginella immortale».
V. Veneto; «Peccato sia una canaglia», S. Loren, Mastroianni.

Astra; «Susanna ha dormito qui» Baralsi; «Rob Roy bandito di Scozia» tech. R. Todd. G. Johns.
Excelsior; «Sabrina» Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, Holden.
Nazarena; «Ministro Re Salomone» tech. D. Kerr, S. Granger. A. 19.30
Star; «E' nata una stella» tech. CineSc. Judy Garland, J. Mason.

Adua; «Furia bianca» tech.
Aurora; «Il corsaro» technic.
Brescia; Tesoro, Montecristo, col.
Fortino; «Casa Ricordi» Marta Toren, G. Ferzetti. Bru, Grey, col.
Nord; «Città sommersa» techn.
Palazzo; «Contessa Castiglione» tech. V. De Caria. R. Brazzi.
Sociale; Sabrina. Bogart-Hepburn

Cabiria; «I 3 dell'Adamello».
Colosseo; «Rullo di tamburi» CineSc. tech. Alan Ladd, M. Pavan.
Italia; «Siamo tutti milanesi» D. Tognazzi Riv. Dante Rino 21.15.
Lingotto; «Magnifica canaglia» tech. Jane Wyman, Rock Hudson.
Moderno; «Dinastia dell'odio» techn. Barbara Hale, R. Greene.
Nizza; «Occhio alla palla» Dean Martin, Jerry Lewis.
Piemonte; «Attila» tech. Anthony Quinn, S. Loren, H. Vidal.
S. Carlo; «La lupa».
Speria Globe rosso Saskatchewan tec. Alan Ladd, E. Winters. A. 22.

Alba; «Frine cortigiana orientale».
Agnello; «Sabrina» Audrey Hepburn, H. Bogart, W. Holden.
Diana; «Senso» tech. Alida Valli, Farley Granger, Marcella Mariani
Ilera; Nuova storia Forn. Venezia
Ideal; «Casa Ricordi» tec. Marta Toren, Gabriela Ferzetti.
Lucento; «Ammutinamento Caine» Bogart, Van Johnson, Ferrer, col.
Luisella; Ricordo cuor di Leone. Cinemasc. tech. V.Mayo, Harrison
Rosta; «Signorina dello Sci»:

Milanesi E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Astor, Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Alfi, Stanto, Principe, Vittorio Veneto, Monviso, Prefius, S. Paolo (Teatro Alfieri: martedì).

LA PAROLA IDEALE
MENTAL
PER OGNI STAGIONE
Salutela vivacce, pelle, nervose e delle abbondi a [illegible]
DOTTOR MACCHIAVELLO
fra Rom 17 - Ore 15 [illegible] feriti 11-12

Il processo alla moglie del notaio Raimondi

In carcere «l'avvelenatrice» riceve la visita dei figli

Il gioco dell'Accusa e della Difesa intorno alla nobildonna siciliana - Permane l'interrogativo: Assunta Vassallo ha assassinato con premeditazione il proprio marito oppure è una innocente, vittima di una serie di circostanze eccezionali? - Si riparla del tabacco come causa determinante della morte del notaio - Viva attesa per le deposizioni dei periti palermitani e fiorentini

Nostro servizio particolare

Enna, venerdì sera.

Quanti erano venuti a questo processo per assistere a un susseguirsi di colpi di scena, del resto ampiamente preannunciati, sono rimasti fino a questo momento delusi. La discussione ha solo avuto battiti di umana pietà, come quello suscitato dal racconto delle ultime tristissime ore del povero notaio Raimondi, e di commovente amore, come quello che Salvatore, l'infelicissimo figlio di Roberto Raimondi e Assunta Vassallo, ha mostrato per sua madre.

Nei confronti dell'amico della Vassallo, Raimondo Gangitano, e della di lei cameriera Cucli, che benchè regolarmente citati non si sono presentati, il Pubblico Ministero ha chiesto e ottenuto dalla Corte che i due venissero condannati a 1000 lire di ammenda e fossero difficili dai carabinieri a comparire nell'udienza di lunedì.

Nell'udienza di ieri, episodio dominante è stata la deposizione del figlio dell'imputata, Salvatore Raimondi ha appassionatamente difeso la madre contro tutto e contro tutti, ritrattando le accuse a suo tempo lanciate contro di lei. Conta poco se le sue parole troveranno o meno credito presso i giudici. Quello che è fuori dubbio è che esse hanno sollevato Assunta Vassallo.

Dopo i chiarimenti favorevoli all'imputata dati dal teste Terranova e la deposizione di Salvatore Raimondi, è sentito dal teste Trigona una circostanza assolutamente nuova, alla quale la Difesa annette valore grandissimo: i medici che visitarono a Catania il notaio Raimondi, nel 1946, in occasione di gravi disturbi, gli prescrissero che, se aveva ripresa a fumare, la sua salute ne avrebbe fatalmente risentito entro un termine di un paio d'anni.

Ora è risaputo che fu esattamente due anni dopo quella visita che il notaio subì i nuovi attacchi in seguito ai quali morì, e si comprende quanta importanza la rivelazione fatta dal teste Trigona assuma, per la Difesa, specialmente tenendo presente l'altra circostanza emersa dalla discussione e cioè che la moglie esortava continuamente il notaio a smettere di fumare; non solo, ma pregava gli amici del marito di consigliarlo anch'essi in tal senso. Tuttavia, in favore dell'Accusa, il teste Trigona ha confermato che la Vassallo si dimostrò assolutamente contraria a un'autopsia sul cadavere del marito, fino al punto di dichiararsi pronta ad affidare ai parenti di lui l'amministrazione dei beni e persino ad andare ad abitare con la suocera, purchè l'autopsia non venisse sollecitata. Il che è un indizio grave a carico dell'imputata.

Comunque nessuna previsione è per ora possibile sull'esito del processo anche perchè l'Accusa ha ancora da giocare le sue carte migliori. Molta luce verrà forse, in un senso o nell'altro, dalle deposizioni dei periti palermitani e di quelli fiorentini e dal contrasto diretto in aula tra di loro.

Frattanto si è giunti alla prima sospensione del processo che riprenderà lunedì mattina per quella che sarà certamente la più drammatica delle udienze.

Ieri pomeriggio Assunta Vassallo, che già la mattinata appariva più sollevata e più abituata al pubblico e al clamore che attorno a lei si faceva, ha ricevuto a colloquio dal carcere il fratello Luigi e i propri due figli. Anche la piccolissima Caterina, infatti, ha voluto andare a dire alla mamma che anche lei crede, come Salvatore, nella sua innocenza.

Franco Chines

Assunta Vassallo alla Corte d'Assise di Enna col suo difensore, avv. Bruno Cassinelli

UNA DONNA DOPO 19 ANNI GLI FORNISCE L'ALIBI

L'ergastolano innocente

Un telegramma gli ha annunciato a Porto Azzurro la presentazione del ricorso - Salvatore D'Anna, condannato per complicità in un duplice omicidio, potrà ora sperare nella libertà

Nostro servizio particolare

Milano, venerdì sera.

«Tenete Anita Marianna giurato vostra completa innocenza stop. Provvedo immediatamente inoltrare Suprema Corte Cassazione ricorso relativo stop. Auguri buona Pasqua vostro avvocato D'Anna». Questo telegramma è partito l'altro ieri da Milano, indirizzato all'ergastolano Salvatore D'Anna. Il quale da diciannove anni sconta la pena di un delitto di cui si è sempre proclamato innocente. «La mia memoria non sbaglia, posso descrivere ogni particolare di quel che ho visto quel giorno: tutto è come fotografato nella mia mente, Salvatore D'Anna non è un assassino, non può aver commesso la strage di Ustica».

Con queste parole Marianna Anile in Gambino ha commentato la testimonianza resa al dott. Salafia, nell'Ufficio istruzione del Tribunale. L'interrogatorio della donna è avvenuto per rogatoria, su richiesta del giudice di esecuzione di Palermo, il quale sta raccogliendo gli elementi per la revisione del processo all'ergastolano Salvatore D'Anna, rinchiuso nel penitenziario di Porto Azzurro.

Marianna Anile risiedeva ad Ustica al tempo in cui avvenne un tremendo fatto di sangue, che scosse profondamente la piccola comunità dell'isola. Giuseppa Casamento, di 48 anni, moglie del guardiano del faro di Punta Omomorto, e la quattordicenne Angela Caminita vennero rinvenute, alle ore 11,45 del 6 ottobre del 1933, barbaramente trucidate a colpi di scure in ferro, dal marito della Casamento. L'uomo rientrava dal lavoro; aveva lasciato la moglie e la ragazza che i due coniugi consideravano come una loro figlioia, verso le nove.

I sospetti si addensarono ben presto su due giovani isolani, Salvatore Maniaci e Vito De Lisi, per i quali gli inquirenti raccolsero in breve prove di colpevolezza inoppugnabili. Alla base del duplice omicidio erano motivi di interesse e di rancore. Mandante del delitto era stato un fanatico del faro. La piccola Angela doveva aver pagato con la vita l'affetto che portava ai coniugi Casamento. Nello sviluppo delle indagini si era affermata l'ipotesi che gli assassini fossero tre e non due, per cui le accuse caddero anche sul D'Anna, buon amico del Maniaci e del De Lisi. Nonostante le sue proteste di innocenza, l'indiziato non potè spiegare come avesse trascorso il tempo in quella tragica mattinata. Fu rinviato con gli altri a giudizio.

La Corte d'Assise di Palermo confermò le risultanze delle indagini di polizia. Nel corso del processo, la tesi che a commettere il duplice assassinio fossero state tre persone e non due, venne provata dalle circostanze e il D'Anna non potè essere scagionato dalle testimonianze. Con i Maniaci e il De Lisi venne condannato all'ergastolo.

Da allora sono passati diciannove anni: il De Lisi è morto in carcere e i Maniaci sta scontando la sua pena. Il D'Anna continuò a sostenere la propria innocenza, ma senza risultato.

Un anno fa l'ergastolano, leggendo sui giornali le cronache d'un processo, vide citato l'avvocato Salvatore D'Anna di Milano. Il nome, identico al suo per uno strano caso di omonimia, lo indusse a scrivergli: «Avvocato, sono innocente. Aiutatemi».

Da quella lettera prese le mosse l'opera paziente e tenace dell'avvocato D'Anna per ricostruire la vicenda e per ridare la libertà al condannato. Marianna Anile in Gambino, per una serie di circostanze indipendenti dalla sua volontà, non aveva mai potuto testimoniare al processo. D'altra parte non aveva saputo della condanna toccata al D'Anna, nè aveva conosciuto gli sviluppi della tragedia di Ustica, da dove si era allontanata con la sua famiglia. Il marito della donna e la cognata erano stati ascoltati una sola volta, nella fase istruttoria del processo, ma non poterono riferire l'elemento di grande importanza che solo la Marianna Anile conosceva: il giorno del duplice assassinio il giovane figlio della Anile giuocava davanti a casa e la donna era rimasta a sorvegliarlo per tutta la mattina seduta sull'uscio. Per questo è in grado di sostenere che il D'Anna non ha mai lasciato la sua abitazione. Al pianterreno della stessa casa del Gambino, e che quindi, materialmente, non può aver partecipato alla strage.

Il verbale della deposizione verrà inoltrato alla Cassazione insieme all'istanza dell'avvocato D'Anna per ottenere la revisione della sentenza e la libertà provvisoria dell'ergastolano.

a. s.

Illesa una bimba travolta da un'auto

Lissa, venerdì sera.

In corso 25 Aprile, mentre la settenne Franca Vellani attraversava lo strada per andare incontro alla madre, veniva investita da una «giardinetta 500» pilotata dal commerciante varesino Giovanni Romano, la quale lanciava la piccola ad alcuni metri di distanza.

Mentre grida di raccapriccio si levavano dai passanti e la madre cadeva svenuta, il Romano, sceso di macchina, soccorreva la bambina che per la violenza dell'urto aveva perso i sensi, e la trasportava al nostro ospedale. Qui i medici dovevano constatare come la piccola fosse uscita pressochè incolume dal pauroso incidente, tanto che dopo averla diagnosticata una prognosi di 5 giorni, consentivano che essa venisse riportata alla propria abitazione.

Iniziato lo sgombero nella galleria di Bronte

Bronte, venerdì sera.

Le operazioni di sgombero nella galleria Tusa di Bronte dove sono periti sotto operai, continuano febbrili.

I tecnici della ditta appaltatrice dei lavori, con l'aiuto dei vigili del fuoco, hanno effettuato ieri le misurazioni delle quantità di gas ancora contenuto nella galleria. A tarda sera, constatato che la pericolosità era ridotta a nulla è stata fatta entrare nella galleria una squadra di vigili del fuoco e di specialisti.

Gli uomini, senza autorespiratori, hanno potuto raggiungere i 1035 metri dove hanno trovato la prima frana prodotta dallo scoppio di grisù. La squadra ha iniziato quindi lo sgombero del materiale crollato, i tecnici hanno potuto stabilire che a 1060 metri esiste un altro «fornello» che ha fatto precipitare nella galleria stessa un'enorme massa di materiale.

Pertanto non si sa ancora cosa sia accaduto da quota 1060 a quota 1000, punto ove si trovano i corpi dei sette operai. Le operazioni di sgombero, proseguite per tutta la mattinata, non avevano permesso fino al momento della salma che, a quanto si ritiene, non potrà avvenire però in breve tempo.

La Commissione d'inchiesta, infatti dopo il recupero potrà accertare con precisione la natura del sinistro.

Vagava per le campagne un ragazzo smemorato

Castelfranco, venerdì sera.

Nelle vicinanze di Mogliano veneto, diversi passanti avevano notato un ragazzo sui quindici anni che si aggirava per la zona campestre con passi con fare sospetto e atteggiamento anormale.

Avvertiti, i carabinieri provvidero a tranquillizzare il giovanetto che risultò trattarsi del tredicenne Mario Zanetti, dimorante in località Quattro Cantoni di Mestre.

Il giovane, in una crisi psicogena, era fuggito da casa da diversi giorni, vagando a vanvera per il territorio trevigiano, senza meta, finchè il suo peregrinare ebbe provvidenziale termine per l'intervento della Arma benemerita.

Diva inglese ai Parioli

L'attrice della televisione inglese Barbara Shelley, fotografata sulla terrazza del suo appartamento ai Parioli. Barbara Shelley ha firmato un contratto per due film a Hollywood e un contratto esclusivo per cinque anni in Italia

"Ho fame!,, strillava il pappagallo

Undici persone arrestate in Germania per contrabbando di pappagalli, per aver diffuso la psittacosi in parecchie città e per maltrattamento alle bestiole. I trafficanti traditi dalle grida di uno dei volatili

Dal nostro corrispondente

Bonn, venerdì sera.

Una tra le più grosse bande internazionali di trafficanti di pappagalli è stata scoperta dalla polizia tedesca in collaborazione con le autorità olandesi e belghe. Undici persone sono state fino ad ora fermate: esse dovranno rispondere di importazione clandestina di migliaia di animali e di attentato alla salute pubblica in quanto le bestiole hanno diffuso la psittacosi in molte città della Germania, fra cui Amburgo, Duesseldorf e Monaco. Inoltre, dato che i pappagalli venivano smerciati in piccole casse (in modo che potessero sfuggire meglio al controllo della dogana), gli undici membri della banda saranno imputati di maltrattamento di animali, reato che in Germania viene punito, nei casi gravi, anche con un anno di reclusione.

Il capo della banda è l'olandese Franciscus van der Elsen, di 27 anni. Quasi, ha confessato di avere introdotto clandestinamente nella Germania occidentale decine di migliaia di pappagalli che aveva poi rivenduto grazie ad una rete di intermediari in diverse città. Tra i suoi complici c'è anche uno zoologo di Amburgo, certo Hans S., che è stato fermato assieme alla moglie.

L'olandese ha ammesso anche di avere realizzato una vendita dei pappagalli ingegnandosi quindi: un pappagallo costa in Olanda qualche cosa come 50 centesimi di marco (75 lire) e può essere rivenduto facilmente in Germania per 20-30 marchi (cioè sulle 3 mila alle 4500 lire). Certe razze pregiate, tra cui i pappagalli parlanti, che in Olanda costano circa 200 marchi vengono rivendute nella repubblica federale tre volte tanto.

L'olandese ha aggiunto poi che il mestiere del trafficante di pappagalli comporta anche notevoli rischi. Di mille pappagalli contrabbandati, giunti or sono in Germania 300 sono morti per asfissia nelle casse «Inoltre — ha detto ancora il capo banda — c'è il rischio che quelle bestiole ti tradiscano nei momenti più difficili».

Giunta infatti che i doganieri tedeschi che hanno compiuto l'operazione siano stati messi in allarme da un pappagallo parlante che gridava: «Ho fame».

Il traffico di pappagalli in Germania è tuttora molto intenso perchè le autorità federali hanno bloccato, per tutelare la salute pubblica, tutti i permessi di importazione. Lo «embargo» sui pappagalli ha di conseguenza fatto salire alle stelle i prezzi delle bestiole che trovano fra i tedeschi moltissimi amatori.

b. i.

Nei pressi di Bandung

Disastro ferroviario con trentun vittime

La sciagura forse dovuta a un atto di sabotaggio

GIAKARTA, venerdì sera.

Trentuno morti e trentacinque feriti è il tragico bilancio della sciagura ferroviaria avvenuta ieri nei pressi di Tasikmalaja, località situata ad una ottantina di chilometri a sud-est di Bandung in seguito al deragliamento di un treno passeggeri della linea Giakarta-Bandung.

Sino a questo momento non è stato possibile stabilire con esattezza le cause che hanno provocato la sciagura; tuttavia si sospetta che il disastro sia opera di sabotatori.

Il punto dove il treno è uscito dai binari si trova infatti in una zona isolata e fortezza da bande di ribelli i quali in altre occasioni hanno aperto il fuoco contro convogli in transito o depositi gremiti di viveri fra i binari.

Il «mostro di Wigan» si dichiara innocente

Londra, venerdì sera.

Il 26enne Norman Green, definito il «mostro di Wigan» è ad imputato dell'assassinio di due ragazzi di 10 anni uccisi a pugnalate in una località del Lancashire, è stato rinviato ieri a giudizio.

Per decisione del magistrato di Wigan, egli sarà processato dalla Corte di Assise di Liverpool, sotto l'accusa di avere assassinato lo scolaro Norman Yates, che venne trovato cadavere lungo una strada, l'11 aprile scorso. L'altra presunta vittima del Green, il ragazzo William Harmer, venne ucciso nell'agosto del 1954.

In sede di processo istruttorio, si è avuto ieri un colpo di scena: pur avendo dichiarato al momento dell'arresto di essere stato lui ad uccidere il Yates, della cui madre impetrò il perdono, l'imputato si è dichiarato innocente. Le prove a carico del Green sono però schiaccianti, ed hanno indotto il magistrato a rinviarlo alla Assise.

Mancante un peschereccio dal porto di Muggia

Trieste, venerdì sera.

Il tempo è alquanto migliorato, ma la temperatura continua a mantenersi abbastanza bassa; il termometro ha segnato ieri una minima di 11,8 e una massima di 14,2. Il cielo è ancora nuvoloso e sopra una leggera bora.

L'altra sera era uscito dal porticciolo di Muggia il motopeschereccio «Giulia» di otto metri con un equipaggio di tre uomini; il battello non ha fatto ancora ritorno a Muggia. Si teme che, colta dal maltempo, abbia cercato riparo in qualche porto dell'Istria.

Partito improvvisamente la vedova dell'omicida-suicida di Ceroglie dell'Hermada

Svelato il mistero della fuga da Volvera

La povera donna ha raggiunto Torino in auto ed ha subito preso il treno per Trieste - Il dramma del figlio dodicenne - L'albergo chiuso

Volvera, venerdì sera.

Il mistero della fuga da Volvera di Serafina Chiabergo, la vedova dell'omicida-suicida di Ceroglia dell'Hermada è stato chiarito questa mattina. Ieri in donna, dopo una notte insonne, è uscita nel salone dell'albergo chiuso. I familiari l'avevano scritta passeggiare sulla sua camera piangendo. Verso le 8,30 la gente di Volvera ha visto la poveretta salire su un'auto che è partita veloce.

Ieri pomeriggio, l'orfano dello sparatore, Domenico, di 13 anni, è rimasto per ore ed ore nel cortile di casa. Non osava uscire in strada ad affrontare la curiosità dei vicini. A quanti li hanno avvicinato per chiedergli dove fosse andata sua madre, il ragazzo ha risposto invariabilmente: «La mamma non c'è. E' andata via e non tornerà nè questa sera, nè domani».

Anche gli altri parenti hanno affermato di non conoscere la destinazione della donna. Stamane, il piccolo Domenico ha saputo che la mamma era partita con l'auto di un conoscente ma con una vettura del noleggiatore di Volvera, il signor Pietro Novarese.

«In mattina il mio autista ha accompagnato la signora a Torino — ha confermato il garagista. — Era con lei un mio cognato fratello di Salvatore Torchetti».

I due si sono fatti portare direttamente alla stazione di Porta Nuova di dove sono partiti per Trieste alle 11,30. Questa notte alla meta sono giunti a destinazione. Serafina Chiabergo ha visto il responsabile risentimento verso il marito che le ha rovinato la vita ed ha deciso di partire per essersi accanto quando sarà accompagnato al cimitero. I funerali di Salvatore Torchetti e delle sue due vittime, Giulietta Fronduti e Emilia Haefele, si svolgeranno domani mattina.

Le porte dell'albergo «Villa Santina» di Volvera sono ancora sbarrate. Un cartello avverte laconicamente «Chiuso per la morte del proprietario». Il piccolo Domenico rimasto solo con una zia, gira per le stanze vuote, sforzandosi di trattenere le lacrime. Per il povero ragazzo l'infanzia è finita di colpo, ora si troverà a dover risolvere problemi troppo grandi per la sua età.

La villa dell'omicida-suicida a Volvera. (Foto Molato)

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

Almeno 10 parole - Tasse 7% Di due inserz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

I NUMERI COMMERCIO L. 40 p.p.

CANCELLI ferro, cancellate misure diverse, varii vendo. Villafranca 46. Rivoli. M0783

DISPONIAMO piastrelle vari tipi esposizione 600 700 mq. facciamo levigatura messa in opera piastrellamenti. Telefonare 285-619. F7986

CIACCA, calzoni impermeabili nuovi da lavoro, vendo completi lire 2000, dal Taanni 80. Telefono 70-084. 70756

LAVORO trasporti e sgombero cantina, via Pesaro 20. F7985

PRESSA idraulica, [illegible] 100 T come nuova vendesi. Tel. ore 13-14; 382-296.

I ARTIGIANATO L. 30 p.p.

PIASTRELLAMENTI pavimenti lucidatura piombo smerigliatoi costruzioni depositi; pulizia. Telefono 2[illegible]91.

3 500 CAP. RELAZION. L. 40 p.p.

ARBIANO bellissima villa con parti, giardino ottima sola 2.800.000. Telefonare 285-084. L2234

ARBIANO chiosco gelati, panini, ecc. [illegible] moderno, passaggio, 1.500.000. Trattative, c. Secondo 22. Toppino. Telef. 47-042. M3772

ARBIANO 850.000 appartamino vani, giardino, retro camera affitto 10.000. Secondo 22. Toppino. M3774

ARBIANO pasticceria permesso lavorazione 1.500.000; trattative zona passeggio. C. Secondo 22. Toppino. Telefonare 47-042. M3776

ARBIANO caffè bottiglieria 4.000.000. Forte dilazione, affare. C. Secondo 22. Toppino. M3778

ARBIANO gerenza responsabile centrale, ditta cedesi, lavoro trattabile. Telefonare 32-068. 6412

ABBIGLIAMENTO maternità avviatissima. C. Secondo cedo anche causa. Telefonare 827-262. F8227

AFFARE redditizia pensione ai camerieri, commissionaria, cedesi urgentemente causa divisione. Graziano, Saluzzo 3.

AFFARONE ed appoggi grande retro ufficio 1.200.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 6085

ALIMENTARIO alloggio vendiamo 4 anni. Lire 400.000 condizioni pagamento eccezionale. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 6086

ALMA cede 5.500.000 torrefazione centrale; alloggio. [illegible] 36.000. Barbaroux, 32. 1[illegible]

ATTENZIONE! vicino Torino, centro ubertoso, cedesi negozio, modisti salute, avviatissima macelleria, scappoli, affari 300 mila. Balma, Sacchi 38. 6094

AVVIATA autorimessa 80-35 macchine con stazione servizio cedo. Telef. 20-422.

AVVIATA azienda articoli sportivi, città provincia, ciascuno addetto, molti lavoro dimostrabile, cedesi con leggera palanzatura parte tecnica, disposta ogni ulteriore consegna. Facilissimi. Scrivere gazzetta 1183 SPI, Torino. 8279

AVVIATO negozio tappezziere darei in gerenza. Telef. 49-481. G8160

BAR caffè cedesi[illegible], zona commerciale didattica. Vergiano, Tel. 23-063.

CAUSA salute cedo latteria avviata zona Francia. Telef. 793-238. L8171

CAVALLERA, Saluzzo 25, trattoria (pesci vivi) avviatissima, adiacenze Torino cedesi 2.400.000 dilazionando. 4600

CAVALLERA, Saluzzo 21, pasticcio moderissimo, centrale, avviato, cedesi, deciso proprietario. 4600

CAVALLERA, Saluzzo 21, camiceria, maglieria artigiana, rimettesi 650.000 con cedesi garanzia. 4600

CAVALLERA, Saluzzo 21, motoscooter (commissionario) avviatissimo, vendita, riparazioni, cedesi dilazionando. 4600

CEDESI negozio vetro lampadari, ceramiche vetrerie, articoli regalo. Telefonare 280-084. M3810

CEDESI licenza drogheria (pasticceria, confetteria, profumi), trasferibile, con attrezzatura compresa bilance a trasporto. Telefonare 555 343, oppure scrivere cassetta 4071 SPI, Torino. 8[illegible]

CEDESI pensione signorile centralissima tutte licenze 13 camere buon reddito. Telef. 521-584. 6420

CEDESI negozio articoli sportivi, pesca, caccia, centrale, eventuale gestione. Telef. 40-346. L8212

CEDESI parrucchiera uomo, signora, profumeria, centrale, alloggio, 1.800.000; facilitazione. Telef. 40-346.

CEDESI calzature abbigliamento maschile 3.500.000 centralissimo zona signorile. Telef. 40-346. L8200

CENTRALISSIMO avviato negozio casalinghi giocattoli mobili cedesi articoli lasciati unicamente alloggio cedesi visitare Nizza cassaregio, Dott. Mondino, Assalino 2. F8081

CERCASI due soci, persone munite capitali, cedesi redditizio. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 5[illegible]

CERRO in milione, Gerenza doppia, interessi 10 mila mensili. Scrivere cassetta 4066 SPI, Torino. 8[illegible]

CERRO 2.000.000 forte interesse. Gerenzia. Scrivere cassetta 8287 SPI, Torino. L8232

COMMESTIBILE cedo alloggio, ottima posizione, corso Giulio Cesare 190. Abretzeri Pizzarie Paolina. L8158

COMMESTIBILI, liquori, drogherie, rimanite pasta ecc. tratto acquisti-vendita, fiaschetta, Alberi 20. 6064

CONCEDESI gerenza tabaccheria, contro la redditizia mediante deposito salvaguardo. Scrivere cassetta 4080, SPI, Torino. 8[illegible]

DISPONGO 15-20 milioni cauz. industria cementerio, rappresentanze, Dettagliare. Inannolini. Scrivere cassetta 7344, SPI, Torino. 8[illegible]

EDIZIONI cinematografiche cedesi quota sociale 5.000.000. Fortissimo reddito e 60.000 stipendio. Scrivere cassetta 1175, SPI, Torino. 5618

FARMACIE, laboratori, aziende affini cosmo-medico, combinazioni varie, trattative competenza, consulenze, Studio Commerciale Farmaceutico, Bertola 27. Telefono 882 013. 5623

GERENTE torrefazione centrale, alloggio, torrefazione giornali, cedesi. Alma, Bertola 28. 1[illegible]

LATTERIA avviatissima cedesi 1 milione 900.000 seguito posta franca 1 milione 100.000. Galliari 10 bis. Telefono 62-187. 6085

MEDICO dentista rinunzia preferibilmente piemontese cercasi per cessione studio Torino e provincia. Scrivere cassetta 4067 SPI, Torino. 8[illegible]

MOTIVO forti ordinativi cede cittadino a persona disposta capitale azienda offre società. Centinaia assortimi. Scrivere cassetta 7261, SPI, Torino.

PANETTERIA panificazione centrifugazione, ottima attrezzatura, lavorazione redditizia garantita, condizioni pagamento, cede fiaschetta, Alberi 20. 3084

PANETTERIA periferia Torino, lavorazione 3 quintali giorno occasionale, cedesi Barchetta, Alberi 20. 3[illegible]

PANIFICIO 260 giornalieri cedesi 4 milioni, condizioni pagamento. Galliari 10 bis, Telefono 62-187. 6085

PIAZZA Statuto causa trasferimento cedo avviato alimentare[illegible] radio, vero grandiuno. Telefono 32-033. L0087

PRIVATO cede negozio confezioni, vetro, ogni alloggio, licenza vendita. Tel. 783-851.

RACCONI famiglia cede esportazione 21 ml con cam. Telef. 30-832 ore pasti 12-20. L8222

TESSUTI laterie modernissime, via principale passeggio, cedesi [illegible] causa pensione 3.600.000. Prese, Macanti 3.

TORREFAZIONE pasticceria con bellissimo alloggio, affitto sotto sono commerciallissime. Telef. 266-197. F8098

UFFICI cedesi seguito abbigliamento e gerenza borgo S. Salvario. Scrivere cassetta 4069, SPI, Torino. L8233

VENDO causa malattia macelleria corso Regina Margherita 167 bis, tel. 282-[illegible]. 6[illegible] abbigliamento bambini centralissimo arredamento nuovo, buona avviam. cedesi. Telef. 291-241, 41-555. [illegible] cedo negozio e mobili, centrale, buon avviam, redditizio eleganza maglierie-abbigliamento. Telef. 48-672.

CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A buoni prezzi vendonsi libelli abbonamenti alloggiati due più camere grandi via Frejus 14, Vieira lunedì, mercoledì, venerdì ore 15.30-17. Tel. 66-536. A buone condizioni vendiamo alloggio recente, signorilissimo, vicinanze piazza Bernini, tre camere doppi servizi. Angelella, Piazza 9. 4037

A condizioni speciali di pagamento cedesi bellissime palazzine signorili di soli cinque vani accessori, ultimi alloggi rimasti disponibili camera e cucina libera e accessori. Casa sicura, pienamente. Via S. Secondo 7 (adiacenze corso Vittorio). Visite ore 14.30-16.30.

A 30 km. Torino vendiamo casetta 4 vani giardino ombreggiato 860.000. Affrune, Angherio, Nizza 9. 4027

ABBIANO alloggetti nuova costruzione, convenientissimi due tre camere bagno terrazzino, ascensore, vendonsi. Principesse Clotilde 74. 183

ABBIANO alloggi fuochi occupati due camere servizi, tre camere doppi servizi vendiamo via Bazzano 2. Visite: martedì, giovedì, venerdì, sabato, ore 15-18.

ABBIANO alloggi 4-5 camere doppi servizi, soggiorni, terzi piani sulla, in ottime strutture, zona Lanzoni 67 Visite ore 3-12; 15-18. 1078

ABBIANO vendita alloggi nuovi corso Vittorio 197. Visite pomeridiane. Tel. 534-178. 4843

ACQUISTASI subito alloggio signorile 6 camere, doppi servizi, possibilmente in corso non periferia. Telef. 53-562 ore pasti

AFFARISSIMO maggio 1955 privato vende alloggio ottocento cinque cucina entrata, ristrutturato occhio lire 980.000. Dilazioni pagamento. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. L8187

AFFITASI subito vendonsi alloggi 2-4 nuovi serbati sognio con vista, nuova costruzione, via Ticozzi 36, corso Galileo Ferraris 153. 1098

AFFITASI subito vendonsi alloggi nuovi 2-3 camere corso Torino 7. 8[illegible]

AFFARONE corso Sebastopoli vendesi locale libero ing. 37 adatto laboratorio, magazzino garage. Eccezionali condizioni di pagamento. V. Spaventa 7 ore 14.30-16.30

AFFARONE via Pio, vendo, alloggino ottimo, cucina, entrata, bagno; piano ascensore) 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria, 5. 8432

AFFARONE corso Cassia, due belle camere, tinelli bicoco, piano ascensore; reddito 120.000 annue, vendo 1.300.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARI cedesi ottime costruzioni due camere, tinelli, cucina, servizi, garages, alto rendimento, ottima posizione, via Nizza, 5 camere cucina servizi ascensore scala termo centrale, libero subito, 2 cantini 700.000 trattabili. Rivoli, Galliani 4. 8[illegible]

AFFARI cedesi ottime costruzioni due camere, tinelli, cucina, servizi, garages, alto rendimento, ottima posizione, via Nizza, 5 camere cucina servizi ascensore scala termo centrale, libero subito, 2 cantini 700.000 trattabili. Rivoli, Galliani 4. 8[illegible]

ALLOGGIO signorile zona Crocetta, 5 camere cucina servizi ascensore scala termo centrale, libero subito, 2 cantini 700.000 trattabili. Rivoli, Galliani 4. 8[illegible]

ALLOGGIO libero quarto piano primo Vinzaglio ditta cedesi negozi doppi servizi divisibile vendo 3.850.000. Telefonare 51-410. 5190

ALLOGGIO 5 camere S. Quirino vendo libero. Scriv. cassetta 3167, SPI, Torino.

ALTO reddito vendonsi moderni alloggetti costruzione 1952. Tinivelli 19.

BELLISSIMA proprietà arredi[illegible] posizione incantevole, acqua, luce, telefono, riscaldamento, ascensore, [illegible] cedesi o combinazione bottiglieria. Scrivere cassetta 7358 SPI, Torino. 85[illegible]

BORGATA Parella vendo alloggi soleggiati due camere tinello cucinino servizi ascensore. Telefonare 26-067. L8178

[illegible] 6, vendesi prezzo subito alloggio signorile tre camere cucina, doppi servizi; mutuo San Paolo 25%. Facilitazioni Visite 14-18. 4[illegible]

DAMIGIANE nuove cerquate, con rubinetto interno, vendo, Vanchiglia, 200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

CASA due piani signorile, corso semicentrale camere 25; due autorimesse, [illegible] fabbricato, semiservito mq. 600; libero 11%. Telefonare 280-273.

CASA subito, ricostruzione costruzione, affittasi, impiego capitale, compero. Telefonare 46-411. 8[illegible]

CASETTA libera metà[illegible] quattro camere accessori 500 mq terreno verde Tredi-rallo. Telefonare 884-998. 03185

CASETTA 4 vani giardino ombreggiato millino l'annesso, vendiamo 980.000. Agenzia Angherio, Nizza 9. 4027

CASA Conti, Bertola 15, vende villa 12 camere servizi, terreno palleggiabile 900; 18.000.000, Barriera Casale. 8[illegible]

CAV. Conti, Bertola 15, vende ultimi alloggi nuovi signorili, 3-4 camere, San Donato angolo Galvani. 5[illegible]

CAV. Conti, Bertola 15, vende case occasione 10 camere, terreno, cedole, 15 milioni, Barriera Casale. 8[illegible]

CAV. Conti, Bertola 15, vende quattro negozi nuovi; 6.500.000. Francia.

CAVOURITO, centralissima casa moderna vendesi alloggi 2-3 ampie camere, servizi, terrazze, giardino, garages. Tel. 51-731.

CEDESI diritto apprendistato 42 vani casa signorile zona Cistern, Telefonare 772 501 ore pasti. 13611

CENTRALISSIMO alloggio libero 200 mq, secondo piano, ascensore, adatto pubblico ufficio. Telefonare 779-577. 7[illegible]

CORSO Casale 307 vendonsi due locali uso negozio oppure abitazione, facilitazioni. Visite 14-15. 4[illegible]

CORSO Vittorio 71, Mara grandiosi negozi, alloggi praticamente signorili da 2 a 10 camere doppi servizi, gli alloggetti mansardati, liberi subito, altri redditio ottenuto, ci libero subito, ascensore, terzo centrale, visite completamente libero a nuovo, vendonsi prezzi ottimi, condizioni dilazionando pagamenti. Soggiorno martedì, giovedì, sabato, ore 15-19.30. Volendo fissare appuntamento altro studio Polesi, Giolitti 4. 2658

CORSOSSOLA 4, ultimi grandiosi ed luminosi alloggi, tutti completa moderni, 2-3 camere servizi, liberi subito, ascensore, lindito subocolo volendo libero. Il tutto stante tasse. Vendonsi prezzi ultraconvenienti, dilazionando pagamenti. Soprattutto telefonare Studio fissando appuntamento. Polesi, Giolitti 4. 2658

FALCHIANERIA alimentaria ampi locali terreno accumulati insonnimi. Scrivere cassetta 7344, SPI, Torino. 8[illegible]

FRANCESCO Milio 26, alloggetti completi finalmente, cucinini tutti comforts, vendonsi universalmente. Facilitazioni Visite 15.30, 17.30. 4[illegible]

GIOVANNI agenti cercano portiere 1 ora, [illegible] mensile. Scrivere cassetta 1183, SPI, Torino. 5 66

GRANDE negozio con appalto vetri, vendesi, fronte bloccato, via forte passaggio, 1.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 5432

MASSENA 55, ottimi alloggi liberi subito camere 3-4 cucina, servizi, grande terrazzo, riscaldamento particolare, eventuali chiusura frazionamento, dilazionamento pagamenti, si cura grandioso negozio con vetri, fioralampo lunedì, mercoledì, venerdì 15-16. Volendo telefonare Studio fissando appuntamento. Polesi, Giolitti 4. 8[illegible]

NEGOZI nuovi occupati con reddito Abbigliamento, mercerie. Facilitazioni. Telefonare 280 272. 5[illegible]

PALAZZINA [illegible] vendo alloggio tre camere cucinino [illegible] ripostiglio cantina 2.200.000, [illegible] Giardino Rivoli. Telefonare 587-331. 7[illegible]

PRATO vendiamo appartamenti alla via due e otto vani. Tutti privati. Azzurra Linea, Sanremo. 205

STATUTO vendesi due camere cucina libera spaziose alloggiate 2.200.000; camere cucina gabinetto interno 1.450.000; camera cucina 1° piano 1.050.000. Telefonare 587-370. 87 3

TERRENO, locale semiperiferico uso industriale mq. 1000-1800 acquistasi. Interessati. Scriv. cassetta 7344, SPI, Torino.

TERRENO anche piccoli lotti. Zone residenziali, Pinerolo, Rivoli. Telefonare 250-273. 57 5

TERRENO capolinea 13, progetto approvato 128 camere; anche piccoli lotti. Telefonare 281 491. 87 5

UVAR via Manzoni 18, telef. 538-56-51, 383-820. Ottimo investimento capitale rivili: stabili in costruzione 40-30-20 camere pronti subito vendonsi in blocco, redditio garantito. 3056

UVAR vende appartamenti nuova costruzione ristrutturati pronti subito lunghe rateazioni corso Rosselli 117. 3056

UVAR tel. 538-380/81 vende signorili appartamenti due camere servizi via San Donato angolo via Galvani, via Virino.

UVAR telef. 538-380/81 vende economici appartamenti alcamere lavoro hanno piazza Matteotti, via Belfiorito una due camere

NOVANTOTTO CORRIDORI ALLA PUNZONATURA

Oggi a Milano gran raduno del Giro

Si ripeterà l'appassionante duello?

Coppi e Koblet i più attesi

Koblet nello sforzo a tappe è sempre uno degli assi più interessanti; domani lo svizzero sarà al via nel Giro d'Italia.

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, venerdì sera.

Oggi «vernice» del Giro. Il cortile della Gazzetta dello sport, un cortile che è nella storia del ciclismo italiano, si anima: pochi alla volta tutti i 98 concorrenti, gli assi e le figure di secondo piano, i vecchi e gli anziani, gli italiani e gli stranieri sbucheranno da via Galilei per avvicinarsi al tavolo della punzonatura. Dall'entusiasta degli applausi, si potrà indovinare ad occhi chiusi la popolarità di chi arriva; e si assisterà alle scene di sempre, a Coppi che mobilita la polizia per poter rilassare a fondere la folla, ai ragazzi che trascinano la bicicletta quasi con soggezione, ai campioni cui tutti domandano: «E allora, chi vince?» a chi risponderà con un'alzata di spalle che, nel mondo delle due ruote, corrisponde al più evasivo dei «non so, fratello, non mi mettere in soggezione, non mi far dire cose che mogari nemmeno penso».

Sarà la festa dei ritori che potranno vedere da vicino i loro idoli, una festa lunga di quattro ore fiale di spettacolo, poi, verso le sette di stasera verranno di turno i direttori sportivi — e son quasi tutti ex» famosi, da Guerra a Pellizzari, da Bertoletti a Piemontesi, da Bergamaschi a Bizzozi — convocati presso il direttore di corso. Tornerà a sera la pace sul cortile della Gazzetta, l'attività si sposterà fobbrio negli alberghi che ospitano gli atleti; stanotte è una notte che si dorme poco, e «preparo» di tutti, i meccanici, i massaggiatori curano il loro da fare, a preparare biciclette, pantaloncini, attrezzature. Sembra cosa da niente, eppure non si finisce mai.

Si domani, pronti alla gran giornata: due ore duranno le operazioni che precedono il via. Il ritrovo verrà aperto in Piazza del Duomo alle 11, e mezzogiorno si intenderà l'inaugurazione, alle 13,40 il sindaco di Milano, professor Virginio Ferrari, darà la partenza simbolica, all'una si arriverà sulla strada Gallaratese, dove la schiera dei corridori sarà lanciata verso l'avventura. Ore 13, scoccherà il primo minuto del Giro 1955.

Da quell'attimo, i pronostici si trasformeranno in realtà, 98 corridori si lanceranno alla conquista della Maglia rosa numero 1. Verso le cinque di domani, a Torino, il primo punto fermo, il primo ordine d'arrivo. Poi adesso, ci si parerà ancora nella chiacchiera, si insisterà sugli allenamenti che hanno cominciato la preparazione. Notizie? Non molte: gli olandesi già ieri hanno raggiunto Milano, così come buona parte dei francesi; Coppi, con cautorno di fedelissimi, ha sgroppato per 800 chilometri; Magni, dopo una brevissima parentesi di riposo dopo il ritorno dalla Spagna, ha ripreso ieri la bicicletta; il presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale, Joinard, seguirà le tappe alla Canea; Alomar e Gomez non hanno potuto far parte della squadra spagnola e sono stati sostituiti da Saura ed Escolà; l'équipe iberica verrà guidata da Pasé, che è un ex-campione del volante.

Spiccioli, scampoli di notizie; e sul festoso girotondo della vigilia, un interrogativo: Chi la vincerà, questo Giro? Dicono Coppi, oppure Koblet, e pensano ad una possibile rivalsa. Ormai, il sipario si alza: è libero il ruolo di primo attore.

Gigi Boccacini

Il percorso della prima tappa

Alte.	LOCALITA'	Distanza Parz.	Distanza Progr.	Ora di passaggio Media km. 36	Media km. 32	Media km. 40
137	MILANO	0,0	0,0	13,30	13,30	13,30
144	Pero	5,0	5,0	13,38	13,37	13,37
158	Rho	5,0	10,0	13,16	13,15	13,15
177	Nerviano	5,0	15,0	13,25	13,23	13,23
184	S. Lorenzo di Parabiago	5,0	17,0	13,28	13,26	13,25
177	S. Vittore Olona	3,0	20,0	13,34	13,33	13,30
199	Legnano	3,0	23,0	13,39	13,36	13,34
200	Castellanza	3,0	26,0	13,42	13,40	13,36
232	Busto Arsizio	3,0	29,0	13,47	13,44	13,42
238	Gallarate	4,0	34,0	13,57	13,54	13,51
221	Samarate	4,0	38,0	14,04	14,00	13,57
196	Varallo Pombia	6,0	44,0	14,14	14,10	14,06
182	Castano Primo	4,0	48,0	14,20	14,16	14,12
148	Turbigo	4,0	52,0	14,27	14,22	14,18
184	Galliate	7,0	59,0	14,39	14,34	14,29
191	Novara (TV)	7,4	67,3	14,52	14,48	14,40
140	Casanzano di Casalino	9,0	76,3	15,06	15,00	14,56
190	Borgo Vercelli	7,7	83,9	15,19	15,12	15,06
190	Vercelli (TV)	5,8	89,7	15,30	15,21	15,14
161	S. Germano Vercellese Rif.	12,3	101,9	15,52	15,42	15,34
179	Tronzano Vercellese	8,0	109,9	16,02	15,52	15,42
231	Rondissone	22,0	131,8	16,39	16,27	16,16
183	Chivasso	9,0	140,8	16,54	16,41	16,28
218	Gassino	8,7	149,5	17,10	16,56	16,44
211	S. Mauro Torinese	6,0	155,5	17,20	17,06	16,53
238	TORINO	7,1	162,6	17,34	17,17	17,04

Il Novara a Torino attento... ai goals iniziali

Ricagni non giocherà a San Siro nel Milan contro la Juventus

Il Novara viene a Torino in posizione di relativa sicurezza; ben difficilmente infatti la Spal potrebbe ricuperare in quattro gare i cinque punti di svantaggio che ha rispetto alla squadra azzurra novarese. Un Novara «tranquillo» quindi dovrebbe essere una squadra che giocherà aperto, che cerca lo spettacolo più che il risultato. E' quanto si attendono i granata, che vorrebbero una volta tanto «giocare per giocare». La partita diventerebbe più interessante.

Per la gara con il Novara la formazione del Torino non è ancora fatta e non bisogna credere che si tratti di un espediente voluto da Frossi per tenere nascoste agli avversari le sue intenzioni tattiche. Questa volta effettivamente il direttore tecnico granata non sa ancora su quali elementi potrà disporre.

Assente Grosso il posto di centromediano sarà tenuto ancora da Gratra. Non si esclude inoltre che Moltrasio sarà in grado di giocare, e neppure di lui se sarà disponibile Santimenti, che accusa forti dolori all'orecchio sinistro, dolori di natura non ancora diagnosticata. Per Moltrasio si hanno buone speranze, e la presenza del mediano azzurro permetterebbe a Frossi di pensare senza tanti guai all'eventuale sostituzione di Santimenti.

Da Novara il nostro corrispondente telefona che la sconfitta del Novara a Genova non è considerata, nella città di San Gaudenzio, un indizio di crisi, ma piuttosto un infortunio. Il punteggio di 2-5 ha però stupito non poco a Novara, dove ben si sa il valore della difesa «azzurra». I giocatori protagonisti dell'incontro parlano anch'essi di sorpresa, di fortunate coincidenze per gli avversari e di qualche regalo dell'arbitro ai bluceronbiani. C'è stato anche un fatto morale che ha influito negativamente sulla compagine novarese. Tre reti al passivo dopo appena dieci minuti di gioco «smontano» tampre anche più saldo di quello degli uomini di Jaconi. Così spiegato il forte passivo. Un accenno va, al dire gli stessi provenienti dal centro della città, mentre quelle che giungeranno dalla Madonna del Pilone troveranno il posteggio in piazza Carrara.

Ed eccoci infine al grande confronto di domenica: Milan-Juventus.

Reparto rossonero: dopo il netto successo di Roma contro la Lazio si respira legicamente aria nuova in casa del Milan.

Il ringiovanito schieramento che ha ritrovato allo stadio Olimpico la via della vittoria, dopo tante amarezze, meriterebbe la piena fiducia dell'allenatore Puricelli; ma questi non ha potuto trascurare il ritorno in forma di Nordahl e in un primo tempo ha dovuto anche prendere in considerazione i tenaci appelli di Ricagni, che intendeva scendere in campo ad ogni costo contro gli excompagni della Juventus. Lo allenamento di ieri all'Arena ha permesso d'accertare che la mezz'ala italo-argentina non è ancora in possesso di un grado apprezzabile di forma; perciò un quesito di meno.

Stamattina all'Arena verrà completata la preparazione atletica e domani in sede vi sarà la consueta seduta di tecnica, con particolare riferimento all'imminente confronto con la Juventus.

La Juventus, Corradi a parte, schiererà a Milano la sua formazione migliore e cioè: Viola; Tavia, Manente; Turchi, Ferrario, Montico; Muccinelli, Colombo, Boniperti, Bronée, Praest.

Bronée infatti si è rimesso e potrà giocare.

Dilettanti in gara nel Trofeo Bertolino

Nella seconda edizione del Trofeo «Luigi Bertolino», che commemora e ricorda il nome del grande dirigente sportivo piemontese scomparso, saranno probabilmente al «via» anche quest'anno molti tra i migliori corridori dilettanti italiani.

La partenza della gara sarà data la domenica mattina, dal Motovelodromo, alle ore 11,30, mentre dalle ore 9 alle 11 si svolgeranno le operazioni di punzonatura. Il percorso della manifestazione è il seguente: Torino, Moncalieri, Poirino, Monta Cumiana, S. Damiano, Asti, Moncalvo, Cerreto, Cerrina, Murisengo, Scandeluzza, Montiglio, Tuffo, Cocconato, Gallareto, Rivio Madonnina, La Rossa, S. Mauro, Torino (Motovelodromo), per un totale di 187 chilometri.

I premi in palio, speciali e di classifica si aggirano sulle 250.000 lire, mentre sono pure in distribuzione numerose Coppe e medaglie, di cui due d'oro.

Le prime iscrizioni sono frattanto giunte agli organizzatori della Società Incremento Motovelodromo. La squadrone dell'U. C. Novarese ha inviato in sua adesione, ad alla guida del plotoncino novarese saranno Pallarini, Gedio, Revara e Vinci.

Gli iscritti

14 squadre

SVIZZERA (Faema)
1 CLERICI Carlo
2 KOBLET Hugo
3 CROCI TORTI Emilio
4 PIANEZZI Remo
5 SCHELLENBERG Max
6 LURATI Fausto
7 MEILI Otto
Maglia rossa con striscia bianca
Direttore sportivo: Learco Guerra

BELGIO (Girardengo-Eldorado)
8 SCHILS Joseph
9 KETELEER Désiré
10 DE COCK Roger
11 SORGMANS Carl
12 VAN DER STOCK Rob.
13 VAN LOOY Henry
14 VAN KERKHOVEN H.
Maglia nazzurra con fascia bianco-gialla-rossa
Direttore sportivo: Debaets

FRANCIA
15 GEMINIANI Raphaël
16 DOTTO Jean
17 LAUREDI Nello
18 CAPUT Louis
19 DECAUX Georges
20 VITETTA Vincent
21 LAZARIDES Lucien
Maglia blu bianco rossa
Direttore sportivo: Fred Oliver

OLANDA (Doniselli)
22 WAGTMANS Wout
23 VOORTING Gerrit
24 Van BREENEN Hein
25 ROCKS Thys
26 MAENEN Jules
27 DE GROOT Dan
28 VAN OEBS Theo
Maglia gialla con fascia rosso-bianco-blu
Direttore sportivo: Kees Pellenaers

SPAGNA (Ignis)
29 RUIZ Bernard
30 BOTELLA Salvator
31 SERRA José
32 GELABERT Antonio
33 ITURAT Vincenzo
34 ESCOLA' Juan
35 SAURA Gabriele
Maglia bianca con fascia giallorossa
Direttore sportivo: Pasi.

BIANCHI
36 COPPI Fausto
37 GISMONDI Michele
38 GAGGERO Stefano
39 FILIPPI Riccardo
40 FAVERO Giuseppe
41 MILANO Mitro
42 CAREZA Andrea
Maglia bianca e celeste
Direttore sportivo: Giovanni Trapella

LEGNANO
43 MINARDI Giuseppe
44 ALBANI Giorgio
45 ALVEGNI Franco
46 SOLDELLAGO Trang.
47 FABBRI Nello
48 ZUCCONELLI Vincenzo
49 CRIPPA Floreano
Maglia [illegible] rosario
Direttore sportivo: Ercole Pavesi

ATALA
50 ASTRUA Giacomo
51 MONTI Bruno
52 GROSSO Adolfo
53 PEZZI Luciano
54 FANTINI Alessandro
55 BAROZZI Danilo
56 DEL RIO Aurelio
Maglia grigia con fascia blu
Direttore sportivo: Alfredo Binda

FREJUS
57 COLETTO Agostino
58 MESSINA Guido
59 BOSSELLO Vincenzo
60 CIOLI Emilio
61 CIOLI Marcello
62 BARTALINI Remo
63 GERVASONI Mario
Maglia grigia con fascia rossa
Direttore sportivo: Pietro Barbiano

TORPADO
64 DEFILIPPIS Nino
65 CONTERNO Angelo
66 PETTINATI Giovanni
67 MOSER Aldo
68 MAULE Cleto
69 ZULIANI Aldo
70 FORNASIERO Remo
Maglia azzurra con fascia nera
Direttore sportivo: Learco Bergamaschi

WELTER
71 VOLPI Primo
72 PELLEGRINI Marcello
73 BONI Guido
74 CHIARLONE Valerio
75 FALASCHI Roberto
76 FERRANDO Sergio
77 MARTINO Giuliano
Maglia viola
Direttore sportivo: Fiorino Tagliabue

LEO-CHLORODONT
78 FERRARA Pasquale
79 BENEDETTI Rino
80 BUBATTI Giuseppe
81 NENCINI Gastone
82 SEBENA Walter
83 GIUDICI Pietro
84 BERTOGLIO Eugenio
Maglia bianco-azzurra
Direttore sportivo: Domenico Piemontesi

ARBOS
85 GIANNESCHI Mauro
86 ASSIRELLI Nino
87 CORRIERI Giovanni
88 DALL'AGATA Gilberto
89 SARTINI Lido
90 CIANCOLA Luciano
91 NASCIMBENE Pietro
Maglia blu con fascia arancione
Direttore sportivo: Mario Ciamberlini

NIVEA-FUCHS
92 MAGNI Fiorenzo
93 BARONI Mario
94 PEDRONI Silvio
95 RAFFI Pierino
96 MARTINI Alfredo
97 PIAZZA Donato
98 COLETTO Angelo
Maglia azzurra

Radio tv per il Giro d'Italia

Le norme per l'arrivo domani a Torino - Sacchi-Maspes nella riunione di attesa

Anche quest'anno la Radio Televisione Italiana seguirà il Giro d'Italia con eccezionale larghezza di mezzi. Per tenere informati gli ascoltatori e i telespettatori sull'andamento della corsa nelle numerose trasmissioni giornaliere dei due programmi radiofonici e di quello televisivo, sono stati mobilitati due mezzi e tre radiocronisti, un'intera carovana di automezzi con una squadra di tecnici e quattro radiocronisti. Si avranno tredici telecronache dirette sullo svolgimento delle varie tappe oltre a nove collegamenti televisivi serali per le interviste e i commenti, con la partecipazione di Gino Bartali in veste di commentatore ufficiale e delle più grandi firme del giornalismo sportivo internazionale; inoltre ogni sera, a chiusura della teletrasmissioni, verrà proiettato il film delle tappe.

Le radiotrasmissioni comprenderanno, oltre ai vari servizi giornalieri di cronaca diretta, (radio cronisti Mario Ferretti, Mario Martellini, Adone Carapezzi e Sergio Zauli) il sacchino sonoro di varietà «Senza freni», che verrà messo in onda periodicamente

Ecco l'elenco completo dei programmi della Rai-Tv per il Giro:

Programma Nazionale: ore 11: servizio speciale; ore 13 e 14: notizie nel Giornale Radio; ore 17 circa: radiocronaca dell'arrivo; ore 18,45: ordine di arrivo; ore 20,30: notizie in Radiosport.

Secondo Programma: ore 13,30 e 15: Notizie nel Giornale Radio; ore 18: ordine di arrivo; ore 20: commenti e interviste; ore 20,35: «Senza freni» (nei giorni 14 da Torino, 15 da Genova, 21 da Viareggio, 24 da Roma, 27 da Ancona, 1° giugno da Trieste, 3 da Trento, 5 da Milano).

Televisione: ore 17 circa: telecronaca diretta dell'arrivo (nei giorni 14, 17, 18, 19, 20, 22, 23, 24, 28 e 29 maggio; 3, 4 e 5 giugno); ore 20,45: notizie e interviste con la partecipazione di Gino Bartali (nei giorni 14, 18, 19, 21, 23, 24, 29 maggio; 3, 5 giugno); ore 23: sintesi filmata della tappa del giorno

La Direzione del Motovelodromo torinese ha fissato un interessante programma di attesa per l'arrivo a Torino della prima tappa del Giro d'Italia. Il clou della manifestazione verrà fornito dall'attesissimo incontro di rivincita fra i nostri due maggiori assi dello sprint su pista: Sacchi e Maspes.

Altro confronto a due fra velocisti sarà poi effettuato fra il chierese Ghella e l'ex-campione mondiale dei dilettanti Moretti.

Secondo prassi forte della manifestazione sarà indubbiamente l'Omnium Italia-Estero che metterà di fronte Gillen-Rool e Toruzzi-Rigoni.

Completeranno poi la serie delle gare prove di velocità allievi ed una individuale per dilettanti. Infanto, per l'arrivo del «Giro» nella nostra città sono state impartite le seguenti disposizioni per disciplinare l'afflusso degli spettatori: dalle 15,30 tutto il traffico sarà sospeso nel tratto Chivasso, Gassino, La Rossa, S. Mauro, Torinese.

Le macchine del pubblico invece, per lasciare libero lo spazio antistante il Motovelodromo alla carovana pubblicitaria, saranno parcheggiate in via Gassino e sui viali Michelotti quelle provenienti dal centro della città, mentre quelle che giungeranno dalla Madonna del Pilone troveranno il posteggio in piazza Carrara.

DOMENICA A MIRAFIORI

Trentatrè iscritti al Premio Moda

Domenica a Mirafiori si disputerà il tradizionale handicap riservato al Premio della Moda (litri 1.000.000, m. 2200) colla schiera dei migliori delle grandi cilindrate.

Le indiscrezioni partiranno in corteo dalla piazzetta Reale e su macchine fuori serie si porteranno all'Ippodromo.

All'handicap della Moda le iscrizioni furono 33. Ecco gli iscritti: Badia, Diluvial, Baila Affaire, Achilla, Gimino, Bione, Tenti, Lodoli, Nu-Or, Vardo, Entrèves, Orio, Durer, Gallo, Tommaseo, Eventually, Scochin, Zanzi, Egilia, Nunes, Vignale, Boltrello, Volpago, Daniell, Natani Rodriguez, Andrade, Lyon, Millet, Moka, Stella di Mosco, Rousult, Ludro, Lorenzo Marcello, Venezian.

La *forfaits* ridurranno di parecchio i concorrenti, tanto più che non pochi di essi, nel timore di un grave peso, hanno altre iscrizioni.

Sei altre corse, tutte con buone dotazioni, completano il programma. Notiamo in modo speciale il Premio Stupinigi (chilometr.-chasa, lire 800.000, m. 3500); diciotto i nominati: Bovard 67, Aldino 65, Robinette 67, Balocco 59, Atout Pique 62, Xico 60, Acantide 61, Dimanella 60, Palamos 67, Kajac 63, Ermellino 71, Zia Zay 69, Mario 67, Hoel 67, Lisa 67, Frisaco 64, Cesari 60, Spezzano 60.

Il colonnello Townsend invitato a correre il cross-country di Monza

Il colonnello inglese Peter Townsend, a cavallo

MILANO, venerdì sera.

La voce del vecchiaio partecipazione al «Cross-country» internazionale che si disputerà giovedì 19 corrente all'ippodromo Mirabelle di Monza del colonnello Peter Townsend, la popolarità del quale le ha rese note in tutto il mondo in seguito alla ventilata possibilità delle sue nozze con la principessa Margarat d'Inghilterra, circolava da alcuni giorni negli ambienti ippici milanesi, senza avere però mai trovato una conferma.

La notizia di codesta partecipazione data come certa oggi da un quotidiano del pomeriggio di Milano non ha trovato conferma nei circoli ufficiali: la direzione dell'AGHI (Associazione italiana gentlemen riders) ha precisato che di vero c'è soltanto l'invito da essa rivolto al colonnello Townsend, il quale però non ha ancora risposto.

La direzione del noto club ippico internazionale, che ha appunto la sua sede in Milano, ha anche aggiunto che non essendo purtroppo noto ai più l'adesione del Townsend alla sua richiesta, deve ritenersi ormai come estremamente improbabile la sua partecipazione all'importante gara monzese.

Ora la partecipazione della squadra rappresentativa belga di cui, come è noto, il colonnello Townsend fa parte, non è stata, fino ad oggi a mezzogiorno, confermata, non essendo giunta alcuna comunicazione circa la sua partecipazione o meno alla corsa.

Negli ambienti ippici milanesi si è del parere che il fatto non potrebbe tuttavia pregiudicare l'eventuale partecipazione del colonnello Townsend il quale potrebbe essere presente alla competizione montana come «indipendente» e mantenendo un livello di una qualsiasi scuderia italiana.

Gli «azzurri» del tennis a Monaco per la Davis

MONACO, venerdì sera.

L'Italia entrerà in lizza col prossimo turno di Coppa Davis e avrà per avversario la Germania Occidentale.

In base ai sorteggi avvenuti oggi è stato risabilito il seguente calendario degli incontri:

14 maggio: Fausto Gardini (It.) - Biederlack (Germ.); Giuseppe Merlo (It.)-Huber (Ger.).

15 maggio: Nicola Pietrangeli ed Orlando Sirola (It.) contro Bochele-Normann (Germ.).

16 maggio: Gardini - Huber; Merlo - Biederlack.

Campionati piemontesi di fioretto a Pallanza

A Pallanza si svolgeranno domenica prossima i campionati piemontesi assoluti di fioretto a cui hanno dato l'adesione i migliori schermitori della regione fra i quali il nostro nazionale Mirandoli, il novarese Sandonino, i torinesi Angiolo e Dellan, che parteranno un brillante successo alla [illegible].

PRESENTAZIONE ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

STAR soc. p. Az. via Manzoni n. 16, telef. 529-320/51, cerca in sua succursali qualunque di vendita 25% contanti 20% mens. 40% rateazione in 5 anni. 3056

UVAR corso Orbassano angolo corso Adriatico vende signorili appartamenti fine del cantiere servizi. 3058

UVAR vende signorili appartamenti corso Adriatico n. 8 pronti giugno lunga rateazione 3056

UVAR vende signorili appartamenti corso Lucca Sarzitella 53 da due a sei camere doppi servizi. 3056

VENDESI casetta mq. mq. 4 camere giardino ortaleno, abitabile in 700. Rivolgere Alberto Saccomale Rivoli (Rivoli)

VENDESI terreno mq. 2000 zona Madonna Campagna. Telef. 298-582.

VENDESI, zona vicinanze, alloggio signorile, doppi servizi, 5 camere. Tel. 20-446.

JOHN Franco vendesi alloggio libero, 2 camere, cucina, servizi, graziosa, posizione moderna, recenti, tasse, 2.550.000 trattabili. Potabi, Ibiliani 4.

VENDESI, collina, casa sette camere giardino frutteto. Scrivere casella 7342, SPI, Torino 3056

VIA Vida 11 nuovi, giardino, garage, 6.000.000, vende cav. Cocoli, Servais 15.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

AFFITTASI via Portemilia negozio recente abitabile, 26.000 mensili Telefono 82-782 ore pasti. 97997

AFFITTASI bellissima locale mq. 108, via Costantino Nigra 10; entrare in cantiere cortile. Visibile anche domenica.

AFFITTESI semiinterrato mq. 170 ottimi, illuminatissimo, centrale. Rivolgere Balzaco 6. 79000

AFFITTO liberi subito locali centrali uso ufficio laboratorio. Telefonare 48-611.

LUSSURI locali posto realizzo su corso signori palazzo signorile centralissimo, mq. 500 aumentabili a frazionabili, adatti sede alta Rappresentanza affittasi. Telef-mare 521.686 84125

UFFICI centrali vista e accessibilità al pubblico. Telefonare 30-428. 83 392. 83273

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

ABBISOGNANI camera cucina qualunque zona cauzionando, referenze. Tel. 48-611.

ABITABILI stabile, Affittasi alloggi nuovi 3-5 camere, Corso Torino 7. 6309

AFFITTASI alloggi 1-2 camere servizi, via Foglia 7, Breitaglieri. Visite 9-12, 15-18. 3078

AFFITTASI alloggi 1-2-3-4 camere servizi, stacchi 14. 13073

AFFITTASI 1-2-3 camere servizi. Perrone, via Umberto 1. 3091

AFFITTASI alloggi 12 mila, 15 mila, 17 mila, 18 mila, 20 mila. Pedini, Baccei 2. 3210

AFFITTASI, Barriera Milano, alloggio 2 camere, cucina, terzo bagno, piano rialzato. Telefonare 44-855. 83728

AFFITTASI camere, libertà servizi 14.000 16.000, 18.000 Porta Nuova Ov, libertà, servizi 22.000, piccolo ristoro altri due, libertà, servizi 16.000, 18.000, 20 mila, 24.000. 83281

AFFITTASI garages e retrostanti alloggio 2 camere, cucina, bagno, terzo dentale. Telef. 894-095. 79030

AFFITTASI 18.000 mensili appartamento signorile alloggetto signorile, due camere, tinello, cucinino, cortile. Bagno (specialità cantina, completerei 82, 20, Balme, Sacchi 26. 4494

AFFITTASI corso Agnelli 2, bellissimo alloggio 4 camere, cucina, bagno, terzo.

AFFITTASI 2 camere, cucina, lo piano, corrispondenza via Geoppolo 6.

AFFITTASI otto locali signorili abitabili, ufficio via S. Quintino 32.

AFFITTASI alloggetto ammobiliato zona la Nuova due camere, cucina, servizi. Fontana, Berthollia 6. 80358

AFFITTASI corso Piema, alloggio signorile, sei camere 4 servizi. Scrivere casella 7349, SPI, Torino.

AFFITTIAMO subito Grugliasco camera cucina bagno grandissimi 18.000. Telefo. corso 262.043. 1019500

CERCO subito alloggetto centralissimo, sei persone. Tele. 536-105. 82230

DESIDERO affittare camera cucina servizi qualunque zona cauzionando. Tel 41-078.

STRADA Fiocchetto 12, Carmagnola, affittasi alloggio signorile 4 camere, servizi, bagno, terzo, garage. Telefonare 46-454. 78481

1 AGENTE affittasi 18.000 mensili 2 camere — 2 servizi. Telefonare 294-497

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 40 p.p.

ALASSIO affittasi appartamentino piano terreno, direttamente spiaggia. Scrivere casella 203 F Publikiman, Biella.

CAMOGLI splendido affittasi appartamento quattro letti, panoramico super attrezzato. Durand, via Matta 2, Genova.

RAPALLO magnifico attico 3 camere cucina sopra terrazzo giardino. Scrivere Bracchetti Ravella. 6443

8 ALB. e STAB. CLIM. L. 40 p.p.

ALASSIO villa centrale, tranquilla, giardino, camere personali, informazioni. Telefonare 761-903. 86344

BORGOLOCARNO (Locarno) pensione bagni lidi, pranzi modici, Richiedeni giuochi, interpellateci. 43845

CATTOLICA, Pensione Ada sul mare, rinnovatissima. Maggio giugno prezzi modici. 6283

FINALMARINA, Ristorante e Centrale e, residence, sul mare, prezzi 1.150, lido privato. 5530

MIRAMARE Rimini Pensione Liliana trattamento familiare, clima, prezzi convenientissimi. Interpellateci. 6373

MOLI, Pensione fam. vicina mare, tranquillo, cucina casalinga 4683

RIMINI Mare Pensione Silvana maggio giugno 1000 tutto compreso. Interpellateci.

RIMINI, Pensione Savioni, centralissima, cucina bolognese, ingiustificato, bagno ogni stanza, L. 1100. Prenotazioni in tempo.

STRESA Ristorante Pasticceria Roma ai castelli, grand.da 820. Attenzione per cucina. 6068

TAMARIS, Hotel e Résa a completamento ristrutturato, aperto con inizio maggio 1600; tutto compreso. 5791

9 COLLEGI ISTITUTI L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico e Corso a tutto 16 giugno corsi estivi diurni, serali Stenografia, Dattilografia, Computisteria, Lingue, Commerciale generale e amministrativa. Via Roma 264, telefono 50-054

BOLZANO mi manca, una tradizione, un metodo, [illegible] premiata per ogni anno corrente, [illegible] iscrivetevi ai miei corsi diurni e serali di stenodattilo, computisteria, [illegible], paghe e contributi, francese, inglese, tedesco, spagnolo. ESET, via Po 2, telefono 47-878. 1891

11 GEN. MOB. e FERR. L. 40 p.p.

A distanti affittasi immobiliare centro, lussuose tutti moderni moderni. Telefonare 47-353. 78338

A distanti subiti centralissime e zone tranquille, [illegible] Via Rossi 42.

AFFITTASI [illegible] Castello Fit. Rossi 42.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

AS cerca Rapida, pregevolissima stenodattiloconpiacentissima. Pratica gradita. Presentarsi mercoledì corrente ore 10 U.A.E.N.A. Artigianelli 7 stenio. Via Frati 1 (piazza Solferino). 14156

CERCASI addetto giovani impiegati tecnico commerciali, ramo laniani edilizia e industria e piede magazziniere. Citare referenze. Scrivere casella 4064 SPI, Torino

CERCASI squadra ricuadratori lavori collino. 142750

CERCASI telefonista apprendista e lavorante sarta uomo. Telef. 70-567.

CERCASI con bimba cercasi tuttofare, possibilmente pluricoscienza 18-30 anni massimo cuoca, referenze, ottimo permessi serali. Telef. 50-764 dalle 19,30 alle 21. 85473

CUOCA esperta cerca collegio. Scrivere referenze, età, pretesi. Di Giacomo, Banca

CUOCA istituto, referenze inoccepibili, trattamento ottimo orario. Scrivere casella 4082, SPI, Torino. 13073

FAMIGLIA signorile cerca persona tuttofare, pratica cucina, servizio. Referente. Vitelli, via C. Colombo 7. 85489

FAMIGLIA signorile cerca per due bambini sotto cinquanni, signorina tuttofare, fissa, ottime referenze. Telef. 57-643.

GRANDE impresa edile cerca per lavori in Torino provetto assistente o capomastro ottime referenze. Scrivere casella 3144, SPI, Torino. 78018

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenzi, via Reboi 28 3 Firenze. 6364

INDUSTRIA cerca elemento direttivo-amministrativo, laureato, referenze primo-dito. Pregasi non scrivere non possedendo richiesti requisiti. Scrivere casella 7348, SPI, Torino. 85490

INDUSTRIA confezioni uomo donna cerca maestra veramente capace direzione lavoro, rimborsabile. Scrivere casella 362 C, SPI, Milano. 6516

INDUSTRIA meccanica Torino centro cerca fresatori e aggiustatori specializzati. Scrivere casella 3168, SPI, Torino.

INGEGNERE tessili cerca abile commesso. Scrivere casella 4063, SPI, Torino.

MACELLERIA italiana cerca macellaio dirigere laboratorio 90 ragazzi. Telefonare 31-702. 79003

OCCUPATISSIMI sicura, redditizia qualificandosi rimarrete al piani d'albergo, portiere, contabile, controllore, segretario di albergo, guide turistiche. E.N.B.C.A., via Frati 1 (piazza Solferino). Procuratore ottime referenze. 14148

OFFRESI lavoro lungamente protetto, affittando macchina maglieria. Vespucci 12, Arnaldi. 79007

OPERAIE migliorate categoria imparando disegni moderni, informazioni gratuite, E.N.B.C.A., via Frati 1 (piazza Solferino). 13182

PITTRINATRICE abilissima anche sola cercasi. Telefono 553-865. 79271

RAGIONIERE non oltre 30 cenno esperienza cercasi per industria meccanica. Indicare età famiglia, data e luogo di nascita, curriculum. Offerta manoscritta. Scrivere casella 2076 SPI, Torino.

RAGIONIERE trentenne contabile possibilmente cauzione cerca impiegabile in industria quale fungimento agenzia. Indicare referenze e telefono. Scrivere casella 4097, SPI, Torino. 13920

SEGRETARIA diplomata o laureata età 20-26, ottima mensilità e presenza con provata esperienza abbondante cerca importante industria. Inviare offerta manoscritto dettagliando studi e impieghi precedenti a casella 7185, SPI, Torino.

SEGRETARIA ottima conoscenza lingua inglese disposta trasferirsi cerca importante industria piemontese. Curriculum dettagliato manoscritto a casella 2117, SPI, Torino. 77845

STENODATTILORAPO giovane intelligente cerca importante azienda. Indicare età, titoli studio, referenze. Scrivere casella 4027 SPI, Torino. 83349

TECNICO specializzato preparazioni per gelatieri cercasi. Inviare offerta dettagliata referenziando, Scrivere casella 3151, SPI, Torino. 79043

TUTTOFARE fissa per famiglia, referenze, cercasi. Telef. 884-657. 97810

TUTTOFARE fissa massima referenze per chiamo. Telefonare 45-273, Gonella, Bogian 23, Torino. 84111

TUTTOFARE cercasi per piccola famiglia, sistemazione diretta, telefonare mattino 529-858. 6277

VENTRINE casale milano possibilmente pratico macchina maglieria assume ditta artigiana. Scrivere casella 1178, SPI, Torino. 8746

15 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ABILE trattazione affari, disbrigo pratiche, Ufficio studio, competenza organizzazione vendite e lancio prodotti anche scala nazionale, accetterebbe mandati organizzazione, lavoro, direzione filiale, ufficio pubblicità, purchè ottima retribuzione. Scrivere casella 4083 SPI, Torino.

CHIMICO pratica decennale laboratorio scientifico controlli e ricerche, [illegible] referenze offresi disposto cyclopa. Scrivere casella 8290, SPI, Torino.

GEOMETRA giovane esente militare, pratico disegno costruzioni, offresi per ufficio, cantiere o lavoro domiciliare. Scrivere casella 7348, SPI, Torino. 85490

INDUSTRIA confezioni uomo donna cerca maestra veramente capace direzione lavoro, rimborsabile. Scrivere casella 362 C, SPI, Milano. 6516

INDUSTRIA meccanica Torino centro cerca fresatori e aggiustatori specializzati. Scrivere casella 3168, SPI, Torino.

INGEGNERE tessili cerca abile commesso. Scrivere casella 4063, SPI, Torino.

MACELLERIA italiano cerca macellaio dirigere laboratorio 90 ragazzi. Telefonare 31-702. 79003

OCCUPATISSIMI sicura, redditizia qualificandosi rimarrete al piani d'albergo, portiere, contabile, controllore, segretario di albergo, guide turistiche. E.N.B.C.A., via Frati 1 (piazza Solferino). Procuratore ottime referenze. 14148

OFFRESI lavoro lungamente protetto, affittando macchina maglieria. Vespucci 12, Arnaldi. 79007

OPERAIE migliorate categoria imparando disegni moderni, informazioni gratuite, E.N.B.C.A., via Frati 1 (piazza Solferino). 13182

PITTRINATRICE abilissima anche sola cercasi. Telefono 553-865. 79271

RAGIONIERE non oltre 30 cenno esperienza cercasi per industria meccanica. Indicare età famiglia

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

PAULETTE GODDARD SPOSA LO SCRITTORE REMARQUE

Gli auguri di Chaplin per le nozze dell'ex-moglie

Il matrimonio verrà celebrato fra pochi giorni a Milano oppure a Roma

Milano, venerdì sera.

Si uniranno fra pochi giorni in matrimonio, a Milano o a Roma, l'attrice cinematografica americana Paulette Goddard e il romanziere tedesco Erik Maria Remarque, autore di «A Ovest nulla di nuovo». Essi stessi hanno voluto dare la notizia ai fotoreporter milanesi accorsi a intervistarli nell'albergo dove hanno preso alloggio appena giunti in Lombardia.

L'attrice e lo scrittore risiedono in Svizzera dal giorno in cui hanno lasciato insieme gli Stati Uniti per un giro artistico. Da tempo hanno infatti una stretta collaborazione per preparare una serie di film che Paulette interpreterà e Remarque dirigerà, scrivendone anche le trame e i soggetti.

Remarque e la Goddard si sono sposati ieri sera stessa con il noto produttore americano Del (in realtà l'avv. Filippo Del Giudice). Paulette Goddard è stata da lui scelta come protagonista del suo impegnativo che mister Del lancerà nei prossimi mesi in America e in Europa.

Ex-moglie di Charlie Chaplin, l'attrice ha ricevuto stamane i primi auguri per le imminenti nozze con Remarque: vengono proprio dal suo ex-marito Charlot, al quale ha risposto con un messaggio di «indicibile ammirazione».

Chiedendo scusa per l'indiscrezione ricordiamo che Paulette Goddard è nata il 3 giugno 1911 a Great-Neck, nei pressi di New-York e non come è stato creduto, e fatto credere, in Polonia e addirittura in Russia. Dopo una non fortunata carriera sui palcoscenici minori di New York Paulette andò a Hollywood in cerca di fortuna e la trovò in Charlie Chaplin che, spostata, la lanciò in «Tempi moderni» nel 1936. Dopo il divorzio non abbandonò la carriera artistica e girò moltissimi film aggiungendo all'indubbia di un milione di dollari che Chaplin aveva dovuto versarle, altre cospicue somme.

La Goddard infatti gode fama di attrice ricchissima (e molto parsimoniosa). Si dice che la sua collezione di gioielli valga più di mezzo miliardo di lire e altrettanto più il valore della collezione di quadri che l'attrice ha messo insieme in questi ultimi anni.

L'attrice Paulette Goddard con il futuro marito Erich Maria Remarque

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Mario Rossi dirige musiche di Vivaldi, Bartok e Janacek (programma nazionale, ore 21,05) Alle 21 l'«Occhio magico» dal secondo programma - Una commedia di Charles Vildrac alle 21,20 per gli ascoltatori del terzo - Cassanova nell'«Edipo re» di Sofocle alla televisione

VENERDI' 13 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 547,5; Torino m. I. II). — Ore 12: Giornale - 12,15: Album musicale - 14: Giornale - Listino Borsa di Milano - 14,15-14,30: Il libro della settimana: «Tutto dissuper», a cura di Aldo Pilotti - 14,30: La relazioni degli altri - 14,45: Lezione di lingua inglese, a cura di E. Favara - 15: Orchestra diretta da Dino Olivieri - 17,30: Conversazione - 17,45: Concerto del pianista Giuseppe Terraciano. Bach: «Preludio e fuga in mi bemolle maggiore»; Schumann: «Due studi (in forma di canone)»; Rieti: «Variazioni ritmo-melodiche»; Castelnuovo-Tedesco: a) «Algae», b) «Uccelli su una bacheca alpina» - 18,15: Complesso vocale ritmo-melodico diretto da Franco Pisano - 18,30: Università internazionale Guglielmo Marconi. E. V. Murphree: «Dall'energia umana all'energia atomica» - 18,45: Orchestra napoletana diretta da Luigi Vinci - 19,10: Sfoglia di fogli, a cura di Gigi Michelotti. Alcuni articoli e critici del teatro romantico; Alberto Bertolini: «Tommaso Salvini», compagnia di prosa di Torino, regia di Eugenio Salussolia - 19,45: La voce dei lavoratori - 20: Orchestra diretta da Nello Segorini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Tre motivi e una canzone, canzone a premi fra gli ascoltatori.

Ore 21,05: **Concerto sinfonico** diretto da Mario Rossi. Vivaldi: 1) «Concerto in re minore per viola d'amore, archi e cembalo»: a) Allegro, b) Grave, c) Allegro (viola d'amore Bruno Giuranna); II) «Sinfonia in si minore "Al Santo Sepolcro"»: a) Adagio molto, b) Allegro non tanto; Bartok: «Concerto per viola e orchestra, opera postuma»: a) Moderato, b) Adagio religioso, c) Allegro vivace (viola Bruno Giuranna); Janacek: «Mina Gianluhaja per soli, coro, organo e orchestra (Messa Glagolitica)» (tratta): Antonietta Stella soprano; Luisa Ribacchi contralto, Amedeo Berdini tenore, Giorgio Tozzi basso, Gennaro D'Onofrio organista); orchestra sinfonica e coro di Torino - Nell'intervallo: a Parigi luci e - 23,15: Oggi al Parlamento - Giornale Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 357,6, Torino m. I. II, Alessandria Biella Cuneo m. 280,1). — Ore 18: Dischi richiesti - Album della figurina - 19,30: Giornale - Da rete, da chiavare e o poco e luna: canta Ugo Tellini - 14: Il consiglione: Storia delle parole, di Nicola Maisani - I classici della musica leggera - 14,30: C'era una volta... - 15: Giornale - Orchestre dirette da Ros Sebastiani e Walter Colt - 16: Terza pagina: Le Accademie in Italia, a cura di Piero Longardi e Piero Gelli; Concerto in minitura, soprano Michi Hirayama, pianista Giorgio Favaretto - «Rimorso» a, di Leone Tolstoi, adattamento di Franco De Lucchi, regia di Amerigo Gomez (ultima puntata) - 17: Concerto di musica operistica diretto da Riccardo Santi, con la partecipazione del mezzo soprano Franca Marglionelli e del tenore Africo Baldelli, orchestra di Torino - 18: Giornale - Programma per i ragazzi: Robin Hood, l'arciere verde - Lesto spigolo, testo e regia di A. Castia) - 18,30: Gianni Ferrio e la sua orchestra - 19: Chiave inglese - Disegno di Reali - «La bella e la bestia»; Lucia Bosè; Luigi Pavarotti e Il Mascherino (soprannome Bertone) - 19,30: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 20: Radiosera - XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, servizio speciale di Mario Ferretti, Nando Martellini e Sergio Zavoli - 20,30: Tre motivi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori Cinà, attualità cinematografiche, di Lelio Bertucci.

Ore 21: **Occhio magico**: Il «fuori programma» del Secondo Programma, a cura di Mino Doletti, orchestra diretta da Elio Orticoni con la partecipazione di Katina Ranieri, presenta Renato Filogamo - 22: Parentesi musicale - Ultime notizie - 22,30: Parliamone italiano - 22,35: Orchestra diretta da Francesco Ferrari.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. I. II). — Ore 19: Sergei Prokofieff: «Sonata in fa minore op. 80, per violino e pianoforte» (Andante assai, Allegro brusco, Andante, Allegrissimo), esecutori: Franco Gulli violino, Enrico Cavallo pianoforte - 19,50: La Rassegna: «Cultura spagnola», a cura di Checo Tian: La nuova narrativa: José Maria Gironella e Juan Antonio de Zunzunegui. Attualità teatrali - 20: L'indirizzo economico - 20,17: Concerto di ogni sera. G. Bertinotti: «Sinfonia in re per soprano per archi e cembalo (Allegro, Andante, Allegretto), orchestra da camera di Venezia; G. Tartini: «Concerto in la maggiore, op. 48» (Allegro, Molto adagio, Minuetto, Allegro); W. A. Mozart: «Concerto in si bemolle maggiore K. 946 per pianoforte e orchestra» (Allegro, Larghetto, Allegro), solista Robert Casadesus, orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Musiche di scena, a cura di Alessandro Pivevano: «L'arciano di Bamo», commedia in tre atti di Charles Vildrac, traduzione di Romolo Lucchese, musiche di Jacques Ibert, complesso di prosa di Roma con Guglielmo Barnabò, Tino Bianchi, Mario Feliciani, Aldo Silvani e Antonio Battistella, orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, regia di Guglielmo Morandi (registrazione). Nell'isola di Samo un certo Cleobolo fece vivi sforzi commerciando in cereali; un bel giorno i suoi granai scoppiano per troppo grano: Diocane si giudici agli atti di dare necessitando una sua arrestare di molti anni prima. I greci, occupando la isola, avevano sapientemente incarcerato uomini e donne, ma Cleobolo, da tutti creduto anche innocuo sfizo che demenziale, fu lasciato in libertà, in quella libertà che gli permise di fornire loro con molta di quella donne rimaste prive del loro coniugi. Poiché ai ritorno che ci fosse stato Cleobolo, a Samo non sarebbe più nato nessuno, i giudici imposero molti delle sue benemerenze di «padre della patria» e lo mandarono - 23: Ricordi scritti per la Radio, Giuseppe Raimondi: «Cecilia Seligmann» (lettera).

TELEVISIONE. — Ore 17,50: Mixer d'Italia - 18: «Luna di miele», film, regia di Giacomo Gentilomo, interpreti Anna Maria, Aldo Fiorelli, Carlo Campanini, Luisa Rivera. La «Luna di miele» è quella che trascorrono un giovane (un po' ambientale (che ha sposato contro la volontà del vecchio e ricco zio una modesta mortina) e la giovane moglie. All'inizio balzo va bene, ma quando il giovane, per la vita dispendiosa che conduce, ha dato fondo alle sue sostanze, i coniugi sono costretti a cercare lavoro: ed mentre incontrastabili difficoltà per ottenere un impiego; lei si occupa come indossatrice in una casa di mode. Ben presto però subentra la gelosia da parte del giovane sposino, Nigi, accesa, alcuni, dalla insostenibile situazione, i due decidono di separarsi. L'intervento dello zio pone però ad applaudire ogni cosa, soprattutto dando loro una fiorentina che permetterà ai due sposi di ripercorrere nuovamente l'interpolo - luna di miele - 20,40: Telegiornale - 20,50: Osservatorio - 21: «Edipo re» di Sofocle, versione di Salvatore Quasimodo, principali interpreti: Vittorio Gassman, Anna Proclemer, Lamberto Picasso, Mario Feliciani; regia televisiva di Luciano Lucignani. In questo, che è riconosciuta come l'opera teatrale più elevata della letteratura greca, Sofocle narra la tragica vicenda di quel re di Tebe sulla quale si è scagliata la maledizione degli dèi con una terribile profezia. Interrogato l'oracolo di Delfi, quest'ultimo rispose che la spaventosa tremenda antinaturale vendetta sarà stata scoperta l'assassino del re Laio al quale Edipo è succeduto, senza sapperò averlo riconosciuto. Allora Edipo interrogò il cieco veggente Tiresia per apprendere la verità e salvare così il suo popolo dalla pestilenza. L'indovino gli fa rivelazioni tali e così precise da far dubitare Edipo, ignorando chi fosse la sua vittima, insulta Edipo ha appena lasciato la sua madre. Di fronte a questa terribile rivelazione Giocasta si uccide, ed Edipo, che non può più sopportare le tristi conseguenze della sua orrenda tragedia, si acceca e se ne va solo per il mondo - 23: Ultimi replica del Telegiornale.

SABATO 14 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestre famose - 11: La Radio per le scuole - 12,15: Orchestra Semprini - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Orchestra Ferrari - 14: Giornale - 14,15: Ormache tostrali e cinematografiche - 15,30: Le opinioni degli altri - 16: Lezione di tedesco - 17: Radiocorriere lepre Giro ciclistico d'Italia - Musica leggera e canzoni - 18: Scuola Radio - 18,30: Ordine d'arrivo tappa Giro d'Italia - 19: Scuola e cultura - 19,06: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 20: Orchestra Galassini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Viaggio in Italia di G. Piccone - 21,35: Orchestra Manno - 22: «Una sera a Sorrento» atto unico - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30 Spettacolo del mattino - 10,30: «Casa, dolce casa» - 13: Carosello italiano - 14,30: Giornale - 14,45: Notizie sulla tappa del Giro ciclistico d'Italia - Orchestra Beltrami - 14,30: Scherzi e ritmi - 14,45: La voce di Ernesto Bonino - 15: Giornale - 15,15: Orchestre Cantoni e Savina - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - 18,15: Ordine d'arrivo tappa Giro d'Italia - 18: Classe unica - 18,30: Orchestra Cargoli - 20,35: «Buona fresca», scrutinio sonoro del Giro d'Italia - 21: «La galleria dei ballisti» con Tognazzi - 21,15: «L'elisir d'amore», di Donizetti.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Cielo politico - 19,30: Il primo centenario di Oswald de Kerval - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica - 21,40: Meditare di Heinrando Pizzetti diretta dall'autore - La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 13: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia: da Milano: telecronaca radiosa e partenza - 16,45 (ideal) Da Torino: telecronaca dell'arrivo della 7ª tappa - 17,30: La TV per i ragazzi - 18,15: Serenando la sera - 20,34: Telegiornale - 20,45: Notiziario sportivo - 21: Il gusto della polenta - 21,05: Chiaroscuro - 21,40: Ripresa televisiva di una parte di «Romeo e Giulietta» di Prokofieff (dal Teatro della Pergola di Firenze) - 22,15: La storia di Myriam Rex - 22,45: Sette giorni di TV - Replica del Telegiornale.

Una "Messa" di Janacek all'Auditorium della RAI

Stasera nel concerto diretto dal maestro Mario Rossi sarà eseguita la prima volta a Torino la pastuma «Messa glagolitica» di Leos Janacek, morto nel 1948. Glagolitico è l'antico alfabeto slavo, e soltanto a ciò si riferisce il titolo, mentre il testo è in parte latino e in parte slavo. Quanto al carattere della «Messa», esso è indicato esplicitamente dai sottotitoli delle versioni tedesca e inglese, i quali suonano «Festmesse» (messa festosa); Luigi Pulcinella e Il Mascherino (soprannome Bertone) - 19,30: Orchestra diretta da Angelo Brigada - 20: Radiosera - XXXVIII Giro ciclistico d'Italia, servizio speciale di Mario Ferretti, Nando Martellini e Sergio Zavoli - 20,30: Tre motivi e una speranza, concorso a premi fra gli ascoltatori Cinà, attualità cinematografiche, di Lelio Bertucci.

Ore 21: **Occhio magico**: Il «fuori programma» del Secondo Programma, a cura di Mino Doletti, orchestra diretta da Elio Orticoni con la partecipazione di Katina Ranieri, presenta Renato Filogamo - 22: Parentesi musicale - Ultime notizie - 22,30: Parliamone italiano - 22,35: Orchestra diretta da Francesco Ferrari.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,8, Torino m. I. II). — Ore 19: Sergei Prokofieff: «Sonata in fa minore op. 80, per violino e pianoforte» (Andante assai, Allegro brusco, Andante, Allegrissimo), esecutori: Franco Gulli violino, Enrico Cavallo pianoforte - 19,50: La Rassegna: «Cultura spagnola», a cura di Checo Tian: La nuova narrativa: José Maria Gironella e Juan Antonio de Zunzunegui. Attualità teatrali - 20: L'indirizzo economico - 20,17: Concerto di ogni sera. G. Bertinotti: «Sinfonia in re per soprano per archi e cembalo (Allegro, Andante, Allegretto), orchestra da camera di Venezia; G. Tartini: «Concerto in la maggiore, op. 48» (Allegro, Molto adagio, Minuetto, Allegro); W. A. Mozart: «Concerto in si bemolle maggiore K. 946 per pianoforte e orchestra» (Allegro, Larghetto, Allegro), solista Robert Casadesus, orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Musiche di scena, a cura di Alessandro Pivevano: «L'arciano di Bamo», commedia in tre atti di Charles Vildrac, traduzione di Romolo Lucchese, musiche di Jacques Ibert, complesso di prosa di Roma con Guglielmo Barnabò, Tino Bianchi, Mario Feliciani, Aldo Silvani e Antonio Battistella, orchestra dell'Associazione «Alessandro Scarlatti» di Napoli, regia di Guglielmo Morandi (registrazione). Nell'isola di Samo un certo Cleobolo fece vivi sforzi commerciando in cereali; un bel giorno i suoi granai scoppiano per troppo grano: Diocane si giudici agli atti di dare necessitando una sua arrestare di molti anni prima. I greci, occupando la isola, avevano sapientemente incarcerato uomini e donne, ma Cleobolo, da tutti creduto anche innocuo sfizo che demenziale, fu lasciato in libertà, in quella libertà che gli permise di fornire loro con molta di quella donne rimaste prive dei loro coniugi. Poiché ai ritorno che ci fosse stato Cleobolo, a Samo non sarebbe più nato nessuno, i giudici imposero molti delle sue benemerenze di «padre della patria» e lo mandarono - 23: Ricordi scritti per la Radio, Giuseppe Raimondi: «Cecilia Seligmann» (lettera).

TELEVISIONE. — Ore 17,50: Mixer d'Italia - 18: «Luna di miele», film, regia di Giacomo Gentilomo, interpreti Anna Maria, Aldo Fiorelli, Carlo Campanini, Luisa Rivera. La «Luna di miele» è quella che trascorrono un giovane (un po' ambientale (che ha sposato contro la volontà del vecchio e ricco zio una modesta mortina) e la giovane moglie. All'inizio balzo va bene, ma quando il giovane, per la vita dispendiosa che conduce, ha dato fondo alle sue sostanze, i coniugi sono costretti a cercare lavoro: ed mentre incontrastabili difficoltà per ottenere un impiego; lei si occupa come indossatrice in una casa di mode. Ben presto però subentra la gelosia da parte del giovane sposino, Nigi, accesa, alcuni, dalla insostenibile situazione, i due decidono di separarsi. L'intervento dello zio pone però ad applaudire ogni cosa, soprattutto dando loro una fiorentina che permetterà ai due sposi di ripercorrere nuovamente l'interpolo - luna di miele - 20,40: Telegiornale - 20,50: Osservatorio - 21: «Edipo re» di Sofocle, versione di Salvatore Quasimodo, principali interpreti: Vittorio Gassman, Anna Proclemer, Lamberto Picasso, Mario Feliciani; regia televisiva di Luciano Lucignani. In questo, che è riconosciuta come l'opera teatrale più elevata della letteratura greca, Sofocle narra la tragica vicenda di quel re di Tebe sulla quale si è scagliata la maledizione degli dèi con una terribile profezia. Interrogato l'oracolo di Delfi, quest'ultimo rispose che la spaventosa tremenda antinaturale vendetta sarà stata scoperta l'assassino del re Laio al quale Edipo è succeduto, senza sapperò averlo riconosciuto. Allora Edipo interrogò il cieco veggente Tiresia per apprendere la verità e salvare così il suo popolo dalla pestilenza. L'indovino gli fa rivelazioni tali e così precise da far dubitare Edipo, ignorando chi fosse la sua vittima, insulta Edipo ha appena lasciato la sua madre. Di fronte a questa terribile rivelazione Giocasta si uccide, ed Edipo, che non può più sopportare le tristi conseguenze della sua orrenda tragedia, si acceca e se ne va solo per il mondo - Ai lettori replica del Telegiornale.

SABATO 14 MAGGIO

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - Orchestre famose - 11: La Radio per le scuole - 12,15: Orchestra Semprini - 13: Giornale - 13,20: Album musicale - Orchestra Ferrari - 14: Giornale - 14,15: Ormache tostrali e cinematografiche - 15,30: Le opinioni degli altri - 16: Lezione di tedesco - 17: Radiocorriere lepre Giro ciclistico d'Italia - Musica leggera e canzoni - 18: Scuola Radio - 18,30: Ordine d'arrivo tappa Giro d'Italia - 19: Scuola e cultura - 19,06: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo - 20: Orchestra Galassini - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,05: Viaggio in Italia di G. Piccone - 21,35: Orchestra Manno - 22: «Una sera a Sorrento» atto unico - 22,45: La bacchetta d'oro - 23,15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30 Spettacolo del mattino - 10,30: «Casa, dolce casa» - 13: Carosello italiano - 14,30: Giornale - 14,45: Notizie sulla tappa del Giro ciclistico d'Italia - Orchestra Beltrami - 14,30: Scherzi e ritmi - 14,45: La voce di Ernesto Bonino - 15: Giornale - 15,15: Orchestre Cantoni e Savina - 16: Terza pagina - 17: Ballate con noi - 18: Giornale - 18,15: Ordine d'arrivo tappa Giro d'Italia - 18: Classe unica - 18,30: Orchestra Cargoli - 20,35: «Buona fresca», scrutinio sonoro del Giro d'Italia - 21: «La galleria dei ballisti» con Tognazzi - 21,15: «L'elisir d'amore», di Donizetti.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 19: Cielo politico - 19,30: Il primo centenario di Oswald de Kerval - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il Giornale del Terzo - 21,30: Piccola antologia poetica - 21,40: Meditare di Heinrando Pizzetti diretta dall'autore - La Rassegna.

TELEVISIONE. — Ore 13: Servizio speciale per il Giro ciclistico d'Italia: da Milano: telecronaca radiosa e partenza - 16,45 (ideal) Da Torino: telecronaca dell'arrivo della 7ª tappa - 17,30: La TV per i ragazzi - 18,15: Serenando la sera - 20,34: Telegiornale - 20,45: Notiziario sportivo - 21: Il gusto della polenta - 21,05: Chiaroscuro - 21,40: Ripresa televisiva di una parte di «Romeo e Giulietta» di Prokofieff (dal Teatro della Pergola di Firenze) - 22,15: La storia di Myriam Rex - 22,45: Sette giorni di TV - Replica del Telegiornale.

Si replica al «Nuovo» «Madama Butterfly»

Domani alle 21, a richiesta generale, terza replica al Teatro Nuovo dell'opera «Madama Butterfly» di Puccini, diretta dal M° La Rosa Parodi.

Domenica alle 15,30 terza ed ultima rappresentazione de «I vespri siciliani» di Verdi diretta e concertata dal M° Franco Capuana.

LE TRASMISSIONI DELLA RADIO

Vivaldi insegnava musica alle fanciulle abbandonate

Il compositore veneziano, appena ordinato sacerdote, fu nominato maestro in un seminario musicale destinato alle trovatelle - I concerti delle "figlie del coro"

Il violinista Bruno Giuranna prende parte come solista al concerto diretto da Mario Rossi (programma nazionale, ore 21,05) (dis. di Chicco)

Questa sera le stazioni del Programma Nazionale trasmettono alle 21 un concerto sinfonico diretto da Mario Rossi. Il programma comprende, con musiche di Bartok e Janacek, un concerto e una sinfonia di Antonio Vivaldi.

Uno degli argomenti più interessanti nella vita di Antonio Vivaldi è quello della sua operosità nel Conservatorio o Ospedale della Pietà a Venezia, come concertista, insegnante, quindi compositore. Il violino, l'orchestra di archi furono i mezzi con i quali meglio espresse la sua genialità; la competenza nelle forme del Concerto solista e del Concerto grosso.

Un primo dato importante è quello dell'assunzione a maestro. Venticinquenne nel 1703, dunque appena nominato sacerdote, ottenne quell'incarico ambito e insigne. La maestria gli era già stata riconosciuta dall'Estro armonico, Opera III, che l'editore Roger di Amsterdam, il cui catalogo rivaleggia i più bei nomi contemporanei, pubblicò circa il 1700, e fu ristampata quindici anni dopo dal La Clére di Parigi, segno certissimo di alta stima e di largo favore. L'immediata sua Pietà consolidava la sua rinomanza, già internazionale, di lui.

Quattro erano a Venezia i seminari musicali. Fra quelli detti dei Mendicanti, degli Incurabili e l'Ospedaletto, la Pietà emergeva per la tradizione e pel prestigio. Persino nel confronto con la Cappella di San Marco, che schierava ben quelle sei orchestre ritmiche, essa teneva il primato. Con mitologica immagine ora celebrata uno dei più degni «templi d'Euterpe».

Con altri illustri Conservatori italiani, era sorta con uno scopo benefico: dare asilo a bambini e ragazzi abbandonati. Dal Trecento, quando un frate di Assisi lo istituì, il numero dei trovatelli rapidamente crebbe. Alla fine del Seicento accolse anche i fanciulli nati. Ai primi del '700 lo scopo cangiò radicalmente. Diventerà scuola di musica per le fanciulle dotate di attitudini musicali. Lo studio e le pubbliche esibizioni vennero disciplinati, come le singolarità della sede e delle persone impegnavano.

Nella chiesa annessa a ciascun ospedale le giovani, denominate «cappellare» o «figlie del coro», tutte le domeniche eseguivano, stando in un'alta galleria dietro una grata, quindi non vedute dalla folla, cantate, oratori, brevi drammi sacri. Alla loro voce contesa istruzione musicale la Repubblica veneta contribuiva con circa cento lire l'anno. Ognuna era obbligata a esercitarsi più di quanto volessero, non ricevendo i voti religiosi. Potevano ritornare alle loro famiglie, potevano prender marito. Studiavano assiduamente uno strumento o il canto, si da renderne esperte mentre poche, come sempre accade, riuscivano ad eccellere. Gli ascoltatori attenti significavano la loro approvazione non coi battimani, ma in modo più riservato, rumoreggiando con le parole. E non mancavano, come per i virtuosi ispirati, contrasti fra i partecipanti di diverse scuole. Gli stranieri, poi, almeno i musicali, non mancavano di recarsi in domenica, all'ora del vespro, a sentir quelle ragazze.

In quell'ambiente Vivaldi fece le sue esperienze, non le prime certamente, ma quelle che meglio svilupparono la sua tecnica di violinista, quindi di compositore, di insegnante, dovendo fornire alla cappella strumentale e vocale le sue opere numerose. Se la fama e i concerti e le rappresentazione dei melodrammi lo allontanarono più volte dalla Pietà, sempre vi tornò, fedele e affezionato.

Quand'egli prendeva che i viaggi lo avrebbero non frequentemente allontanato da Venezia, accolse dalla Pietà la nomina anche a maestro del coro, nel '38, e si legò a fornire regolarmente composizioni strumentali. Ma il compenso essendone scarso, fu costretto a cercare fortuna altrove. D'altra parte spiacque al Conservatorio ch'egli attendesse troppo avente al teatro. Una separazione era fatale. Vivaldi partì per Vienna, dove si spense nel '41. E con la dipartita cominciò la decadenza dell'istituto ch'egli aveva tanto illustrato.

a.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

10 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

ACCERTAMENTI accertamenti, informazioni commerciali, private, commerciali. Cittadini dell'Ordine, via Cavour 10 sag. Carlo Alberto, 39. 41-100, 531-549. 3257

ADDESTRAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni private, Cavour 5. Telefonare 531-181. 968

ANTICHITA' compro mobili, specchiere, cristallerie, argenterie. Telefonare 53-121

ARGENTERIA brillanti, gioielli, acquisto, vendo Rolle. Accademia Selezione 2, piazza Castello 71. 252

ASPIRAPOLVERE 12 aspiratori, lucidatrice 9 spazzole nuovi, mai posati. Telefonare 575-216. 10071

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici Olivetti-Lexikon, Divisumma, noleggi, vendita, via Cavour 8. 3389

ASSORTIMENTO camere 120.000-180.000 Chippendale 180.000, moderno 210.000, Barocchino 340.000 in più, pranzo, salotti. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio V 10 bis. Esportazione Sant'Anselmo n. 1. 135

ATTENZIONE! il Maestro Leonardo di Candido Biagenio, la Veggente, con specialissime Torino piazza S. Carlo 196, risolve solamente ultime ale pensieri, matrimoniali, regolando celibato cinque pensi accontentando matrimoniale oppure sala pranzo. 6389

ATTENZIONE! matrimoniali 97.000, coniuge 28.000, salotti 28.000, Lampade 29 (corrisp. 916

BELLISSIMO soggiorno, mobile tavola, sedie, poltrone, lavabo 120.000. Corso Regio, Racconi 22. 85008

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, noleggiando nuove occasioni Magro, Bolero 6. 4185

CAVALLI Fiat, Frigidaire, Rhever, C.G.R., Roover, Riber, Imar, Grigo, Miele, ecc.; dimostrazioni domicilio gratuite, riparo, frigoriferi, elettrodomestici. Corso Vittorio 25, Brieco (mezzanino).

MACCHINA cucire Singer, Grimmer, altre 45.000 svolte. De Bernardi, Monteglori 8. 72858

MACELLERIA vende 12.000 macellina gratis, insegnamento lavoro. Tel. 497-680

MOBILI «Casabella». Vasta esposizione. Buoni fissi, lunghe rateazioni, arredo negozi, via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILIFICIO Olgia 42, liquidazione mobili, per demolizione locale. Occasionissime. Affrettatevi. 5036

OCCASIONISSIMA, artigiano vende letti inglesi alla piazza moquette, materassi, 180.000. Telefonare 290-044. 987

PELLICCE confezionate, riparate in ambiente, grande scelta, ribasso meglio. Amortizzabile, facilitazioni. Firenze, Pio V 13, telefono 683-986. 1362

PIANOFORTE Armonia, palissia nella vostra casa. I migliori? da Dainonio, Cairoli 14, telefonare 31-164. 1229

PIAVANO, Mandolini, fisarmoniche via Pio V presenta vasto assortimento ogni marca, modello ottimo occasioni, accordi musicali, rateazioni anche senza anticipo, noleggi, cambi, acquisti, riparazioni specialità. Telefono 530-237. 3095

RINNOVATE la Tinta con dando mobili vecchi in cambio nuovi. Rinnovate tappeti, Mobili Marini, Saluzzo 51. 4363

RIP registrate casse a mano semiusate vendesi Mayo, Bolero 6. 4183

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente Cabiaglio, Reviel 28 (facilitazioni, cambi). Telefono 45-982. 3016

TAPPEZZERIA unita, piazza nazionale, acquisizione (anche a piccole parti) e tessuti accessoriali di fabbrica. Tessuti Unione Fabbricanti, v. Lagrange 2.

TAPPEZZERIE in carta acquistando a prezzi veramente di fabbrica anche a piccole partite rivolgendosi direttamente alla stabilimento via Madama Cristina 126 angolo corso Tazia. 255

TELEVISIONE 160.000 grandi marche, nuovissimi modelli, macchine usate, 36 Bertrandi, Stampatori 4. 72906

TENDES camera prezzo rinascimento alle 400, vistose personalizzo. Tendino, via Tolmino 19. 77918

VENDO Umetto a stelle per quasi nuovi, vera occasione. Scrivere camella 12315, Ufficio, Torino. 24704

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A privato vendo giardinetta, unico proprietario. Telefonare 20-424, 83-262.

A privato vendo Aprilia 13 Volta con ricaldamento. Telefonare 422-858.

ABBIAMO Lagia, marca da Lancia, 1100 TT, 1400 nuova, 1300 (103), 1100 E, 500 C (ultimo tipo), garanzia, facilitazioni, cambio, Viamagllo 6. 4805

ACQUISTEREI Fiat 1500 N in ottime condizioni. Telefonare 36-937, 44-090.

ALL'AUTOARENA Lagrange 15, Norberto compra vende macchine recentissime: 1100 Sport, Appia cassettiera, Belvedere, 103, 1400, 1100-E, 500 nuove, 1100 giardinetta metallica. Canali, rateazioni. Telefonare 526-632. 3503

ALL'AUTOSALONE Borgese, via Nizza 31, telefono 683-213, troverete il più ampio assortimento di macchine fuori mercato. Le eleganti classiche carrozzerie ad elaborazioni Vignale su telaio di ogni tipo. Esposizione permanente, cambi e rateazioni. 4894

AMMORTIZZATORI, cricchi idraulici, offerta riparazioni, Lecce, Corso Novara 12. Telefonare 26-071. 18009

A.L.I. 350 cc/giugno 1954, 10.000 km. privato vende. Telefonare 769-237.

PRIVATO vende Gabellio riparato nuovo. Telefonare 896-496 97820

VELOCISLER 49 cmc., quinta serie, 1955 58 mila. Vendita, rivarsi. Stazione Servizio, corso Trapani 6, ore 7-7-753.

VENDESI autoarro 8AU, nuovo, portata 500 kg. anche a rate. Telefonare 31-338.

VENDO M.V. 150 sport perfettissima. Telefonare 778

VESPA nuovi modelli consegna pronta, rateazioni vecchi modelli senza anticipi. Massime facilitazioni. Corso, Giulio Cesare 156. Telefonare 21-138. 197

VESPA, Agenzia «BDI» a, via Fabro angolo via Cernaia. Cambi, rateazioni.

TEMPARORLOGGIO conveniente, noleggio Lambretta. Via Saluzzo 52. Telefonare 60-771. 4380

AUTORIMESSA grossa capacità fornitura notturna solo 500 M targa 91832 TO, Telefonare 538-576 Torino. 84962

BELVEDERE bleu metallic, km. 7700, ottimo stato vendo. Telefono 27-296.

CAMPIONCINO 500 A, Vespa 1950 creata nuova perfetta vendo miglior offerente. Telefonare 46-310. FB933

COMMISSIONARIA Fiat Bonfante, corso Unione Sovietica, 27; Belvedere 500 C revisionato con garanzia; berline 1100, 1100 B, 1400, 1800 D; giardinetta Fiat-1100-E, furgone 1100 10 q.li Pianfarina; Vipiù, Aurelia B-10, portata 8 q.li; Berlina Aurelia B-22 (1953). Circolo (1951). Rateazioni. 5186

LANCIA Commissionaria Italcar. Vendita autovetture, autocarri. Via Roma 389. Telef. 44-557. Permute, rateazioni ottimo usato. Contratti Italcar, cabina aranciata.

CAMIONCINO Fiat fiscali 10, vendo 180 mila. Facilitazioni. Telefonare 30-428.

L'AUTOSALONE Bardesa, via Nizza 31, telefono 683-218 vi garantisce la massima realizzazione su macchine di ogni tipo, nuove, seminuove. 4894

OM Super Taurus ribaltabili Taurus 340 ribaltabili Taurus normali Fiat 1100 KLR, camioncino 10 q.li, Fiat 615 vendiamo ovvio sicuri. Via Tiarese 11, tel. 600-830, 894-894. 18986

OCCASIONISSIME Ardea quadriposto 350.000, 1100 A, quadriposto prova 350.000, bellissimo 500 C (1954), 1950 D, facilitazioni. Telefonare 72-875.

PRIVATO vende Fiat 103 12.000 km. ottime condizioni. Visibile garage Gallo.

PRIVATO vende 500 C belvedere 9 mesi km. 9000, Telefonare 36-734. P7969

PROFESSIONISTA vende a privato bellissima 600 km. 9000 ottima condizioni. Articolo 15, tel. 45-985. 84923

SCOSA Moretti Berlina 750, 17 km. litro. Pagamento rateale 12-18 mesi. Assortimento Moretti occasione. Fiat 600 nuove elaborate consegna subito. Via San Tommaso 22. Telefono 524-853. 5045

SICA, Omologazione Fiat-Bava, Nizza 30: autoveicoli Fiat, nuovi, serie, furti serie. Modello 600, qualsiasi veicolo usato, lavorazione, trasporto. Facilitazioni.

ULTIME NOTIZIE

Il rinvio della crisi ministeriale

La decisione alle Camere

Oltre i socialisti, i comunisti e i missini, anche i trenta dissidenti democristiani di "Concentrazione,, minacciano di passare in Parlamento all'azione diretta per provocare la caduta del governo

Roma, venerdì sera.

La parola è dunque alle Camere; lo ha detto Nenni, lo ha ripetuto un giornale di estrema sinistra e finalmente lo dicono gli stessi missini. Un simile accordo è giustamente sottolineato con soddisfazione; ma vorremmo aggiungere che si tratta di un'ovvia soddisfazione.

La crisi ha avuto un corso rapido e una ancor più rapida conclusione; ma tutto si è svolto in forma lineare, diremmo quasi protocollare. I fatti sono noti: i tre partiti che costituiscono la maggioranza governativa hanno riconfermato la loro fiducia nella formula quadripartita; il Consiglio dei Ministri ne ha preso atto e pertanto ha deciso in conseguenza, presentando le dimissioni come «doveroso omaggio» al Capo dello Stato; e infine Gronchi non ha potuto che respingere le dimissioni portategli da Scelba, che si era fatto accompagnare dal sottosegretario Scalfaro con il libro dei verbali del Consiglio.

Tutto ortodosso? Non vi è dubbio che, se si prendono alla lettera, le decisioni sono nella più stretta ortodossia. Ma la politica non può essere interpretata soltanto in base ai comunicati ufficiali. E dal resto, com'è naturale, nessuno sembra di voler mettere la testa sotto l'ala e fare finta di non vedere e non sentire.

L'elezione di Gronchi alla suprema magistratura dello Stato, il modo e i sentimenti con i quali vi si è giunti, lo stesso messaggio presidenziale che da taluni è stato interpretato «una svolta decisiva» nella vita del Paese, e, infine, la netta presa di posizione dei «dissidenti» democristiani nei confronti del governo, costituiscono altrettanti fatti concreti che non possono essere sottovalutati da chi deve considerare le cose nel loro insieme e nella loro essenza.

Ma questi fatti vanno valutati nella sede più opportuna, vale a dire in Parlamento, dove soltanto si possono sopperare al giusto punto e trarne le indispensabili conseguenze.

Scelba ha detto — forse con una punta di amaro nella apparente soddisfazione — che il suo governo è quello che ha collezionato più voti di fiducia; ne ha avuti in tutto dieci. Sono forse troppi; tanti e certamente il Presidente del Consiglio non si nasconde che quelle dieci volte fu costretto a chiedere il voto di fiducia altrimenti nel segreto dell'urna almeno trenta deputati democristiani avrebbero messo palla nera. Invero questi deputati mordono ora il freno. Hanno avuto parole roventi per la crisi mancata («mortificante rifiuto di Scelba» l'hanno definita) ed ora minacciano di passare all'azione diretta in Parlamento, anche se non hanno ancora detto esplicitamente che voteranno contro il governo quando si tratterà di dargli nuovamente la fiducia.

La soddisfazione con la quale gli esponenti della «concentrazione» salutarono l'elezione di Gronchi («Gronchi al Quirinale e Fanfani a Viminale» fu il loro grido di battaglia) si è un poco smorzata dopo il messaggio presidenziale e la mancata apertura della crisi. Essi possono ora riprendere l'iniziativa, se vogliono fare andare il governo. Ma stavolta non possono limitarsi a parlarne soltanto negli ambulacri di Montecitorio o nel segreto delle loro riunioni, debbono dirlo apertamente in Parlamento e al Paese. E soprattutto debbono dire con chiarezza gli scopi che la maggioranza vogliono appoggiarsi, perchè un governo deve pur avere una maggioranza, e questa maggioranza non può ovviamente essere quella che si è creata sul nome di Gronchi. Infatti, per dirigere l'eventuale futuro governo la «concentrazione» ha in mente Pella, che naturalmente dovrebbe appoggiarsi a destra, mentre Nenni pensa a Vanoni. Si può trovare, fra i due nomi, un incontro a mezza strada? E' possibile, ma certamente difficile.

pellecchia

Il Primo ministro Eden sta compiendo, attraverso l'Inghilterra, un giro di propaganda elettorale in vista delle elezioni legislative del 26 maggio. Nella foto ritratti di Eden e opuscoli di propaganda ordinati nella sede centrale londinese dal partito conservatore. (Publifoto)

Una misteriosa lettera

«Non uscite di sera vi può costar caro»

Varese, venerdì sera.

Una strana missiva veniva recapitata giorni addietro dal portalettere al tranviere Giovanni De Girardi, residente in frazione Bugugiate. La lettera, che dal timbro postale risultava inviata ad Altisate, diceva al De Girardi di stare accorto particolarmente di sera perchè vi era qualcuno che ancora possedeva una rivoltella dai tempi in cui era partigiano e che voleva ri l'avrebbe adoperata contro di lui.

Logico che il De Girardi si rivolgesse d'urgenza ai carabinieri. Questi puntarono i sospetti in un primo tempo su tre fratelli (uno dei quali fu stato partigiano) che avevano avuto qualche questione in passato con il destinatario della minacciosa missiva. Ma, gli stessi carabinieri accertavano che i tre fratelli erano assolutamente al disopra di ogni sospetto.

Pertanto è sorto il sospetto che la lettera minatoria sia stata scritta da qualcuno che aveva un particolare interesse a danneggiare i tre fratelli, facendoli ritenere colpevoli.

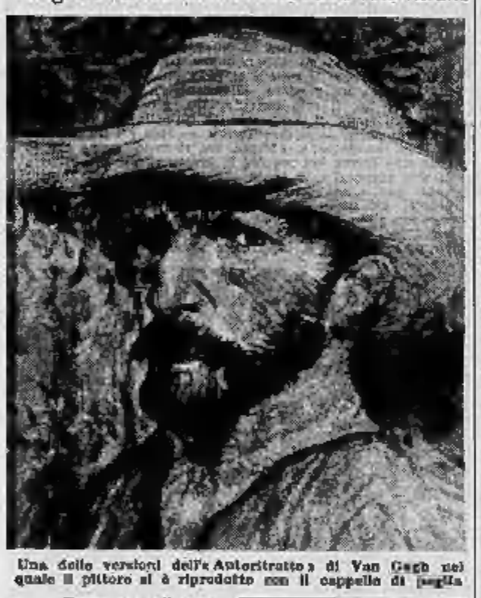
Un bimbo muore soffocato da una prugna

Bologna, venerdì sera.

Una piccola fina ha fatto il piccolo Francesco Boselli di Ercolano, di 3 anni, abitante a San Pietro in Casale, morto soffocato da una prugna che aveva inghiottita intera e che gli si era fermata nella trachea. Il fatto è avvenuto nel parco dell'asilo infantile di San Pietro in Casale. Soccorso, il bambino veniva ricoverato all'ospedale ove i medici lo sottoponevano ad un intervento chirurgico: purtroppo però a nulla servivano le cure prodigategli: al termine dell'operazione il Boselli non dava più segno di vita, e gli sforzi dei medici per riattivare la funzione del cuore e la respirazione non conseguivano alcun risultato.

All'asta a Roma un celebre Van Gogh

E' una delle tre versioni dell'«Uomo dal cappello di paglia» - Fa parte di una collezione di gran valore di un industriale salernitano



Una delle versioni dell'«Autoritratto» di Van Gogh nel quale il pittore si è riprodotto con il cappello di paglia

Roma, venerdì sera.

Negli ambienti artistici della capitale è vivissima l'attesa per la vendita all'asta di un quadro di Van Gogh, che avverrà nei saloni dell'hotel Plaza. Il quadro, di grandissimo valore, è una delle tre versioni — probabilmente la prima — dell'uomo dal cappello di paglia».

L'asta pubblica è stata disposta dal tribunale di Salerno in seguito al fallimento dell'industriale salernitano Domenico Mattioli, possessore tra l'altro di una preziosa collezione d'arte, il cui valore ascende a diversi centinaia di milioni.

La raccolta comprende, oltre il dipinto di Van Gogh, opere di Glauet, Basano, Luca Giordano, un magnifico paesaggio di Corot, una piccola testa di Manet, un ritratto di Monet, due grandi tele di Spadini — che il proprietario rifiutò sempre di fare esporre — ed opere di scuola francese e inglese del XVIII secolo.

L'incarico dell'asta è stato affidato al noto antiquario Gennaro De Crescenzio il cui nome è collegato alla vendita del famoso dipinto «Il saltimbanco» di Mancini, e alla cessione di quattro statue di Mori alla Regina Madre d'Inghilterra. E' previsto una competizione facilitata dal fatto che la vendita, essendo fallimentare, è sottoposta alle leggi particolari che tutelano le opere d'arte.

All'asta interverrà anche il Sovraintendente alle Belle Arti che farà il possibile per assicurare la proprietà del prezioso dipinto allo Stato.

Perde un braccio un operaio sul lavoro

Mondovì, venerdì sera.

Una raccapricciante disgrazia è accaduta stamane verso le 8,15 in un capannone delle officine meccaniche F.O.M.B. di Mondovì. Lavorando attorno a una fresa in moto, l'operaio Tito Busella, di 30 anni, residente a Mondovì Piazza, per un fatale movimento inciglivava una manica della tuta negli ingranaggi: la macchina trascinava l'avambraccio sinistro fra gli aguzzi denti di una ruota, spappolandolo orribilmente.

Il Busella è stato ricoverato all'ospedale per essere sottoposto all'amputazione immediata dell'arto.

Esclusa un'amnistia per i reati tributari

ROMA, venerdì sera.

E' esclusa la possibilità, secondo quanto si apprende presso il Ministero delle Finanze, che, in conseguenza dell'elezione del nuovo Capo dello Stato, venga concessa un'amnistia per i reati tributari.

Dal nostro corrispondente

I "principali,, non si dimenticano delle loro collaboratrici

La fedeltà di due segretarie premiata a suon di milioni

Un chirurgo inglese ha lasciato circa 54 milioni di lire alla dattilografa che da trent'anni era al suo servizio - Il testamento di un impresario teatrale di Londra: "La segretaria Stephanie Davidson erediterà ogni mia sostanza, e cioè 45 milioni. Spero in questo modo di compensarla di tutto ciò che ha fatto per me,,

Londra, venerdì sera.

Due donne, fino a ieri modeste impiegate, sono entrate a far parte del fortunato mondo dei ricchi e, in entrambi i casi, la copiosa pioggia di quattrini è piovuta da coloro che le neo-milionarie avevano servito per molti anni come segretarie.

Il caso «numero uno» è quello della signorina Sybil Smith, una vigorosa donna di 61 anni, divenuta ora proprietaria di una quotazione di ben 30.000 sterline (circa 54 milioni di lire). Questa fortuna le è stata lasciata in eredità dal chirurgo Gordon Bell, deceduto nei pressi di Cambridge due settimane fa. Sybil Smith fu fedele e devota dattilografa personale del chirurgo per ben 35 anni, avendo cominciato a lavorare per lui pochi giorni dopo essere giunta alla maggiore età.

Nel suo testamento — letto ieri dal notaio — il defunto dice soltanto: «La mia sostanza consiste in 45.000 sterline. Di questa somma 30.000 verranno consegnate alla mia segretaria, signora Smith, che con la sua preziosa assistenza ha reso più sereno e più facile la mia vita. Le altre 15.000 sterline verranno spese in opere di beneficenza».

Il chirurgo era vedovo da molti anni e senza figli. La fortunata segretaria ha dichiarato, dopo la lettura del testamento: «Sapevo che il dottor Gordon aveva molta stima di me, ma non avrei mai pensato che potesse prendere una simile decisione».

La seconda segretaria ad essere ricompensata per la sua abilità e devozione è la signorina Stephanie Davidson, una donna di 41 anni, ancora bella, vivace ed elegante. Il nome del munifico defunto è Roy Limbert, persona notissima nel mondo teatrale come organizzatore di spettacoli d'alto livello artistico. La somma lasciata in eredità è anche questa veramente iperbolica: 45.000 sterline (circa 78 milioni di lire). Pertanto sostanza di Roy Limbert. La singolare decisione è spiegata nel testamento con poche parole: «La signorina Stephanie Davidson mi ha assistito fedelmente per parecchi anni a uno stipendio di gran lunga inferiore a quello che meritava. Spero in questo modo di compensarla per tutto ciò che ella ha fatto per me».

Roy Limbert ha inoltre lasciato in eredità mille sterline a Peggy Burt, una delle attrici della compagnia stabile da lui recentemente costituita.

Mario Ciriello

Sborsò mezzo milione per un po' di sale inglese

Alle Assise novaresi due imputati di estorsione

Novara, venerdì sera.

Davanti alla nostra Corte di Assise sono comparsi stamane in stato d'arresto per rispondere di estorsione aggravata due giovani biellesi: Giorgio Tallia, di 36 anni, residente a Valle San Nicolao, e Attilio Montanara, di 31 anno, domiciliato a Cossato, entrambi detenuti dal gennaio di quest'anno. A trarli in giudizio è stata la signora Della Peuta, di 42 anni, di Massarano, pettinatrice, con una circostanziata denuncia presentata ai carabinieri di Massarano.

Dice la donna che nel maggio dello scorso anno il Montanara, che essa aveva conosciuto qualche tempo prima, le chiedeva in prestito 500 mila lire per poter portare a termine un affare assai vantaggioso. La donna era riluttante, ma il Montanara, a cui si aggiunse l'indomani il Tallia, spiegò che si trattava di acquistare ad Omegna una partita di stoffe in liquidazione e per la quale aveva già sotto mano l'acquirente, un commerciante di Torino.

Stante le pressioni dei due, la Peuta partì con loro il 4 maggio in automobile alla volta di Omegna portando con sè nella borsetta 36 000 mila lire. Anichè fermarsi ad Omegna, l'auto proseguì fino a Domodossola, dove l'ambasciata di una strada di campagna per Vogogna.

In una località solitaria i due uomini imposero alla donna di stare zitta e di consegnare loro il mazzo milione che aveva nella borsetta. Con quel denaro il Tallia e il Montanara pagarono un Kacone di cocaina che un tizio, col quale evidentemente avevano appuntamento, consegnò loro, e quindi accompagnarono la Peuta a casa sua, assicurandole che nel giro di pochi giorni avrebbe ricevuto il suo denaro.

Passarono invece dei mesi senza che, malgrado la sua insistenze e la minaccia di una denuncia, riuscissero a farla ritornare in possesso del mazzo milione. Di qui la denuncia.

Tratti in arresto, il Tallia e il Montanara spiegarono che non poterono restituire il denaro alla Peuta in quanto furono vittime di una truffa. Quella che era stata venduta loro come cocaina altro non era che sale inglese. Dal resto, la donna non doveva sapere; a dire dei due imputati essa era perfettamente al corrente che si trattava di acquistare cocaina e non stoffa, convinta che anche lei ci avrebbe guadagnato qualche cosa.

Due giovani studenti scomparsi ad Alessandria

Alessandria, venerdì sera.

Due studenti della scuola professionale di Alessandria, Lorenzo Massobrio, di Carlo, residente a Solero, e Giorgio Agnolin, di Igino, qui residente, entrambi di 14 anni, sono scomparsi dalle loro case

Dietro invito di Lo Pira

Il Sindaco di Mosca a un convegno fiorentino

FIRENZE, venerdì sera.

In autunno si svolgerà a Firenze un convegno internazionale di Sindaci delle più grandi città e delle capitali europee. L'invito del sindaco La Pira a questa manifestazione, che avrà per scopo un voto sulla pace, è già stato inviato a tutti gli ambasciatori accreditati presso il Quirinale, molti dei quali hanno già risposto direttamente, informando il Sindaco di avere inoltrato l'invito ai rispettivi governi.

Per la giornata d'oggi è atteso a Firenze l'ambasciatore russo Bogomolov, il quale dovrebbe avere un colloquio col Sindaco per parlare, si crede, dell'adesione del Sindaco di Mosca al convegno. Frattanto è assicurata anche la presenza dell'ambasciatore Bogomolov alla quarta giornata internazionale dedicata a scrittori e artisti nordici, che si svolgerà domani a Firenze a cura di un apposito comitato. Quest'anno la «giornata» sarà dedicata, eccezionalmente agli stranieri più significativi che hanno abitato sui colli il San Miniato e di Arcetri, e in particolare agli artisti nordici, che in maggior numero dimorarono in quelle località.

CRONACA

Rapita la quattordicenne scomparsa da tre giorni?

La polizia in allarme per una serie di misteriosi episodi - La ragazza di via Fontanesi introvabile dopo un abboccamento col «fidanzato» in un bar di via P. Micca - Il giorno successivo un giovane e due eleganti signorine, a bordo di un'auto, compiono una enigmatica inchiesta negli ambienti frequentati dalla sartina: volevano accertarsi se esistevano sospetti compromettenti a loro carico?

Mentre la polizia è in allarme per la scomparsa della quattordicenne Cecilia Vallone, sono emersi alcuni particolari della strana vicenda, i quali fanno temere che una triste sorte sia toccata alla ragazza.

Cecilia abitava con la famiglia in via Fontanesi 28 bis (Parco Appio); è bionda, piuttosto piccola, ma dimostra assai di più della sua giovane età, specie quando porta i capelli a «coda di cavallo» e si tinge le labbra. Da lunedì scorso lavorava come apprendista in un negozio di mode di via Teofilo Rossi 3. La sera di mercoledì scorso uscì per tornare a casa, ma per strada, nei pressi di Porta Nuova, incontrò una sua amica, la tredicenne Nora Silvi, anch'essa apprendista in un negozio di via Gramsci.

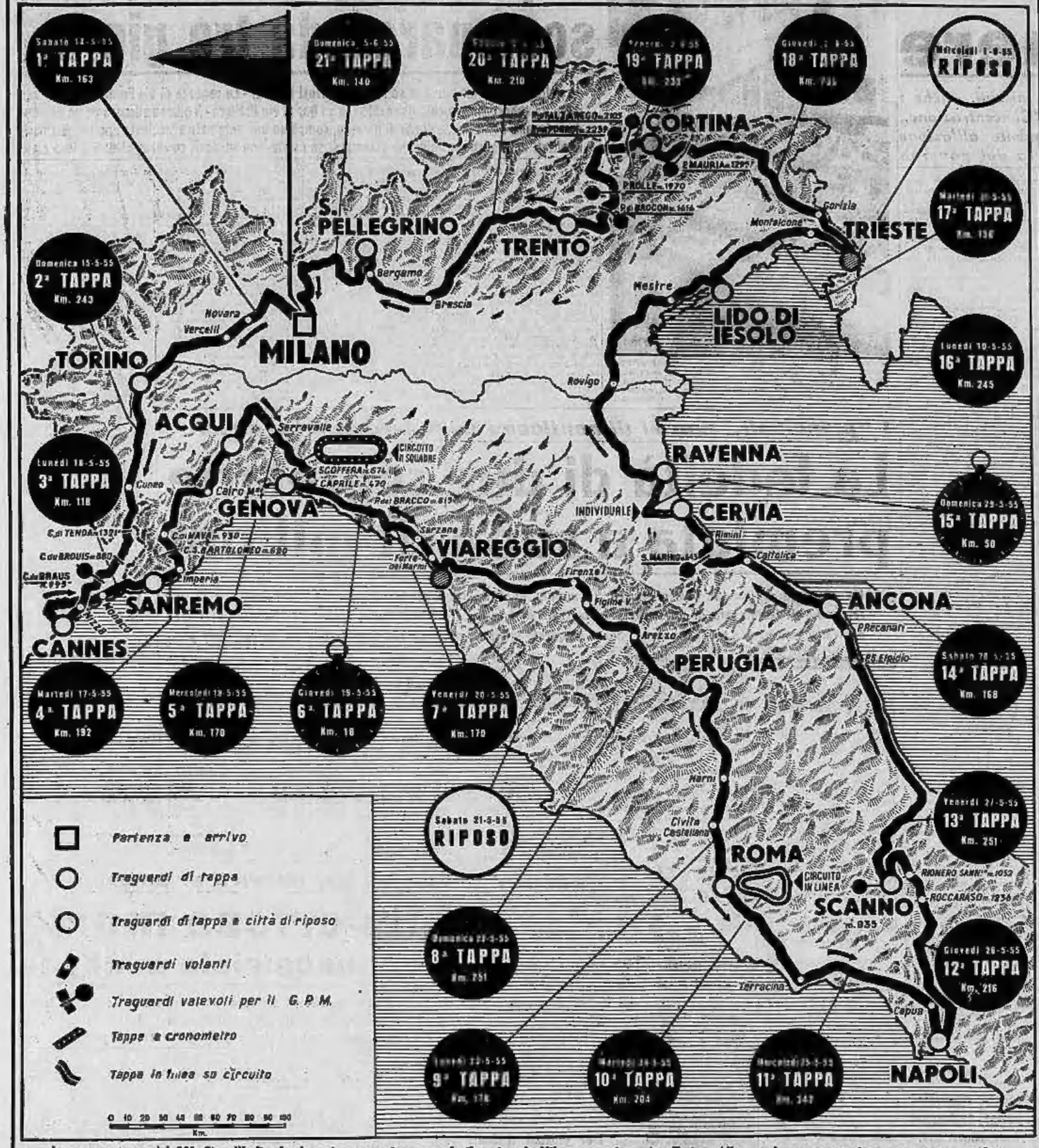
*Le due percorsero insieme via Vent Settembre ed arrivarono al caffè Vale, all'angolo di via Pietro Micca con via San Tommaso. Qui la Vallone scorse un giovanotto sui ventisei anni e si avvicinò a parlargli. Fu un colloquio assai concitato, perchè quello ad un certo punto le disse qualcosa che una triste sorte

TORINO - A. IX - N. 113
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
13-14 Maggio 1955
L. 25 (sped. in abb. postale)

Novantotto corridori in gara per il 38° Giro ciclistico d'Italia



Le ventuno tappe del 38° Giro d'Italia che domani a mezzogiorno prende il « via » da Milano con prima mèta Torino. Alla grande corsa partecipano novantotto corridori

Fausto Coppi, il corridore più atteso nella grande prova

L'italo-svizzero Carlo Clerici, vincitore del Giro d'Italia del 1954

Il campione d'Italia Fiorenzo Magni, reduce dal Giro di Spagna

LORD BYRON

Un cappello e un vestito

XX. — *Separato dalla moglie, la colta Annabella Milbanke, Byron affitta a Venezia il palazzo Mocenigo nel quale installa la sua amante Margherita Cogni, la giovane moglie di un fornaio, che egli chiama «Fornarina», In mancanza della figlia legittima Ada, affidata alle cure della madre, egli si prende in casa la piccola Allegra, che ha dato alla luce la sua ex-amante Clara Claiermont. Il posto, che comincia a comporre il «Don Giovanni» si stanca presto della ignorante Margherita e la invita ad andarsene. La giovane si getta nel canale ma viene salvata dal gondoliere e riportata in casa ove Byron le presta le più amorevoli cure.*

Margherita Cogni torna di nuovo a essere la regina di Palazzo Mocenigo. La sua voce ribalda si sente dal soffitto al pianterreno; la «Fornarina» sgrida i domestici, tratta aspramente i mendicanti, ingiuria i fornitori, spaventa le scimmie e gli uccelli, fa grugnire nelle loro gabbie le volpi e i lupi. Dominato e rapito, Byron contempla divertito la focosa amante fare a modo suo la parte della gran dama. E le perdona tutto: la volgarità e la gelosia. «Per Byron, io avevo compiuto un'azione ammirevole gettandomi in acqua per amor suo — racconterà più tardi Margherita. — Egli diceva che in tutta l'Inghilterra non avrebbe trovato una donna capace di fare altrettanto! Ed era così contento che mi diceva sempre a soltanto parole tenere e dolci. Per qualche tempo la nostra vita fu felice. Facevamo spesso gite in gondola e io mi abbandonavo fra le sue braccia. Andavamo verso le isole o al Lido. Non parlavamo molto. L'amore mi rendeva silenziosa. Ero contenta di ascoltare lui, il mio amato». Un giorno Margherita chiede al poeta di comprarle un cappello con le piume. «Tu sei pazza — le dice Byron: — Non sei incantevole col tuo fazzoletto?». «Forse, ma si vede troppo che io sono una donna del popolo! E invece vorrei avere l'aria di una signora!». E tanto che vi si trova, Margherita vuole anche un vestito a strascico. Un cappello con le piume! Un abito con la coda! La «Fornarina» non sarebbe stata più lei. Ma ella guarda Byron con due occhi così supplichevoli che il nobile lord, dichiarandosi vinto, le compra il cappello e anche il vestito, imba-

cuccata nel suo ampio cappello e nel suo vestito la cui coda spazza i pavimenti, Margherita Cogni comincia a diventare veramente ambiziosa. Ed eccola che si mette in testa di imparare a leggere e scrivere. Non molto tempo dopo, appena ha incominciato a sillabare, ne approfitta per ficcare il naso nella corrispondenza di

Byron. Un giorno arriva un invito a nome [illegible] lo apre e lo legge. Il giorno successivo, Byron dice a Margherita: «Ho incontrato la contessa Benzoni. Ella afferma di avermi fatto portare ieri un invito. Non l'ho ricevuto. Ne sai tu qualcosa?». «Sì, l'ho strappato — risponde la «Fornarina.» — Tu credi che io ti lascerò andare dalle grandi dame? Esse non pensano che a trovare degli spasimanti! I loro inviti, se arriveranno qui, li strapperò tutti!». Questa volta Byron monta sulle furie. Egli grida: «E' incredibile! Ora ne ho abbastanza. Fa' le tue valige e fila». «Tu parli proprio sul serio?». «Molto seriamente. E al mio ritorno, stasera, non farti più trovare!», «Sta' tranquillo. Ti obbedirò, figlio d'un cane!». Byron se ne va sbattendo le porte. Margherita guarda la gondola del poeta allontanarsi, poi al colmo della collera comincia a raccogliere i suoi indumenti. Ma a poco a poco si preoccupa, si innervosisce. E' l'ora di cena e Byron non arriva. Quando, all'alba, torna a palazzo Mocenigo, il poeta trova Margherita, piccola essere tremante e bagnato, che, da mezzanotte, sotto la pioggia, lo aspetta, con le mani giunte, all'ingresso del palazzo.

Segue: «*Sua signoria non è in casa*»